Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 9 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.307 nuova serie Fondazione 1881

LE PRIME DUE ORE DI CONFRONTO (INTERLOCUTORIO) SUL PIANO A MEDIO TERMINE

I sindacati da La Malfa

Un nuovo appuntamento è previsto per fine mese, dopo le consultazioni con la base
Il governo dovrebbe essere in grado di completare il progetto entro il prossimo novembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il piano economico occorre attendere ancora. Governo e sindacati non hanno formulato proposte precise. Sono d'accordo solo su un punto: occorre la programmazione. Ma dietro questa parola ci vogliono dei contenuti, delle proposte precise.

Né il ministro del Bilancio La Malfa, che ha incontrato la delegazione sindacale, né tanto meno la federazione unitaria, ne hanno. Anche i tempi per preparare il piano non saranno rapidi. Il progetto definitivo sarà pronto solo a novembre.

Nelle settimane precedenti, vi saranno colloqui a tutti i livelli. Oggi La Malfa incontrerà la delegazione della Confindustria; con i sindacati, invece, tornerà a riunirsi solo alla fine del mese. In questo periodo il sindacato cercherà di elaborare proprie proposte consultando la base.

Il segretario della Uil Benvenuto ha confermato che il piano economico sarà varato tenendo sempre informati i lavoratori degli argomenti in discussione e delle possibili proposte. Si vuole evitare così quanto successo a luglio, quando l'accordo governo-sindacati fu aspramente contestato dalla base. Il 23 settembre si riunirà il direttivo della Federazione unitaria e dopo questa data riprenderanno gli incontri con il governo. Ieri, in sostanza, non è stato fatto altro che stendere un calendario di incontri e un elenco di buone intenzioni. Il resto, e il difficile, verrà poi.

Sul piano economico restano, comunque, ancora delle ombre. La sua realizzazione si presenta difficile per diversi motivi. Da una parte, il governo non sembra aver trovato al proprio interno identità di vedute.

Tra i ministri ci sono divergenze di non poco conto. Una di queste è il problema della scala mobile. Benvenuto, uscendo dallo studio di La Malfa, ha negato che si sia discusso anche della contingenza. Forse sarà vero, resta però il fatto che il governo appare in ogni caso intenzionato ad intervenire, se non sarà ripristinato il Fondo di solidarietà.

I sindacati, dal canto loro, oltre alla questione del Fondo, hanno al proprio interno una serie di divergenze e il direttivo del 23 forse non sarà sufficiente ad appianarle tutte. Con queste premesse, il futuro del piano economico si presenta incerto. I margini di manovra del movimento sindacale sono ridotti e nello stesso tempo, più volte esponenti del governo hanno detto che senza sacrificio dei lavoratori non è possibile avviare un progetto economico che consenta al Paese di superare i pericoli dell'inflazione. Per il momento, resta tutto nel vago. Una bozza di quelle che potranno essere le linee del piano a medio termine dovrebbe aversi alla fine del mese. Dopo di che, in incontri specifici saranno affrontati singoli problemi.

Giuseppe Sanzotta

IN CRONACA

Provincia: accordo per la giunta a cinque

NELL'ECONOMICA

Il ministro Andreatta sulla crisi energetica

Del Piano: no ai licenziamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Licenziare oggi per aumentare l'occupazione domani. La ricetta non è nuova. Umberto Agnelli alcuni mesi orsono aveva giustificato il ricorso ai licenziamenti alla Fiat con la necessità di ridare vigore alle aziende e garantire in un prossimo futuro una ripresa produttiva con un incremento dell'occupazione. Il presidente della Confindustria Merloni ieri ha rilanciato questa proposta.*

Secondo Merloni, per ridare fiato alle aziende occorre prima di tutto libertà di manovra. Superare i vincoli sia dei licenziamenti che dell'ufficio di collocamento, maggiore mobilità e fine dell'assistenzialismo. Merloni in cambio offre più occupazione. Cosa ne pensano i sindacati? Lo chiediamo a Cesare Del Piano, segretario confederale della Cisl.

— Gli industriali vogliono licenziare. Voi come rispondete?

«La tesi dei licenziamenti è improponibile. Noi non siamo come la Germania o altri paesi europei che al primo accenno di crisi mandano a casa i lavoratori stranieri».

— Possiamo però creare quella famosa agenzia per i lavoratori licenziati.

«La situazione italiana però non consente di questi esperimenti. Siamo già a livello altissimi di disoccupazione. Una nuova massiccia ondata di licenziamenti renderebbe la situazione esplosiva».

— Ma almeno a parole non si vuole creare altra disoccupazione, ma favorire la mobilità dei lavoratori.

«Temo che questa mobilità sia da occupati a disoccupati, e questo non possiamo accettarlo».

— Se quindi non si può far nulla, il sindacato deve riunirsi alla strenua difesa di ogni posto di lavoro e basta.

«Come ho già proposto per la Fiat, io ritengo che la soluzione da adottare sia quella della riduzione dell'orario di lavoro. È una soluzione che consentirebbe di lavorare a tutti, lavorare meno garantendo nello stesso tempo un aumento della produttività».

Gli industriali è parte del sindacato non sono però dello stesso parere.

«Dove è stata sperimentata la riduzione dell'orario di lavoro abbiamo visto che la produttività aumenta. Del resto la richiesta di licenziamenti non è solo il frutto della crisi, ma anche della maggiore efficenza determinata da macchinari sempre più sofisticati. Allora se grazie alle nuove tecnologie ogni operaio produce di più che nel passato, facciamolo lavorare meno. Non solo, ma con formule adeguate possiamo arrivare ad un migliore utilizzo delle macchine. Il costo del lavoro solo in parte è determinato dal salario. Ci sono macchinari costosi che diventano obsoleti nel giro di pochi anni. Allora

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

CONTEMPORANEO AVVIO DELLE ESERCITAZIONI D'AUTUNNO DI NATO E PATTO DI VARSAVIA

Grandi manovre nelle due Germanie
Monito russo ai «fratelli» polacchi

Una trasparente allusione della «Tass»: gli eserciti dell'Est pronti a difendere le «conquiste socialiste» nei paesi vicini

BONN – Sul territorio della Germania Ovest e della Germania Est sono iniziate ieri, contemporaneamente, le grandi manovre d'autunno della Nato e del Patto di Varsavia. Le manovre Nato sono state inaugurate ufficialmente dal segretario generale dell'Alleanza atlantica, Luns, e dal ministro della difesa tedesco, Apel, con una cerimonia svoltasi alla base aerea britannica in Germania di Guetersloh.

Alle esercitazioni, che si concluderanno a novembre, parteciperanno nei prossimi giorni anche 17 mila soldati americani, che verranno trasportati con un ponte aereo in Germania, in aggiunta al contingente statunitense di stanza nella Rft.

Tre grandi manovre si svolgeranno nella seconda metà di settembre nella Rft, ai confini con il blocco orientale: 80 mila soldati americani e britannici parteciperanno all'esercitazione «Spearpoint» in Bassa Sassonia; l'esercito tedesco sarà impegnato nelle manovre «Sankt Georg», in Assia, con 50 mila uomini; infine, sempre nella seconda metà di settembre, 40 mila soldati americani prenderanno parte alle manovre «Certain Rampart» in Baviera. Inoltre, in varie esercitazioni combinate navali, la Nato sperimenterà nel Mare del Nord la capacità delle forze navali dell'Alleanza.

Alle manovre della Nato sono stati invitati osservatori del blocco comunista; osservatori occidentali non so-

(Continua in 2.a pagina)

Scioperi in serie Kania sul Baltico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA – Avere un sindacato autonomo, indipendente dal regime, sembra essere diventata un'esigenza imperativa per un numero sempre crescente di categorie di lavoratori polacchi. Da parecchie zone del paese vengono segnalati scioperi di maggior o minor consistenza, talvolta in intere città, più spesso in singole aziende, anche di grandi dimensioni: è il caso, ad esempio, della fabbrica aeronautica di Mielec, nella Polonia sud-orientale, dove gli operai sono fermi da quattro giorni perché il capo della locale sezione del Pc tenta di impedire loro la costituzione di un sindacato autonomo.

«Non c'è alcun bisogno di sindacati indipendenti» ha mandato a dire ai lavoratori di Mielec il primo segretario del Pc della regione di Rzeszow, Alojzi Kotarda; e li ha anzi incitati a sottoscrivere in un proprio documento l'impegno a non organizzarsi mai in un sindacato autonomo.



Il premier polacco Jozef Pinkowski

Alla sfida di Kotarda – che tra l'altro contraddice le decisioni dello stesso governo centrale, secondo il quale le concessioni fatte agli operai del Baltico e della Slesia si applicano ai lavoratori di tutto il territorio nazionale – gli operai del grande stabilimento hanno risposto con uno sciopero che ancora si protrae.

Ma scioperi sono segnalati anche a Kamienna Gora (industrie tessili), Tarnow (trasporti urbani), Olecko (macchine agricole), Elk (edilizia), Bialystok (filande di cotone); dinanzi a questo stillicidio di agitazioni Radio Varsavia ha rivolto un duro monito agli scioperanti: qualsiasi ulteriore protesta avanzata dagli operai, ancorché giustificata, potrebbe mettere in pericolo le concessioni già strappate al regime con gli scioperi della regione baltica e delle miniere di carbone della Slesia. Radio Varsavia ha definito gli scioperi ancora in corso «allarmanti, soprattutto alla luce della nostra difficile situazione economica».

Con un'iniziativa a sorpresa, il nuovo primo segretario del Pc polacco ha intanto deciso di recarsi nelle città della regione baltica dalle quali è partita l'ondata di scioperi che, travolgendo il suo predecessore Edward Gierek, ha costretto il regime a concessioni politiche, economiche e sociali senza precedenti.

Ieri Stanislaw Kania ha visitato i cantieri navali «Comune di Parigi» di Gdynia, e poi si è incontrato a Danzica con i responsabili politici e amministrativi delle città baltiche; oggi il nuovo leader è atteso a Katowice, capitale dell'Alta Slesia, dove si è verificata la seconda ondata di scioperi, con la massiccia protesta dei minatori.

A Gdynia, Kania si è incontrato con gli operai dei cantieri per circa un'ora e mezzo; nel tardo pomeriggio, raggiunta Danzica, egli ha presieduto in prefettura una riunione con esponenti della regione che era ancora in corso in serata. Assieme a Kania, erano il primo segretario del partito della zona baltica, Fiszbach, e il vice primo ministro Jagielski, membro dell'ufficio politico del partito, il quale aveva diretto la commissione governativa nella fase calda del negoziato con gli scioperanti.

La crisi polacca, non ancora del tutto risolta, sta frattanto provocando un'ampia revisione in materia di politica economica, una revisione che non si limita alla sostituzione di uomini al vertice del regime. Ieri, il vice primo ministro Henryk Kisiel ha reso noto, nel corso di una conferenza stampa, che è stata istituita una commissione di 20 esperti, per rivedere l'intera gestione economica nazionale.

Verrà sancito – ha detto Kisiel – il decentramento dei poteri decisionali, che verrà delegato alle autorità locali per settori economici quali l'edilizia, la costruzione di strade, il commercio interno e la fornitura di servizi locali. «Appoggiati dai lavoratori auto-gestiti», ha spiegato il viceprimo ministro, i dirigenti delle fabbriche avranno una maggiore autorità nella gestione degli impianti loro affidati.

La Polonia – ha aggiunto Kisiel – non chiederà comunque una moratoria per i suoi debiti, che supereranno i 20 miliardi di dollari. Egli ha reso noto che l'Urss ha concesso a Varsavia crediti in divise a medio e a breve termine per un totale di 550 milioni di dollari; questi prestiti

R. C.

(Continua in 2.a pagina)

SEMBRANO ANCORA PARECCHIO DISTANTI LE POSIZIONI DELLE DUE CONTROPARTI

Fiat: è scattata la «cassa» Difficili trattative con l'Flm

Il sindacato attende il quadro completo delle informazioni aziendali per fare le sue proposte

TORINO — La cassa integrazione, decisa per 8 giornate dalla Fiat nel mese di giugno per i lavoratori dell'auto per ridurre il sovra stock delle proprie vetture, è iniziata ieri. Proseguirà sino alla fine del mese, per due giorni alla settimana, ogni lunedì e martedì.

Il provvedimento aziendale interessa complessivamente circa 78 mila addetti, 74 mila lavoratori dell'auto e 3-4 mila della siderurgia. Per un certo numero di lavoratori dell'auto la cassa integrazione è cominciata ieri e potrebbe anche continuare a partire dal mese di ottobre per un periodo assai lungo: un anno e mezzo.

La Fiat, infatti, come è noto, ha necessità di ridurre la produzione del 20 per cento, che corrisponde ad un «taglio» di personale di 24 mila unità, e la cassa integrazione potrebbe appunto risultare una delle alternative ai licenziamenti.

Proprio per ricercare soluzioni diverse al provvedimento di allontanamento dalla fabbrica, azienda e sindacati hanno ripreso ieri all'Unione industriali di Torino il confronto che era stato interrotto circa tre mesi fa.

La trattativa tra la Fiat e la Flm è ancora alle prime battute e già si intravedono i sintomi di un confronto difficile ed articolato. Le posizioni delle parti appaiono ancora distanti. Dopo poco più di un'ora di riunione, quando, ancora i rappresentanti aziendali fornivano alla controparte i dati della crisi, si è giunti alla prima sospensione.

La Flm, infatti, ha chiesto maggiori ragguagli sulle stime generali dell'azienda dello stock di vetture e dell'andamento del mercato dell'auto. Scopo di questa pausa, secondo quanto ha affermato Franco Bentivogli, è quello di avere informazioni più dettagliate dalla Fiat per poter effettuare una verifica sulla consistenza dei dati aziendali e sulle prospettive concrete dell'andamento del mercato dell'auto. Stando a quanto ha riferito l'esponente sindacale, la Flm ha avuto l'impressione di un «eccessivo pessimismo» da parte della Fiat.

«Il dato che emerge – ha precisato Bentivogli – è che l'azienda esasperi ed amplifichi la necessità di ridurre la produzione; la Fiat parte da considerazioni alternative pessimistiche, mentre tempo fa parlava di una situazione di mercato in movimento».

Bentivogli ha fatto notare inoltre che «la Fiat ha recuperato in Italia punti di mercato rispetto alle altre marche» e che quindi si rende necessaria una «verifica che si muova su un terreno più realistico».

Da parte aziendale, invece, si confida in una «responsabilità delle parti» e la richiesta sindacale di maggiori informazioni è stata valutata positivamente. «Il fatto che ci chiedano maggiori informazioni – ha infatti affermato Cesare Annibaldi – ci sta bene».

Annibaldi ha fatto però intendere che le parti non devono entrare nel merito dei dati forniti dall'azienda, ritenendo invece che il confronto deve proseguire dando per scontato il peso della crisi.

«Sono talmente noti i termini del problema – ha precisato – per cui si tratta di intendersi o meno». «L'atteggiamento sindacale – ha aggiunto – non è così alternativo in quanto pare che la Flm abbia riconfermato che esistono problemi di riequilibrio degli organici».

Detto ciò, l'esponente Fiat non ha escluso le difficoltà del negoziato confermando con fermezza la posizione dell'azienda.

«Quel tanto di distensivo – ha ammonito – non induca qualcuno a ritenere che i problemi non siano così seri come noi li abbiamo sostenuti o a ricorrere a soluzioni al ribasso».

In questa fase, dunque, la trattativa è ancora interlocutoria: la Flm attende, in sostanza, il quadro completo delle informazioni aziendali per poter esaminare la loro credibilità e per poter definire, nel dettaglio, le proprie proposte.

C'è intanto una divergenza sui dati che le parti forniscono sul come ovviare almeno ad una parte dell'eccedenza di personale. Secondo i sindacati col blocco del turn-over, il prepensionamento, i duemila dipendenti licenziati negli ultimi mesi per assenteismo ed altre due mila unità da porre in cassa integrazione (ma frequentando i corsi di riqualificazione) il totale salirebbe complessivamente a 9000 addetti.

Da parte aziendale invece si sostiene che con questi provvedimenti si arriverebbe entro l'83 ad una riduzione di soli 5500 dipendenti negli stabilimenti del Nord.

IMMEDIATO RICOVERO PER SPASMO CEREBRALE

Luigi Longo è grave



Roma — Semiparalizzato e quindi costretto all'inattività ormai da vari anni, l'ottantenne presidente del Partito comunista italiano on. Luigi Longo è stato ricoverato alla clinica «Villa Gina» all'Eur.

Le condizione dell'anziano leader paiono molto gravi, a giudicare dallo scarno comunicato del Pci, che parla di spasmo cerebrale e di condizioni tali da richiederne l'immediata ospedalizzazione e una sollecita terapia intensiva.

COMINCIA OGGI LA FASE PREPARATORIA, PRESENTI DELEGATI DI 35 PAESI

Lo «spirito di Helsinki» alla verifica della conferenza europea di Madrid

Un'occasione di dialogo tra le superpotenze in un momento di crisi della distensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Madrid ospita da oggi la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, con la partecipazione di 35 Stati (tutti gli europei meno l'Albania, più Stati Uniti e Canada).

Si tratta di una riunione destinata a fare il punto sull'applicazione del documento approvato a Helsinki nel 1975, riunione che è stata preceduta da una conferenza analoga a Belgrado, fra il 1977 e il 1978. È, soprattutto, un'occasione di dialogo fra le due «superpotenze» e l'Europa, in un momento in cui la distensione si trova chiaramente in difficoltà.

Oggi, per l'esattezza, comincia la fase preparatoria della conferenza, con la partecipazione di un numero di delegati fra 250 e 280, a livello di esperti e di diplomatici; la delegazione italiana sarà guidata dal ministro plenipotenziario Roberto Franceschi.

In questi incontri preliminari si dovrà definire l'ordine del giorno, il livello della partecipazione e i criteri di funzionamento della conferensa vera e propria, il cui inizio è fissato per l'11 novembre.

Un intenso lavoro diplomatico è stato svolto, tra la fine di agosto e i primi di settembre, dal capo della delegazione spagnola alla conferenza, ambasciatore Javier Ruperez, che ha visitato Mosca, Strasburgo e Washington. La Spagna, pur non attribuendosi missioni risolutive sul piano internazionale né possibilità di mediazione al di fuori della sua portata, intende compiere ogni sforzo per assicurare il successo della conferenza.

È la prima conferenza di queste dimensioni che Madrid è chiamata a ospitare e, nella sua organizzazione, ha impegnato il proprio prestigio di grande paese europeo con una brillante tradizione diplomatica, e con la qualifica di giovane ma già consolidata democrazia.

L'opinione di Ruperez è che, pur nelle divergenze esistenti fra Est e Ovest e nella tensione che ha caratterizzato la scena internazionale negli ultimi mesi, esiste una certa moderazione nelle posizioni delle varie parti, le quali appaiono desiderose di continuare il dialogo e di non lasciar cadere le occasioni che possano favorire la ripresa del processo di distensione.

C'è un impegno a non discutere, nella fase preparatoria, argomenti politici scottanti, come l'Afghanistan (gli avvenimenti in Polonia, ha osservato Ruperez, sono rimasti un fatto interno polacco e non sono usciti da questo ambito).

Ciò non esclude che possano sorgere contrasti, se non altro nel determinare quanto tempo deve essere dedicato all'esame dell'applicazione degli accordi di Helsinki, e quanto tempo all'esame di nuove proposte, che dovrebbero fra l'altro includere (soprattutto per iniziativa della Francia e della Polonia) il progetto di una conferenza europea sul disarmo.

Molte polemiche, che potranno essere evitate o sottaciute nella preparatoria, si manifesteranno tuttavia, inevitabilmente, nella conferenza vera e propria. A parte l'Afghanistan, si pensi alle violazioni dei diritti dell'uomo che l'Occidente rimprovera all'Europa orientale, oppure le nuove misure di armamento in Europa in merito alle quali Stati Uniti e Urss possono lanciarsi vicendevoli (e fondate) accuse.

Ciò non toglie che, sia nel campo della sicurezza in Europa (ad esempio, attraverso nuove misure destinate a incoraggiare la reciproca fiducia) sia nella cooperazione in vari settori, esistano possibilità di intese parziali, evidentemente positive per il loro significato. D'altronde, contrasti troppo violenti sono resi problematici dal fatto che la conferenza deciderà per consenso, il che esige l'accordo di tutti i partecipanti.

Va ricordato che l'atto finale di Helsinki, firmato da capi di stato e di governo riuniti nella capitale finlandese il primo agosto 1975, enuncia una serie di accordi e di principi, divisi in quattro settori fondamentali: la sicurezza in Europa; la cooperazione in materia economica, scientifica, tecnica e ambientale; la coopera-

Riccardo Carucci

(Continua in 2.a pagina)

Euromissili: prossimi incontri Muskie-Gromiko

WASHINGTON — In un'intervista alla rete televisiva «Cbs», il segretario di stato americano Muskie ha confermato di avere in programma un incontro col ministro degli esteri sovietico, Gromiko, entro questo mese, per colloqui preliminari sulla limitazione delle armi atomiche sovietiche e americane a medio raggio installate in Europa.

Muskie ha anche detto che un primo incontro dovrebbe svolgersi il 24 settembre a New York; nel corso del colloquio saranno esaminate le modalità e il carattere dei contatti successivi, che potrebbero cominciare a ottobre, prima delle elezioni presidenziali Usa.

Il segretario di stato ha anche affermato che aprire una nuova serie di colloqui per la limitazione delle armi strategiche non è in contrasto con l'attuale atteggiamento di condanna da parte degli Stati Uniti all'invasione sovietica dell'Afghanistan. Circa il problema degli ostaggi in Iran, Muskie ha detto che cominciano a mostrarsi segni che qualcosa «si sta muovendo» in Iran per la soluzione della crisi, e che presto ci saranno «risposte su varie iniziative».

IL PROBLEMA DELLE «CARNI GONFIATE» E CHE COSA NE PENSANO I VETERINARI

A pranzo mangio un piatto di estrogeni

È automatico constatare le tracce «impure»? Tutti lo pensano, ma a quanto pare non è proprio così

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Se è vero che le carni che troviamo dal macellaio sono state gonfiate con gli estrogeni, è anche vero che esisterebbero tutti gli strumenti per accorgersene in tempo. I servizi veterinari incaricati di analizzare le carni avrebbero potuto rilevare la presenza di estrogeni? In teoria sì, in pratica pare di no.

«L'opinione pubblica pensa che sia automatico individuare nelle carni le tracce di estrogeni somministrati, ma non è così», dice il prof. Massi della direzione veterinari del comune di Roma.

«È chiaro comunque – aggiunge – che se il veterinario ha certezze, o anche solo dubbi, deve bloccare le carni».

Ma le carni erano trattate con estrogeni, e non si è mai avuta notizia che qualche grossa partita sia stata bloccata.

«La questione è più complessa – spiega Massi – la prova più evidente che il vitello è stato sottoposto a trattamenti a base di estrogeni, è la presenza di lesioni prostatiche. Ma molto spesso queste lesioni non si sono presentate».

Ma l'estrogeno c'era, la bistecca di vitello si restringe in padella perché è piena d'acqua e quindi non in regola. «Questo avviene perché comunque la carne della bestia giovane contiene una maggior quantità d'acqua».

Ma come mai allora se si va indietro da alcuni anni, questo fenomeno non era così evidente?

«Questo dipende anche dalla diversa alimentazione cui viene sottoposto il bestiame. I mangimi che si usano oggi contengono di per sé sostanze che accelerano la crescita, anche senza il ricorso alle iniezioni di estrogeni». Sono gli estrogeni nei mangimi, insomma.

«Il problema secondo me si risolve rivedendo le leggi che regolano questo settore. Alcuni paesi come il Canada o gli Stati Uniti hanno già da tempo una regolamentazione più permissiva».

Ma esiste per il cittadino la possibilità di tutelare in qualche modo la propria salute evitando le carni sottoposte a trattamenti per ora ancora sospetti? Secondo l'unione consumatori sì.

«Il clamore suscitato da tutta questa vicenda – dicono – e la spinta emotiva del rischio per la salute, dovrebbero essere utilizzati per rovesciare la preferenza a vantaggio del consumo di carni di bovino adulto, oltretutto più nutriente, più saporita e meno cara».

Ma finora le abitudini degli italiani sono state indirizzate soltanto verso le carni tenere dei vitelli giovani. A tale proposito l'Unione nazionale consumatori ricorda tra l'altro che «l'abbattimento di animali giovani è un delitto economico in un paese che tra le voci dell'enorme deficit alimentare ha al primo posto proprio la carne bovina.

«Solo gli alti prezzi del consumo hanno continuato a sostenere la produzione e hanno indotto gli allevatori italiani ad importarne per ingrassarli nelle stalle. E il traffico di vitelli «gonfiati» provenienti dall'estero è pratica corrente e impunita».

La soluzione, conclude l'Unione nazionale consumatori, è di scoraggiare la produzione e l'importazione delle carni di vitello disincentivandone il consumo con una campagna condotta con i mezzi di informazione.

M. Regina Perissinotto

OGGI RIUNITA LA DIREZIONE COMUNISTA

Aria di ripensamenti nei vertici del Pci?

Ingrao e Napolitano per una linea possibilista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la ripresa a pieno ritmo dell'attività politica i partiti debbono affrontare i problemi lasciati irrisolti un mese fa: la formazione delle giunte, la linea politica, i rapporti all'interno del Pci, della Dc e del Psi. Tutte questioni che, in un modo o nell'altro, possono determinare la caduta o il proseguimento dell'esperienza dell'attuale governo.

A rompere il ghiaccio saranno per primi oggi i comunisti, che hanno convocato la direzione del partito per discutere dei fatti di Danzica, ma anche per effettuare un primo giro d'orizzonte sulla questione di politica interna. Negli ultimi giorni qualcosa sembra essersi messo in movimento all'interno della Botteghe oscure. Nessuna notizia ufficiale, ma c'è chi assicura che Ingrao si sia avvicinato alle posizioni di Napolitano e che insieme si apprestino a chiedere a Berlinguer di abbandonare la rigida alternativa o al governo o all'opposizione.

I due esponenti comunisti sono convinti che l'attuale atteggiamente del Pci aggravi la posizione della sinsitra democristiana e di quella socialista, e che per questo è necessario assumere una linea politica più possibilista.

Anche la Dc deve fare fronte con non pochi problemi interni. Piccoli e la sua maggioranza sono stati messi sott'accusa dall'opposizione che rinfaccia alla segreteria la totale assenza di iniziativa politica.

Tra giovedì e venerdì si riunirà la direzione e per prima cosa dovrà affrontare lo spinoso problema della formazione delle giunte locali. A quanto si sa la Dc solleciterà il Psi, il Pri e il Psdi a rompere gli indugi ed a rendere possibile un accordo per le giunte regionali del Lazio, delle Marche e della Liguria.

Il responsabile del settore enti locali, l'on. Danesi ha fatto capire che se le attese della Dc non saranno soddisfatte all'interno del partito di maggioranza relativa ci potranno essere delle conseguenze politiche. Come dire: se non si fanno questi accordi la maggioranza del preambolo avrà fallito in tutto il suo disegno e potrebbe essere costretta ad un rimescolamento degli equilibri interni al partito.

Ma l'offensiva della sinistra democristiana non si limita alla questione delle giunte. C'è una proposta politica che chiede di riaprire il confronto con il Pci senza preclusioni per eventuali accordi a livello di enti locali.

Il dibattito su questo piano potrebbe anche condurre alla caduta del governo. Ed a questo proposito le notizie che giungono dai socialisti non sono rassicuranti. Craxi intende chiaramente difendere l'attuale compagine governativa almeno fino alla celebrazione del congresso. Ma proprio ieri la sinistra socialista ha lasciato intendere che non è improbabile uno slittamento dell'assise congressuale. Si parla di gennaio o febbraio dell'81. Se la notizia sarà confermata, l'urgenza di procedere ad una verifica politica sulla capacità operativa dell'esecutivo prenderà il sopravvento. In questo caso i tempi della crisi diventerebbero strettissimi.

R. R.

Nuovi scioperi sui rimorchiatori

ROMA — È in corso da ieri mattina una azione di sciopero articolata a livello locale dei marittimi imbarcati sui rimorchiatori portuali. La manifestazione di protesta, secondo quanto stabilito dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil, avrà la durata di 48 ore per ogni equipaggio.

Lo sciopero, che segue altre azioni di protesta attuate nei giorni scorsi, è stato indetto per sollecitare la definizione della situazione contrattuale del settore. Le astensioni dal lavoro determineranno il blocco delle attività portuali e delle operazioni di attracco e di partenza delle navi, ad esclusione di quelle, come i traghetti, che sono in grado di effettuare senza l'ausilio dei rimorchiatori queste operazioni.

Accuse alla Francia di Marco Affatigato

PARIGI — Marco Affatigato, l'attivista di destra italiano estradato sabato, protesta contro l'estradizione ed accusa la Francia di aver violato la carta di Helsinki e la carta delle Nazioni Unite.

In una lettera scritta in italiano inviata all'ufficio di Nizza dell'agenzia di stampa francese in data 5 settembre (giorno della sentenza del tribunale di Aix en Provence, favorevole alla sua estradizione) Marco Affatigato fa una lunga critica delle basi giuridiche della sua estradizione. Questa, scrive, «si basa, per la prima volta sull'articolo 17 del trattato di pace del 1947 fra Francia e Italia, mentre nessun altro dei paesi in guerra con l'Italia nella seconda guerra mondiale come la Gran Bretagna, vi ha mai fatto ricorso, rifiutando l'estradizione di militanti italiani di estrema destra».

«La decisione del tribunale di Aix en Provence, viola d'altra parte la carta di Helsinki per quanto riguarda gli articoli sui diritti dell'uomo, e nella misura in cui essa condanna le azioni penali contro i rifugiati politici; e questa decisione è anche contraria alla carta dell'Onu, di cui la Francia fa parte».

■ CILE — «Chile democratico» denuncia all'opinione pubblica e alle forze democratiche italiane un'ondata di arresti in Cile, ai danni di tutti coloro che manifestano opposizione al referendum indetto da Pinochet per l'11 settembre.

NE DÀ NOTIZIA UNA NOTA UFFICIALE DELLA FARNESINA

Definiti gli impegni per tutelare Malta

L'Italia si fa garante della neutralità dell'isola mediterranea

ROMA — L'Italia ha da tempo manifestato la propria disponibilità a dichiarare ufficialmente il riconoscimento della neutralità di Malta, sulla quale il governo di La Valletta ha espresso l'intendimento di emettere una dichiarazione specifica, di impegno di neutralità sul piano internazionale in armonia con la sua politica di non allineamento.

Gli impegni relativi e «le varie forme di assistenza economico-finanziaria e tecnica dell'Italia, nonché altre misure di garanzia, che potrebbero essere adottate se fossero giudicate necessarie anche da parte italiana in caso di minaccia o violazione della neutralità di Malta» sono stati definiti, «anche nei termini redazionali essenziali» negli «approfondimenti» svoltisi tra rappresentanti italiani e maltesi, con la partecipazione dei rispettivi esperti giuridici.

Lo si fa presente alla Farnesina in merito allo svolgimento dei rapporti tra Italia e Malta e alle prese di posizione che in proposito si sono avute in questi giorni.

Della disponibilità italiana, si aggiunge, aveva parlato il 14 aprile il presidente del consiglio, al momento della presentazione alle camere dell'attuale governo, manifestando «la contestuale disponibilità a definire consistenti iniziative di assistenza economico-finanziaria a favore di Malta neutrale».

Alla Farnesina si precisa anche che «non appena saranno formalizzate, attraverso un atto internazionale, le intese da cui dipendono la definizione dello status di neutralità di Malta e gli obblighi dell'Italia in relazione ad esso, il governo italiano sarà impegnato a tutti gli adempimenti che tali intese comportano, nell'intento di fornire un ulteriore significativo contributo al consolidamento della stabilità della pace nell'area del Mediterraneo centrale».

Visita pastorale del Papa a Frascati

FRASCATI — Il Papa si è recato in visita pastorale a Frascati, il centro più noto dei «castelli romani» a 20 chilometri dalla capitale, celebrando nel pomeriggio una messa all'aperto, dinanzi ad una fitta folla, sul sagrato della cattedrale barocca dedicata a San Pietro, nel cuore del borgo Artico, nell'anniversario del bombardamento che distrusse la cittadina l'8 settembre 1943 causando oltre 600 morti e migliaia di feriti.

Lo «spirito di Helsinki»

Dalla prima pagina

zione nel campo umanitario e in altri settori; la continuità della conferenza.

Sul primo punto, furono approvati principii generali concernenti l'indipendenza, l'inviolabilità delle frontiere, il non intervento negli affari interni, la soluzione pacifica delle controversie, il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Furono inoltre concordate alcune misure per incrementare la fiducia reciproca, come la notificazione preventiva di manovre militari e lo scambio di osservatori; fu anche sottolineata la necessità di conseguire la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo: per questo, partecipano alla conferenza di Madrid (come invitati), gli stati rivieraschi del Mediterraneo non europei.

Circa il secondo punto (il meno spinoso) furono approvate una serie di intese per sviluppare la cooperazione nei vari settori. Invece, più difficile risultò il terzo punto, con il rispetto dei diritti dell'uomo, la libera diffusione dell'informazione e l'aumento degli scambi culturali. Sul quarto, fu deciso di riunire nuovamente la conferenza, scegliendo Belgrado come sede.

La riunione di Belgrado, fra il 1977 e il 1978, non fu un successo: si concluse con un documento molto sintetico, dove una delle poche cose concrete era la decisione di tenere a Madrid la conferenza successiva. La nuova conferenza madrilena, nelle sue fasi, dovrebbe durare fino alla prossima primavera.

R. C.



Madrid — Nel timore di attacchi terroristici sono state adottate misure eccezionali a Madrid in occasione dell'apertura della Conferenza per la cooperazione e la sicurezza europea (tel. Upi)

Manovre

no stati invece invitati alle manovre del Patto di Varsavia, inaugurate ieri a Potsdam (Rdt) alla presenza del leader della Germania orientale, Erich Honecker (che ha tenuto un discorso), e dei ministri della difesa dei paesi membri dell'alleanza comunista; solo la Polonia era rappresentata dal proprio vice ministro.

Alle manovre dell'Est denominate «Fraternità d'armi 1980», partecipano circa 40 mila uomini provenienti da tutti i paesi del Patto, esclusa la Romania, che è rappresentata solo a livello di stato maggiore. Si tratta di manovre «anfibie», che si svolgeranno in parte sulle coste del Mar Baltico e a cui parteciperanno forze di terra sovietiche, ungheresi, polacche, cecoslovacche, bulgare e tedesco-orientali, più unità navali della Rdt e della Polonia, nonché la flotta sovietica del Baltico, sotto il comando supremo del generale Heinz Hoffmann, ministro della difesa della Rdt.

Un portavoce della Nato aveva detto a Bruxelles, pochi giorni fa, che gli risultava che queste manovre sarebbero state «di routine» dal punto di vista militare. Diversa però appare la situazione (secondo osservatori diplomatici occidentali) sul piano politico.

Infatti il discorso di Honecker, che insolitamente ha dato inizio alle manovre, nonché la presenza (come «osservatori») del ministro della difesa sovietico Ustinov, del maresciallo sovietico Kulikov, comandante di tutte le forze dell'alleanza orientale, del suo capo di stato maggiore, il generale sovietico Gribkow, e del generale Raul Castro, fratello di Fidel e ministro della difesa di Cuba, fanno ritenere che l'evento debba rappresentare soprattutto una dimostrazione della grande «coesione» e «amicizia» esistenti fra i paesi partecipanti alle manovre, non a caso denominate «Fratellanza d'armi».

Fatto ancor più significativo, l'agenzia sovietica «Tass» — con un'allusione che, per quanto vaga, sembra potersi facilmente riferire alla situazione polacca — ha enfaticamente dichiarato ieri che gli eserciti del Patto di Varsavia sono sempre pronti a «difendere le conquiste socialiste dei popoli fratelli».

La Polonia non è stata esplicitamente nominata; ma, in una corrispondenza dalla Germania orientale dedicata alle manovre, la «Tass» ha detto che motto delle esercitazioni è quello di «non concedere alcuna occasione al nemico» e che «ogni singolo soldato si rende pienamente conto che gli eserciti dei paesi membri della nostra alleanza difensiva daranno congiuntamente un'appropriata risposta a qualsiasi aggressore e difenderanno come si deve le conquiste socialiste dei popoli fratelli».

Benché di «routine» in occasioni del genere, la frase assume un particolare significato alla luce dei recenti eventi polacchi e delle ripetute messe in guardia di Mosca contro i cosiddetti «elementi antisocialisti», che sarebbero attivi in Polonia proprio per rimettere in causa le «conquiste del socialismo».

Scioperi

sono stati fatti in maggio, in giugno e alla fine di agosto. L'Urss, tuttavia, non ha preso ancora alcun impegno in merito a un aumento dei suoi rifornimenti di petrolio alla Polonia, né in merito a rifornimenti di cereali. Quanto alla Germania orientale, ha accettato di consegnare alla Polonia centomila tonnellate di grano, il che equivale a un prestito di 150 milioni di dollari.

Kisiel ha reso omaggio, infine, alle banche occidentali, che hanno avuto il «coraggio» di concedere prestiti alla Polonia, dimostrando così la loro fiducia nell'«elasticità dell'economia del paese» e nella «saggezza della classe operaia».

R. C.

Del Piano

facciamo lavorare di più queste macchine e avremo un aumento della produttività».

— E con questo sistema lei è sicuro che non solo non ci saranno licenziamenti ma ci sarà aumento di produttività?

«Certo la cosa non è così automatica. Da una parte la riduzione dell'orario di lavoro dovrebbe essere accompagnata da una adeguata ristrutturazione del lavoro. Poi occorrono modifiche nella struttura del salario. Bisogna cioè alleggerire il costo degli oneri sociali alle aziende. I lavoratori non costano alle aziende soltanto per quanto ricevono in busta paga ma anche per quanto l'imprenditore è costretto a versare in oneri sociali. La prova di questo viene dai fenomeni del doppio lavoro. In questo caso i lavoratori percepiscono redditi superiori pur lavorando meno ore. La ragione di questo è semplice: gli imprenditori non debbono versare nulla oltre lo stipendio ai lavoratori».

— Il presidente della Confindustria dice anche che se è difficile licenziare le stesse difficoltà si incontrano per assumere. Merloni chiede una modifica di collocamento.

«Una riforma dell'ufficio di collocamento si può anche vedere, però deve essere chiaro che le assunzioni debbono svolgersi con il controllo del sindacato. Non debbono esserci discriminazioni per nessuno. Noi chiediamo che tutti, sia dipendenti pubblici sia privati passino per l'assunzione attraverso l'ufficio di collocamento».

G. S.

SECONDO IL GOVERNO

«Il settore dell'auto è ancora trainante»

TORINO — L'on. Vito Napoli, sottosegretario all'industria, intervenendo ieri a Torino al congresso «Isata», un simposio internazionale sulle tecnologie dell'auto, ha affermato che il governo italiano ritiene che il settore automobilistico, e quello del trasporto in genere, «debba essere considerato ancora trainante per l'intera economia.

«Da qui — ha continuato — l'attenzione con la quale esso segue questa difficile fase, non solo per i riflessi sociali, ma anche per quelli industriali, ritenendo necessario che, in tempi brevi-medi, si realizzino quei cambiamenti strutturali e quelle riconversioni indispensabili per rispondere alle esigenze economiche e ai sacrifici individuali e collettivi che la crisi presente richiede».

L'on. Napoli ha poi ribadito che le decisioni del governo di intervento a sostegno del settore auto non vogliono tradursi «in iniziative assistenziali, che riproporrebbero, nel medio periodo, in maniera forse più drammatica, i gravi problemi attuali».

Doppio suicidio sulla Milano-Genova

MILANO — Doppio suicidio sulla linea ferroviaria Milano-Genova. Un uomo e una donna si sono gettati quasi abbracciati sui binari al passaggio del treno. Il fatto è avvenuto fra le stazioni di Rogoredo e Locate Triulzi nei pressi di Chiaravalle Milanese.

Incidente «nucleare» in Jugoslavia

LUBIANA — L'ispettorato del lavoro di Lubiana ha dato notizia della morte di un operaio in seguito ad un incidente verificatosi mercoledì scorso nel cantiere della centrale nucleare di Krsko, la prima della Jugoslavia. Un altro operaio versa in condizioni gravi.

Il mortale incidente è stato attribuito all'«imprudenza» degli operai. L'ispettorato ha riferito, senza fornire molti particolari, che la sciagura si è verificata mentre essi controllavano la pressione dell'acqua del sistema antincendio «senza le necessarie misure di sicurezza».

La costruzione della centrale, che potrà sviluppare una potenza di 632 megawatt, è stata affidata alla società statunitense «Westinghouse». I lavori sono in arretrato di oltre un anno.

I MAGISTRATI ESASPERATI DALLE «INDISCREZIONI» DI FONTE ROMANA

Da Bologna le prime denunce per chi fa trapelare notizie

Dovrà essere modificato il calendario degli interrogatori dei neo-fascisti in carcere

BOLOGNA — *«C'è un criminale che butta fuori delle notizie. Penso che i responsabili debbano prendere le loro misure». Questo uno dei passi della conversazione con i giornalisti che il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Persico, presenti i tre colleghi che con lui indagano sulla strage del 2 agosto (Claudio Nunziata, Attilio Dardani e Riccardo Rossi), ha avuto ieri nel suo ufficio al secondo piano del palazzo di giustizia.*

I magistrati, ad ogni giorno che passa, sono sempre più sconcertati per la qualità e la quantità delle indiscrezioni di fonte romana, tanto che imputano tutto ciò ad una precisa volontà di «depistare» le indagini. Una volontà che non sortirà però gli effetti sperati, ha detto Persico, in quanto «resta ferma in tutti noi la determinazione di non farci fuorviare dai polveroni. Abbiamo perso la pazienza, è vero, abbiamo intinto la penna, ma non ci facciamo fuorviare dalla traccia principale che, anche alla luce dei recenti sviluppi registrati nel Veneto, pare estremamente interessante».

Persico, evitando di rispondere a domande sul significato dell'importanza della pista veneta (che ha portato anche all'arresto di Massimiliano Fachini), insiste sul ruolo negativo che la stampa, a suo avviso, ha avuto e avrà in questa delicatissima inchiesta.

Riferendosi in particolare a quanto pubblicato sul numero dell'«Espresso» in edicola nell'articolo «Allora, signor giudice, ci faccia il punto», dove si parla del vicequestore Romeo Viola, ha affermato: «Il direttore dell' "Espresso" si è assunto delle gravi responsabilità. La notizia è palesemente falsa ed è ignobile per un giornale che si picca di recare un contributo democratico all'informazione». E' falso in sostanza, ha detto il magistrato, che il dott. Viola abbia parlato con il «superteste» Farina. Ed ha poi ipotizzato, per il pezzo in questione, l'applicazione dell'art. 326 del codice penale, che punisce la «rivelazione di segreti di ufficio».

Dopo una serie di considerazioni sul ruolo dei servizi segreti, voluti dal Parlamento a salvaguardia delle istituzioni repubblicane, il magistrato ha affermato che «tanta gente ha interesse che i servizi segreti marcino a vuoto» e, ancora, che «è deplorevole che giorno dopo giorno si continui a minarne le basi per gusto della notizia o dei titoli». «La stampa — ha detto ancora — si imbarcherà in altre storie e domani e domani l'altro ne leggeremo delle belle, da Roma: sappiamo già cosa uscirà, ma non ci faremo fuorviare».

I magistrati bolognesi, quindi, hanno riconfermato di aver «intinto la penna», cioè di aver presentato denunce.

«Se queste condotte si manifestassero come favoreggiamento — ha detto Persico — avremmo il potere d'intervento. Se avessimo la prova provata vi sarebbe connessione con il processo di Bologna. Comunque nei prossimi giorni ne vedremo delle belle».

Sul fronte delle indagini vige la consueta regola del silenzio più assoluto. «Questa — ha detto al riguardo Persico — è una settimana faticosa e, contrariamente a quanto si pensava, il calendario degli interrogatori deve essere modificato e riorganizzato secondo un filo logico, oltre che per gli interventi della stampa. Dobbiamo valutare anche la consistenza del «fronte» degli imputati, se sono uniti o meno....»

Persico ha quindi espresso la speranza che la collaborazione avuta a Roma, «soprattutto a livello di questura», prosegue anche in questa fase ed ha confidato in un «autorevole intervento del ministro Rognoni perché permanga nella determinazione di continuare a fornire mezzi e uomini».

Un giornalista ha chiesto ai magistrati se sono state completate le analisi di laboratorio comparate sugli esplosivi usati per l'attentato di Bologna ed altri a Roma. Ha risposto ancora Persico: «Dobbiamo completare alcune indagini peritali. Ma la chimica può aspettare qualche giorno, che non accade nulla; ora è più interessante l'analisi umana».

Appello per Isman e Russomanno

ROMA — Dopo 4 mesi di reclusione e numerosi tentativi per ottenere la libertà provvisoria, il giornalista del «Messaggero», Fabio Isman e il vice capo del Sisde (servizio per le informazioni e la sicurezza democratica), Silvano Russomanno, tornano oggi di fronte ai giudici per il processo d'appello.

Il nuovo processo si è reso necessario, dopo che la Corte di cassazione, non più di una settimana fa, ha criticato la mancata concessione ai due della libertà provvisoria.

Sembra che sia Isman che Russomanno siano intenzionati a svelare oggi particolari inediti su tutta la loro vicenda.

Nozze in casa Agnelli

Porto Santo Stefano — Susanna Agnelli, eurodeputato e sorella minore del presidente della Fiat, tiene la mano alla figlia ventitreenne Priscilla Rattazzi, che ha sposato Alessandro Ponti, figlio trentenne del produttore cinematografico Carlo Ponti e della sua prima moglie Iaia Fiastri. Alla semplice cerimonia di nozze, svoltasi nei pressi di Porto Santo Stefano non hanno presenziato Gianni né Umberto Agnelli e nemmeno Carlo Ponti (che attualmente non può tornare in Italia) e la sua attuale moglie Sophia Loren *(telefoto Ap)*

POCHI EMENDAMENTI DEL PCI E DEL MSI SULLE MISURE ECONOMICHE

Non sarà fatto ostruzionismo nel dibattito sul «decretone»

ROMA — Il «super decreto» per il rilancio dell'economia, presentato il primo settembre dal governo in sostituzione dei due decreti (fiscale e di spesa) non convertiti in legge, ha cominciato ieri mattina il suo cammino parlamentare alle commissioni congiunte Finanze e Bilancio di Montecitorio.

I due relatori, i democristiani Bassi (per la commissione bilancio) e Goria (per la commissione finanze) hanno brevemente riferito sul contenuto del decreto riportandosi sostanzialmente alla discussione che si è svolta in Parlamento nel mese di agosto.

Hanno comunque affermato, a nome della maggioranza, di essere disponibile a modificare purché esse «non rallentino l'approvazione del provvedimento». Comunisti e missini (i quali avevano con il loro atteggiamento reso impossibile la conversione in legge dei precedenti decreti) hanno preso atto della disponibilità ad emendare il decreto espresso dai relatori.

In particolare, il missino Rubinacci ha dichiarato che il suo gruppo non avrebbe perciò presentato più di una ventina di emendamenti «qualificati» e che, comunque, non vi sarebbe stato «ostruzionismo».

Un altro deputato missino, l'on. Santagati, ha svolto invece un intervento piuttosto lungo e minuzioso, premettendo (come ha riferito, ironizzando, un commissario comunista): «parlerò brevemente sui primi 36 articoli (su 90) del decreto».

I comunisti hanno invece insistito sulla necessità di cominciare subito il confronto sui contenuti del «decretone», passando all'esame degli articoli e degli emendamenti senza prolungare la discussione generale che avrebbe — è stato affermato — carattere ripetitivo di quanto già detto nel dibattito sui decreti decaduti.

La volontà del Pci — hanno spiegato alcuni commissari — è quella di svolgere in commissione un esame approfondito del decreto evitando di demandare all'assemblea la maggior parte del lavoro. Se così non fosse — hanno spiegato — il governo, con la scusa dei tempi stretti a disposizione e di fronte alla mole degli emandamenti, coglierebbe l'occasione per porre la questione di fiducia strozzando il dibattito e cancellando la possibilità di introdurre nel decreto le modifiche auspicate dall'opposizione di sinistra.

Secondo il comunista Macciotta, il suo gruppo presenterà una cinquantina di emendamenti, alcuni dei quali soppressivi. In particolare il Pci chiederà di eliminare dal decreto gli interventi che non rappresentino la prosecuzione di programmi già operativi.

L'esempio fatto da Macciotta è quello dei conferimenti ai fondi di dotazione dell'Iri e dell'Efim per nuove iniziative nel Mezzogiorno (Gioia Tauro, San Ferdinando, eccetera) che potranno essere riproposti con disegni di legge ordinari.

Sostanzialmente positivo il giudizio di Macciotta sull'art. 37 del decreto che stanzia 1500 miliardi di lire in tre anni per far fronte «alle esigenze eccezionali di settori dell'industria fondamentali per lo sviluppo, nonché di settori nei quali si presentino difficoltà tali da creare grave turbamento all'economia nazionale».

Questo articolo è la sola novità del «decretone» rispetto ai provvedimenti da cui deriva: lo stanziamento era già stato deciso dal Senato ma le modalità di erogazione sono state stabilite soltanto con questa disposizione.

Secondo l'art. 37 sarà il Cipi a indicare annualmente i settori in favore dei quali saranno erogate le somme a fondo perduto. I settori dovrenno essere compresi fra quelli per cui sia stato deliberato il relativo piano di settore.

Il socialista Sacconi ha detto che la maggioranza è pronta ad accogliere modifiche senza che esse però riducano il «decretone» a un provvedimento di soli «ritocchi» delle aliquote Iva e di fiscalizzazione degli oneri sociali. Rivolto ai comunisti ha detto che il vero «confronto» va fatto sul piano a medio termine e su quello energetico.

Il socialdemocratico Vizzini ha dichiarato che il suo gruppo ripresenterà i propri emendamenti con spirito migliorativo.

RIGUARDANO LA LIQUIDAZIONE E LO STATUTO DEI LAVORATORI

Democrazia proletaria propone due suoi referendum abrogativi

ROMA — Due referendum «la difesa della liquidazione» e «per l'estensione dello statuto dei lavoratori» sono stati presentati ieri da «Democrazia Proletaria» nel corso di una conferenza stampa.

In particolare, il primo dei due referendum riguarda l'abrogazione di alcuni passi della legge sulle «norme di applicazione della indennità di contingenza». Le legge n. 91 del 1977, di cui si chiede l'abrogazione per la parte che concerne le liquidazioni ordinarie. «Essa, infatti — a parere di «Democrazia Proletaria» — «decurta» il salario in quanto la liquidazione viene calcolata esclusivamente sulla paga base.

«Al contrario — secondo il direttivo di Dp — la paga base è ormai una voce assolutamente non corrispondente ai livelli di vita».

Inoltre «bloccare la contingenza, che con l'ultimo scatto di otto punti sale a 320 mila lire, significa in particolare colpire i redditi più bassi». Il referendum è perciò volto ad abrogare «l'accordo stipulato tra vertici sindacali e governo» che in pratica sterilizza la contingenza.

Il secondo referendum riguarda invece l'abrogazione di alcune norme dello «statuto dei lavoratori» che ne limitano l'applicazione ad alcuni settori di lavoratori «creando discriminazioni fra i dipendenti delle grandi e medie aziende e quelli pubblici e delle piccole industrie».

In particolare viene richiesta l'abrogazione di alcuni passi degli articoli 35 e 37 della legge del maggio 1970, che limitano l'applicazione dello statuto alle sole industrie con più di 15 dipendenti, e ai lavoratori del settore pubblico «che svolgono prevalentemente o esclusivamente attività economica».

Oltre a questi due passi, viene proposto anche l'abrogazione dell'articolo 28 per quanto riguarda la possibilità di indire cause di lavoro solamente con il patrocinio delle associazioni sindacali. «L'esercizio di questi diritti — è stato detto nel corso della conferenza — deve essere esercitato anche dai lavoratori in prima persona e non solo attraverso rappresentanze sindacali».

Nel presentare la campagna per i referendum è stato lanciato un appello «a tutte le forze del movimento operaio, e ai lavoratori, perché si costruiscano comitati di fabbrica per il sostengo e l'autogestione dell'iniziativa». La raccolta delle firme — ha precisato il direttivo di Dp — comincerà nel febbraio prossimo.

Il tempo che farà

Situazione: la pressione sull'Italia è distribuita su valori alti ma tende a diminuire sul settore Nord-occidentale. Una certa instabilità è presente ancora sulle nostre regioni adriatiche e joniche, tuttavia essa si va attenuando gradualmente.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali aumento della nuvolosità con temporali che dal settore occidentale si trasferiranno a quello orientale. Sulle regioni Centro-meridionali sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, senza variazioni di rilievo sulle rimanenti regioni.

Venti: deboli intorno Sud sulle regioni settentrionali; tendenti a provenire da Nord-Est sulle regioni Nord-occidentali; deboli di direzione variabile sulle restanti regioni; tendenti a provenire da Sud sulle regioni centrali. Raffiche nelle zone temporalesche.

Mari: generalmente poco mossi con aumento del moto ondoso sul Mar Ligure e sul Tirreno settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 24; Venezia 14, 25; Bolzano 14, 28; Verona 15, 27; Milano 13, 27; Torino 14, 26; Cuneo 12, 21; Genova 20, 25; Bologna 16, 28; Firenze 14, 30; Pisa 14, 28; Ancona 13, 25; Perugia 15, 25; Pescara 14, 27; L'Aquila 14, 23;

Amore di campagna

METTI uno zio a ...campagna e il giuoco è fatto. Occasione propizia per comprendere da vicino il segreto che spinge un po' ovunque alla ricerca di quel «pezzetto di terra», di colloquio privato che diviene serrato nell'amore costante che ghermisce progressivamente senza dare tregua.

È insomma ritorno di figli nel profumo di frutta genuina che si afferra direttamente dall'albero per gustarla tutta, ricordo anche di quando vestivamo i calzoni corti e strappavamo dai rami pere mature, a macchiarsi felici di buon succo opimo. Ora non s'usa più, se non a girare l'angolo di un botteghino opaco di città.

Ricerca affannosa che segna i colli che cullano Trieste, ma che si caratterizza pure in quei rioni che riescono ancora ad occultare qualche ritaglio di buona terra a fianco di basse casette. Scelte di recupero alle quali, prima o dopo, si cede felici.

Diviene allora muto linguaggio che parla nella dura fatica, ma che s'allieta al raccolto o alla scoperta di una pianticella appena nata. Ed è lotta continua, a difendere i frutti da scoiattoli intrusi o da piccolissime bestie abbarbicate al frutto ancora acerbo.

Qui siamo nella zona di via Commerciale alta, quasi sotto Opicina, ma sensazioni e passioni echeggiano eguali là dove il fatidico «pezzetto di terra» consente qualcosa che è più di uno svago.

Interlocutore affabile che parla ormai delle proprie «creature», accarezzando quelle appena nate e proteggendo con cura le più giovincelle: «è duro riuscire a star dietro a tutto, a carpire i segreti della terra, perché questa ti regali poi il frutto turgido che tiene in grembo».

Battaglie affascinanti, come quelle degli scoiattoli che in un battibaleno divorano alberi di albicocche. Non servono barriere protettive; saltano da altezze impensabili e s'attaccano al frutto per arrivare al nocciolo che asportano, lasciando addirittura la membrana protettiva all'interno del frutto.

«Ho messo perfino noci ai piedi dell'albero sperando che gli scoiattoli si accontentassero; ebbene, non è servito a nulla, ché gli scoiattori hanno preso noci e albicocche». E scopri il profumo del tiglio che ti accompagna lieto fra viottoli serrati; poi giù dritto nei pastini sottostanti dove tutto è allineato ed attende d'essere vezzeggiato; perché hai voglia di piantare qualcosa e poi aspettare!

«Guarda, queste sono nate quest'anno... e poi lì dietro guarda come crescono bene i pomodori»; ma, così rimestando, gli si serra il cuore quando qualcuno è da recidere, perché ammalato. Non fai a tempo a dedicarti a qualche pianta, che l'indomani qualcun'altra s'ammala o viene attaccata da bestie dannose: è una continua cura, come per i figli che crescono sani, ma che si bacano d'acchito.

Ed è segreto d'élisir di lunga vita, per la gioia che si rinnova di quotidiano nella scoperta di nuovi «figli», nella soddisfazione di vedere grappoli rigogliosi fra i pampini, oppure spuntare sotto alle foglie larghe le zucchine dal capuccio piùmato che un tempo s'usava mangiare fritto.

La pianta del carciofo è bellissima a vedersi, soprattutto per i suoi caratteristici ortaggi che l'adornano un po' altezzosa, ma già ti si fa incontro un altro alberetto ricolmo di frutta matura, che non chiede altro che d'essere sollevato dal peso che ne appesantisce le membra.

Giornate interminabili in cui il tempo fa capolino solamente al rintocco che chiama al pranzo, mentre tutto attorno s'intrecciano i canti garruli delle cicale.

Amore di campagna nella genuinità che paga quanto vale e che allontana sempre più immagini serrate di una città che s'alligna sorda a dimensione umana.

Felicità che continua all'interno, quando su di un caratteristico tavolo rustico ti allungano un bicchierino, di «quelli buoni». E tu a scoprire l'ultimo segreto, di gemme di pino macerate nella grappa, mentre una giornata estiva un po' diversa s'aggrinza al tramonto rosseggiante giù nella baia sottostante.

Forse occasioni irripetibili, ma a pensarci bene è questo il segreto del «grande ritorno». Allora l'offerta della terra vale anche sacrifici immensi, perché così a due passi dalla nostra città e talvolta anche nel suo stesso cuore l'incanto si ripete, per grazia ricevuta, nella prerogativa della sua geografia.

Anche per questo, grazie Trieste.

Claudio Saccari

Concerti balletti e jazz alla «Camerata barese»

BARI — Sarà la Compagnia del balletto di Carla Fracci, con la regia di Beppe Menegatti, ad aprire la trentanovesima stagione concertistica della «Camerata musicale barese» che comprenderà, oltre a dieci concerti, sei spettacoli del secondo festival internazionale di danza classica e moderna «Balletto oggi» e quattro concerti della ottava rassegna jazz.

La nuova Miss



Atlantic City - La nuova Miss America, Susan Powell, viene incoronata dalla miss uscente, Cheryl Prewitt *(Telefoto Ap)*

LE NOVITÀ ASTRONAUTICHE PRESENTATE AL SALONE AERONAUTICO DI FARNBOROUGH

Vicino al via lo «Space Shuttle» «Giotto» e «Galileo» nello spazio

Il primo veicolo «sfiorerà» la cometa di Halley, il secondo partirà nel 1984 alla volta di Giove
La navetta americana decollerà nel marzo del 1981 - Il «business» dei satelliti per telecomunicazioni

LONDRA — «Siamo di giorno in giorno più fiduciosi di poter rispettare la scadenza del marzo 1981 per il primo lancio sperimentale della navetta. E' invece ancora presto per definire la data del primo volo operativo». La conferma che il programma Space Shuttle — su cui poggiano tutti gli anni Ottanta dell'astronautica americana — è forse ormai in vista del traguardo del primo volo dell'astronave «Columbia», è venuta da alcuni funzionari della Nasa durante una conferenza stampa nell'ambito del Salone aerospaziale di Farnborough, presso Londra, conclusosi domenica.

Lo Shuttle dovrebbe dunque decollare con due anni esatti di ritardo sulla tabella di marcia prevista in partenza. Come dovrebbe essere ormai arcinoto a chi segue da presso le cose dello spazio, i guai della navetta si riassumono essenzialmente in due fatti: la difficile messa a punto del motore principale dell'astronave («Un motore di nuova concezione — han detto gli uomini della Nasa — assai più complesso rispetto a quelo dell'Apollo»), e la sistemazione del rivestimento termico che copre più dell'80 per cento del veicolo, essenziale nella fase di rientro.

Il rivestimento termico è formato da 31-32 mila «mattonelle», ciascuna di forma e dimensioni diverse, sistemate a mosaico sulla struttura d'alluminio dell'astronave, separate da sottili fessure che consentono loro di dilatarsi senza sovrapporsi. Sono costituite dai cosiddetti «materiali compositi» (fibre di silicio), che rappresentanto l'ultimo grido in fatto di tecnologia aerospaziale.

Affermano alla Lockheed, l'industria responsabile dello strato di protezione termica: «Noi abbiamo rispettato le prescrizioni della Nasa. Ma poi, alla prova dei fatti, si è visto che queste «mattonelle» non davano troppe garanzie sia durante le sollecitazioni meccaniche cui è sottoposto lo Shuttle nella fase di lancio, sia durante le sollecitazioni termiche al rientro. Abbiamo allora studiato una specie di adesivo, uno strato di materiali compositi in fibre di silicio che faciliterà l'adesione delle «mattonelle» alla struttura d'alluminio. E' un settore di ricerche, questo, che contiamo di portare avanti in futuro».

Se i ritardi della navetta hanno imposto una battuta d'arresto al programma spaziale umano degli Stati Uniti, il fallito lancio del vettore europeo Ariane, avvenuto lo scorso maggio, ha lasciato col respiro sospeso i responsabili dei satelliti scientifici e applicativi che attendevano proprio la messa a punto di quel lanciatore per raggiungere l'orbita terrestre. Ma vi è un progetto europeo ancora più ambizioso che attende l'Ariane: si chiama Giotto, ha lo scopo di portare una sonda automatica di 750 chili nella coda della cometa di Halley, che tornerà in prossimità della Terra nel 1986, dopo il suo celebre passaggio del 1910. E' la prima spettacolare prospettiva di incrociare nello spazio una grande cometa, di raccogliere dati sulla sua composizione chimico-fisica, di fotografarla da distanza ravvicinata.

Come si è detto, il nome del veicolo è Giotto. Un suggestivo riferimento artistico a un'opera del grande Giotto di Bondone che si trova a Padova, nella Cappella degli Scrovegni: una scena dell'adorazione dei Magi sul cui sfondo si vede ben netta l'immagine d'una grossa cometa, probabilmente quella apparsa nei cieli nel 1301. La sonda Giotto è stata progettata da un consorzio interamente europeo capeggiato dalla British Aerospace e verrà lanciata il 10 luglio 1985 in un'orbita eliocentrica. Dopo aver percorso circa quattro quinti di traiettoria attorno al Sole, il veicolo incontrerà la cometa il 13 marzo 1986, quand'essa avrà ormai effettuato il suo giro di boa attorno all'astro e avrà iniziato il suo lunghissimo viaggio che la farà ripiombare per altri 76 anni nella profondità dello spazio, a una distanza alla quale il puntolino del Sole si confonde con le altre stelle.



Una delle prime fotografie in cui si vedono in dettaglio — maneggiate da un tecnico — le «mattonelle» in fibra di silicio che costituiranno lo schermo termico della navetta americana, il cui primo lancio è previsto per il marzo del prossimo anno. A metterle a punto è stata la società Lockheed nei suoi stabilimenti di Sunnyvale, in California.

Un'altra industria europea, la tedesca Messerschmitt Bölkow Blohm, è impegnata a collaborare con gli Stati Uniti per un'altra missione interplanetaria: il progetto Galileo, pianificato dalla Nasa per il 1984 sulla scia delle fantastiche esplorazioni dei Pioneer prima e dei Voyager poi. L'obiettivo delle due sonde Galileo sarà infatti ancora Giove, il gigante del sistema solare (attorno al quale, proprio l'altro giorno, è stato scoperto un sedicesimo satellite, in base alle immagini dei Voyager). Una sonda penetrerà all'interno della sua multicolare e densissima coltre atmosferica, l'altra si inserirà invece in un'orbita circolare attorno al pianeta dopo essere transitata nelle vicinanze di Marte. La Mbb costruirà il sistema propulsivo di quest'ultima sonda, che entrerà in funzione solo dopo il passaggio ravvicinato al «pianeta rosso», immettendo il veicolo sulla traiettoria finale.

Se poi vogliamo tornare a progetti spaziali più «terrestri», il motivo ricorrente lungo gli stand del Salone di Farnborough era costituito dal grosso «business» ormai rappresentato dai satelliti per telecomunicazioni su entrambe le sponde dell'Atlantico. In Europa l'enfasi sui centralini spaziali viene soprattutto dalla Gran Bretagna, impegnata in prima persona quale capocommessa per la costruzione del satellite L-Sat, il più ambizioso sistema per telecomunicazioni oggi in campo europeo. Un satellite che intende riassumere in sé un po' tutti gli obiettivi che possono venire portati avanti singolarmente da satelliti di piccole dimensioni: canali telefonici, trasmissione di dati ad elevata velocità, collegamenti video per usi commerciali, trasmissioni televisive dirette mediante l'installazione sui tetti di piccole antenne di un metro di diametro. Altri possibili impieghi includono comunicazioni con navi, aerei, veicoli terrestri e trasmissioni per i paesi in via di sviluppo.

Il primo lancio dell'L-Sat (ben 3300 chili in orbita equatoriale) è previsto per il 1984: alla British Aerospace sono fiduciosi che il satellite possa servire dall'85 fino a tutti gli anni Novanta e fanno presente che il satellite può venire installato sia sull'Ariane sia sullo Shuttle per il suo trasporto in orbita: si vedrà al momento opportuno quale dei due sistemi di lancio darà migliori garanzie.

Questa e altre iniziative spiegano l'irritazione crescente dell'industria britannica di fronte ad analoghi progetti di satelliti nazionali per telecomunicazioni, portati avanti ad esempio da Francia e Italia, indebolendo — a loro avviso — la compattezza del fronte europeo davanti alle iniziative americane. Non c'è dubbio che gli anni Ottanta vedranno una lotta a coltello tra satelliti, nazioni e continenti per assicurarsi le maggiori fette del traffico di telecomunicazioni mondiali.

Fabio Pagan

È LA FORZA IL NUOVO SEX-APPEAL DELLA DONNA

Fragilità non è femmina

Dio creò la donna... la filosofia del «kendogirl» l'ha perfezionata! Kendogirl, la ragazza delle arti marziali, come ciò la definiscono con una parola per metà giapponese e metà inglese i soliti esperti d'oltre Atlantico, potrebbe essere il personaggio di un romanzo fantastico; invece, è il prototipo di una realtà attuale della nostra società, sempre più diffusa, che ha eletto la forza femminile a nuovo sex-appeal. Sembra, infatti, che il mito della fragilità, oggi, non si addica più alle discendenti di Eva. Non fa più presa sui nuovi Adamo. E così, donne che fanno sollevamento pesi, donne che salgono sul ring per incontri di pugilato, donne che giocavano al rugby, al foot-ball... L'ultimo rtrovato di questo riscatto femminile si ispira, però, al Giappone. Non quello dolce e delicato delle composizioni floreali (ikebana), bensì quello fiero e violento del judo, del karaté e soprattutto del kendo.

Kendo, che vuol dire «la via della spada», è l'antica disciplina della casta dei Samurai per forgiare l'ideale cavalleresco accanto all'addestramento militare. Ne ho ammirato una esibizione una mattina presto (erano appena le sette) nel Parco del Sempione, a Milano, sul prato antistante il laghetto, dinanzi all'assoluta indifferenza di una cinquantina di anatre e anatroccoli selvatici che scivolavano sull'acqua.

Inchini e saluti a non finire in una atmosfera di meditato silenzio; poi una esplosione di terrificanti grida in giapponese e giù bastonate che, per fortuna, colpiscono solo la grata della maschera dell'avversaria.

Le palestre milanesi, e anche quelle di Roma, sono frequentatissime da ragazze e donne sposate non più giovani, che vanno ad imparare ad avventarsi l'una contro l'altra con solide canne di bambù dal lungo manico per consentire l'impugnazione salda con ambedue le mani. Non pensate, però, che queste donne, impegnate in questo addestramento alla violenza con aspetti sacrali, rinneghino le qualità femminili. Anzi, ci tengono ad avere la tuta alla moda, la pettinatura a posto, l'aria graziosa. Insomma, vogliono, sì, stabilire la parità aggressiva con il maschio, ma si guardano bene dal perdere l'apparenza femminile, anche se i loro muscoli sono ingrossati.

Chi le conosce bene, queste signore e signorine Samurai, giura che hanno acquisito un'armonia e una carica di attrazione sul maschio superiore a molte altre donne: sanno essere delle eccellenti Marilyn Monroe a tempo debito — sostengono quelli che le praticano — anche se subito dopo diventano delle intoccabili energumene.

C'è, naturalmente, chi ha argomenti per parlarne in modo da suscitare perplessità. Sergio Rossi, sociologo, racconta, ad esempio, così la metamorfosi di una sua vicina di casa, datasi alle arti marziali: «Quando io ho lasciato Milano un anno fa, Cristina era serenamente occupata dal suo menage familiare; marito più due figli in età scolare. Al mio ritorno era già molto se la riconoscevo: lavorava in una rivista di articoli sportivi, stava per diventare «cintura nera», quattro volte alla settimana andava al Parco, dalle sette alle sette e mezzo del mattino, a fare del jogging (che comprendeva anche tappe obbligate con sollevamento dei tronchi d'albero messi appositamente a disposizione degli sportivi dall'assessorato del tempo libero); ovviamente, il menage familiare era interamente affidato a una brava somala e la signora samurai di nome Cristina era in procinto di divorziare, avendo oramai raggiunto la capacità di esprimersi pari a quella del marito».

Passato il tempo della donna cucina, cucito, famiglia? Chissà! È presto per dirlo. Troppe cose in questi ultimi trent'anni sembravano sepolte e dimenticate e poi sono tornate di piena attualità come nuove.

Comunque, è parere generale che con la pratica di questi esercizi le donne acquistano un perfetto equilibrio psichico, tornano a casa fisicamente stanche ma soddisfatte. Nella Milano-bene, le cui donne frequentano assiduamente le palestre per le esercitazioni di nobile provenienza giapponese, sono perciò fioriti slogan come questi: Duelli a colpi di bambù contro la vecchiaia e la nevrosi. Al posto del sonnifero, bastonate! Donne, difendetevi dai violentatori a colpi di bambù!

Ma anche senza bambù, queste donne sanno difendersi bene se vengono aggredite: il colpo d'occhio, i riflessi pronti, lo scatto imprevedibile sono messi al servizio della mano che, portata decisamente di taglio fra capo e collo, può stendere a terra per qualche minuto il malintenzionato. Ho visto io stesso una ragazzina di non più di diciotto anni, addestrata e forte di vitalità ma di appena una cinquantina di chili abbattere un uomo di ottanta chili come se niente fosse: un colpo ben affibbiato all'attacco della spalla e quello è crollato.

Sulla «via della spada» s'impara e s'insegna anche a essere meno gradassi, sostengono gli addestratori di kendo. Forse è proprio finita l'epoca delle donne che stavano sulle gradinate ad ammirare il maschio nella sua esclusiva esibizione di violenza.

Aleramo Hermet

Palladio: tre mostre in una a Vicenza

VICENZA — Sono state inaugurate a palazzo Leoni Montanari le tre mostre «Bibliografia e iconografia palladiana», «Cartografia vicentina» e «Andrea Palladio accademico olimpico», che possono essere sintetizzate sotto l'unico titolo «Andrea Palladio: il testo, l'immagine e la città».

Le quattordici sezioni della mostra consentono infatti di esaminare, insieme agli esempi più interessanti dell'attività editoriale nel campo dell'architettura e dell'urbanistica nei secoli dal XVI al XIX, la ricerca sull'immagine di Palladio, la situazione urbana vicentina del Cinquecento e il rapporto Palladio-Vicenza anche dopo la sua morte.

Sede dell'esposizione sono i saloni al primo piano di palazzo Leoni Montanari, messi a disposizione dalla Banca Cattolica del Veneto.

Il palazzo, uno dei monumenti più importanti a Vicenza dell'architettura tra il Seicento e il Settecento, fu costruito su progetto di un architetto di grande statura, certamente veneziano pur se non ancora identificato con sicurezza, ma che potrebbe riconoscersi in Alessandro Tremignon. Recentemente è stato oggetto di un restauro esemplare curato dall'architetto Giorgio Bellavitis.

La mostra è aperta tutti i giorni, fino al 9 novembre 1980, dalle ore 10 alle 19.

RISTAMPATA COM'ERA LA SUA FAMOSA «STORIA» SCRITTA NEL LONTANO 1939

Pasinetti: cinema come amore

VENEZIA — La Marsilio Editori ha ripubblicato in stampa anastatica la famosa «Storia del Cinema dalle origini a oggi» che Francesco Pasinetti scrisse nel 1939. Esattamente com'era, salvo la ricomposizione del dossier fotografico «col massimo rispetto per le scelte a suo tempo effettuate dall'autore» a cura di Ugo Casiraghi, e due note introduttive scritte oggi da Michelangelo Antonioni che di Pasinetti fu allievo al Centro sperimentale di cinematografia e da Glauco Pellegrini che gli fu, invece, «aiuto» e «collaboratore» oltre che fraterno amico nei documentari che il veneziano Pasinetti dedicò a Venezia nel 1942: l'esemplare trittico «La gondola», «I piccioni di Venezia», «Venezia minore».

La ristampa, occasione di recupero culturale che consideriamo assai importante, ha avuto parallelamente la raccolta in volume col titolo «L'arte del cinematografo» (sempre siglato da Marsilio) di una folta rappresentanza di scritti teorici del Pasinetti. Ricordato a cura del Comune di Venezia nei giorni scorsi anche con alcune proiezioni soprattutto da un gruppo di uomini di cinema del suo tempo: il menzionato Pellegrini, Mario Verdone, Massimo Mida Puccini, Guido Aristarco. Con un anno di ritardo.

Il tutto doveva avvenire, anche sulla spinta del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici ch'ebbe in Pasinetti uno dei fondatori e che dopo la sua morte gli intestò uno dei propri premi da attribuirsi annualmente a un film presentato alla Mostra di Venezia, lo scorso anno. Al palazzo del cinema, invece, si ebbe una veloce cerimonia sperdutasi nell'accavallarsi delle proiezioni del festival. Pasinetti, critico, teorico, insegnante, sceneggiatore e regista, era scomparso improvvisamente e immaturamente a soli trentotto anni nel 1949 lasciando un vuoto a lungo incolmato tra quanti avevano avuto l'occasione di stargli accanto.

Per Pasinetti il cinema era l'amore primario. S'era laureato in lettere, discutendo all'Università di Padova col professor Fiocco la prima tesi d'argomento cinematografico. Il suo amore per il cinema s'è trovato spesso a camminare a fianco, fondendosi con quest'ultimo, coll'amore che portava per la sua città. Da qui la cura con cui operava le sue scelte d'autore.

Nel cinema dal 1931 come critico (collaborò a molti giornali e periodici, compresi ovviamente i veneziani «Il Gazzettino» e «La Gazzetta di Venezia»), quando nel 1934 — a ventitré anni — volle realizzare da un soggetto del fratello Pier Maria un suo film che doveva anche significare il suo debutto al di là della macchina da presa, scelse come scenario gli autentici esterni di Venezia.

Il film in questione si chiamò «Il canale degli angeli». Film con attori presi dalla strada (sarebbe emerso con esso Maurizio D'Ancora), girato fuori dalle costrizioni del teatro di posa. Per molti versi innovatore e precorritore. In più v'era la sensibilità dell'uomo chiuso per pudore all'esternazione dei suoi intimi sentimenti, da qui la sensazione ch'egli fosse freddo, privo di passioni, quando invece proprio attraverso i fotogrammi del suo cinema possiamo ancora oggi avere la conferma che «dietro la sua apparente freddezza Pasinetti celasse sentimenti gentili e profondi».

Un suo primo documentario si chiamò «Sulle orme di Giacomo Leopardi» e più tardi avrebbe realizzato una cospicua serie di film scientifici, sulla chirurgia. Inseguendo inutilmente per sempre l'ansia di riprovarsi di nuovo col cinema a soggetto. Comunque rivedendo i suoi film veneziani oggi più di ieri s'evidenzia una sua visione luminosa, popolare di Venezia agilmente descritta con un fresco montaggio interno alle singole inquadrature e sequenze. E dopo il menzionato trittico del 1942 sarebbe tornato al documentario veneziano nell'immediato dopoguerra con «Piazza San Marco», «Il giorno della Salute», «Città sull'acqua».

La sua «Storia del Cinema dalle origini a oggi» nel 1939 divenne subito un vademecum indispensabile per ogni cinefilo. Cioè per quei giovani ch'egli intrattenne dalle pagine della prima edizione della rivista «Cinema» con la rubrica «Capo di buona speranza» in cui si firmava «Nostromo»; rubrica ch'era davvero fonte di indicazioni su un cinema professionale ma antispeculativo e dettato da esigenze intime. Giovani che sarebbero poi diventati teorici e critici di buon nome, come altri si sarebbero formati alle lezioni ch'egli teneva al Centro sperimentale di cinematografia di cui fu direttore dal 1948 al giorno della sua morte.

Scrive oggi Antonioni: «Era forse il solo tra i nostri insegnanti a parlarci veramente di cinema, nel senso che la sua storia era talmente connessa alla tecnica che ci sembrava di assistere alle riprese di uno cento mille film (...) Senza parere, con quella sua imperturbabilità, con quella sua lucidità e con quell'acume critico che gli fece poi scrivere la prima seria storia del cinema pubblicata in Italia, era capace di provocare in chi lo ascoltava degli entusiasmi che di colpo infrangevano il muro di vetro attraverso il quale sembrava parlarci. Francesco Pasinetti era per noi — e non parlo soltanto degli allievi del Centro ma di tutti coloro che erano nel cinema in quel periodo — una specie di simbolo, in qualche modo si identificava col cinema».

L'impressione della sua presunta freddezza (e su ciò hanno insistito tutti, durante l'incontro veneziano dei giorni scorsi, da Pellegrini a Verdone a Massimo Mida Puccini) derivava dalla propria riservatezza nei rapporti umani e in parte dal suo scrupolosissimo lavoro di schedatore (tra i suoi vari libri, vi è il primo «Filmlexikon» italiano redatto sulla scorta del precedente analogo lavoro di Charles Reinert). Era una impressione falsata, come s'è dimostrato.

Aveva lavorato alla sceneggiatura di più film, compreso il goldoniano «La locandiera» (1944) di Luigi Chiarini, opera insieme storica e critica, come godibile spaccato di una società. Venne introdotto in esso anche Carlo Goldoni. Nel finale lo si vedeva applaudire i propri personaggi mentre, impegnati in un duello, finivano sul palcoscenico di un teatro in cui agivano i fiabeschi personaggi di un'opera di Carlo Gozzi. La vita nel teatro. La realtà sbaragliava l'inconsistente sterile fantasia.

Siamo anche noi d'accordo nel riconoscere come Francesco Pasinetti, insieme a Umberto Barbaro e a Luigi Chiarini, abbia contribuito alla formazione — in Italia — di una coscienza cinematografica, indicando una metodologia di studio seria al di là di ogni deviazione.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

Monique Couderc: «Ho vinto il mio cancro» (Casa Editrice Meb, Torino 1980; pagg. 152, lire 5000).

Lettura di profondo interesse, di attualità e di turbamento, «Ho vinto il mio cancro» è una storia autobiografica scritta in prima persona da Monique Couderc (traduzione di A. Brusati), una donna come tante che improvvisamente, nel 1972, viene a sapere dal suo medico di avere un cancro e di doversi operare immediatamente. Con emozione, ma anche con durezza e volontà, Monique si ribella, vuole combattere da sola, ricercare le cause e il perché del suo male: insomma lottare. Una lotta impari e disperata la sua, e solitaria anche, di cui le pagine del libro rispecchiano con una prosa serena, dominata da una luce di certezza scossa tuttavia da timore, disorientamento e sfiducia, le tappe della progressiva guarigione.

Ed è con un sentimento contrastante, sorpreso e partecipe, che il lettore si sentirà avvincere da queste pagine attraverso l'incalzare di una vicenda inquietante attinta ad un appassionato coraggio. Qual è infatti la miracolosa «cura» seguita da Monique Couderc? «Come un'eco al mio insistente appello — scrive la protagonista —, dal fondo del mio essere mi giunsero queste tranquillizzanti parole: calma le acque della tua coscienza nella meditazione. Nel vuoto delle tue incertezze e dei tuoi dubbi, esamina intuitivamente la realtà delle cose. Il riflesso della luna, se turbato dall'agitarsi dell'acqua, non può essere captato nel suo insieme. La sua vera natura sfugge alla comprensione di uno spirito disunito... La chiave della saggezza apre le porte della coscienza. Questo dialogo incessante con l'invisibile diventato tangibile stava cominciando».

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

GIUNTA PSI-DC-PSDI-US SOSTENUTA ESTERNAMENTE DAL PCI

Siglato dai cinque partiti l'accordo per la Provincia

La votazione per gli assessori è stata però aggiornata a questa sera perché tre astensioni dc hanno fatto mancare il quorum prescritto

Le delegazioni dei cinque partiti hanno siglato ieri pomeriggio l'accordo per la formazione alla Provincia di una giunta Psi-Dc-Psdi-Us appoggiata all'esterno dai comunisti. Ma gli stessi partiti non sono riusciti in serata a far eleggere in prima battuta i sei assessori effettivi, e ciò a causa dell'astensionismo di tre consiglieri della Dc che non condividono l'intesa del proprio partito con il Pci.

Riunitesi nella mattinata, le cinque delegazioni avevano già raggiunta un'intesa formale, ma si erano riconvocate per il pomeriggio in maniera da consentire alla direzione ed al gruppo consiliare della Dc di ratificare l'intesa stessa. Alle 16 i rappresentanti della Dc hanno potuto sciogliere in senso positivo le ultime riserve e il preambolo politico dell'accordo ha potuto essere firmato ufficialmente dai cinque segretari, a poche ore dall'inizio della seduta del Consiglio provinciale avente all'ordine del giorno l'elezione della nuova giunta.

Quanto al programma tecnico-amministrativo, esso verrà messo definitivamente a punto nei prossimi giorni, affinchè il presidente Carbone possa darne illustrazione in una successiva seduta consiliare, all'atto dell'insediamento ufficiale della nuova giunta. Nel frattempo verranno anche ripartiti gli incarichi fra i singoli assessori.

L'ultimo punto controverso — il cui approfondimento aveva appunto richiesto l'ulteriore incontro a cinque di ieri mattina — era rappresentato dal «nodo» del Comune. Il Pci ha infatti insistito fino all'ultimo momento affinchè l'intesa per la Provincia prefigurasse esplicitamente l'«inizio della fine» per la giunta Cecovini al Comune: secondo i comunisti l'accordo a cinque avrebbe dovuto significare appunto un impegno dei cinque partiti per comportamenti unitari anche al Comune, in alternativa alla Lista. Le altre quattro delegazioni, e in particolare quella della Dc, avevano invece obiettato finora che tale significato fosse da ritenere implicito e che non fosse necessario ribadirlo nel testo d'accordo, e ciò anche per evitare drastiche chiusure (o quelle che vengono definite come «erezioni di steccati») nei confronti di un movimento come quello dei «meloni» che pure ha totalizzato oltre il 33 per cento dei suffragi elettorali.

Ed ecco come i partiti, e in particolare il Pci e la Dc, si sono infine incontrati a mezza strada. Fatti salvi i propri autonomi ruoli d'opposizione al Comune, tutti e cinque i partiti si sono impegnati a «ricercare» atteggiamenti unitari anche in sede muncipale. E fatte salve l'identità e le caratteristiche proprie di ciascuna forza politica, gli stessi cinque partiti si sono inoltre accordati per la formazione alla Provincia di una «maggioranza autosufficiente e precostituita» che «nei modi di governare sia alternativa all'insufficienza della gestione del Comune da parte della LpT». Nell'accordo viene stabilito inoltre il carattere sperimentale di tale intesa, affinché essa possa venire riverificata al momento della presentazione sia del bilancio provinciale sia di quello comunale.

Ma in serata tre consiglieri della Dc (l'indipendente Fusaroli, il fanfaniano Penta e il doroteo Cernitz) hanno manifestato il proprio dissenso per l'accordo deponendo nell'urna scheda bianca, sicché la candidatura ad assessori effettivi dei democristiani Locchi, Sbisà, Cannone e Bran nonché di Martini (Psdi) e Harej (Us) non ha ottenuto né in prima né in seconda votazione la prescritta maggioranza assoluta dei voti. Su un totale di 30 votanti il quorum era rappresentato dalla metà più uno, almeno, dei voti; e i cinque partiti disponevano sulla carta di 17 voti. Ma le tre astensioni hanno fatto ottenere ai candidati assessori solo 14 voti, due in meno rispetto a quelli prescritti dalla legge. Per cui la terza votazione – dalla quale escono eletti coloro che semplicemente totalizzano maggiori suffragi – ha dovuto venire aggiornata. Secondo la legge, la terza votazione deve seguire entro otto giorni dalle prime due; ma il presidente Carbone l'ha rinviata già a questa sera, alle 18.30.

Hanno ottenuto 13 voti, uno in meno rispetto ai candidati dei cinque partiti, i seguenti consiglieri della LpT: Bari, Angela Paludetto, Cavicchioli, Ventura, Marchio e Bonat; su tali nomi sono confluiti sia gli 11 voti della Lista sia i 2 del Msi. Una volta eletti i sei assessori effettivi, il Consiglio dovrà infine procedere, con votazione separata, a quella dei due supplenti.

A tale risultato la seduta consiliare è approdata alle 23.15 a conclusione di un ampio dibattito che è stato introdotto dal presidente Carbone con l'illustrazione della parte politica dell'accordo a cinque e che ha visto l'intervento, nell'ordine, dei seguenti consiglieri: Ventura (LpT), Martini (Psdi), Marchio (LpT), Harej (Us), Mayer (LpT), Segariol (Msi), Meloni (LpT), Locchi (Dc), Cavicchioli (LpT), Martone (Pci), Cesanelli (LpT) e Bari (LpT). Prima dell'inizio della seduta si erano riuniti i capigruppo per concordare la disciplina del dibattito, ma la proposta di limitare le dichiarazioni di voto a un solo rappresentante per ciascun gruppo è stata respinta dalla Lista, sicché è «saltata» anche l'ipotesi di fissare un termine di tempo per ciascun discorso: anche gli altri oratori, uno per gruppo, hanno così parlato a ruota libera.

Da registrare infine che gli stessi capigruppo hanno accordato alla Dc di riunire il proprio gruppo prima dell'avvio dei lavori consiliari. Così la seduta si è iniziata con un'ora di ritardo, in seno al gruppo democristiano — presenti anche vari dirigenti di partito, l'on. Tombesi e leaders di corrente — essendosi prodotto un animatissimo dibattito tra i fautori e i contestatori dell'accordo siglato poche ore prima dal segretario Coslovich. Nell'occasione i tre consiglieri dissidenti hanno dichiarato che si sarebbero astenuti anziché assentarsi dalla seduta (in quest'ultimo caso, facendo diminuire il numero dei presenti, avrebbero permesso l'elezione già in prima battuta, con il quorum prescritto, i sei assessori effettivi).

TEMUTA UN'ECCESSIVA SINDACALIZZAZIONE DELLE AZIENDE

Artigiani contrari ai nuovi contratti

Metalmeccanica, abbigliamento e legno i tre settori sotto accusa

Artigiani e sindacati sono ai ferri corti. Motivo della vertenza, che anche a Trieste sta esasperando la situazione, sono i nuovi contratti di lavoro dei settori metalmeccanico, dell'abbigliamento e del legno, per i quali la federazione Cgil, Cisl, Uil vorrebbe introdurre alcuni istituti di tutela sindacale tipici della grande industria e che gli artigiani non intendono recepire.

In nuovi contratti, infatti, prevedono l'introduzione del rappresentante sindacale nell'impresa artigiana, l'applicazione dello statuto dei lavoratori anche alle imprese con meno di quindici dipendenti, la possibilità di tenere assemblee all'interno delle aziende artigiane e l'introduzione di particolari norme sui licenziamenti individuali. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, gli artigiani sostengono che i titolari d'impresa con otto o più dipendenti verrebbero ingiustamente penalizzati e sarebbero costretti, in caso di licenziamento, a sborsare cifre complessive superiori al milione e 200 mila lire per operaio licenziato.

In una lettera «riservata» che l'Associazione artigiani di via Ghega, a firma del direttore dott. Ciani e del presidente cav. Romanelli, ha fatto pervenire in questi giorni a tutti i propri associati, si sottolinea tra l'altro che il sottoscrivere i nuovi contratti costituirebbe «la condanna a morte dell'azienda artigiana». «Sindacalizzare l'artigianato — è detto ancora nella lettera — significa fare una politica che si è già dimostrata fallimentare per le industrie del nostro Paese». L'irritazione dell'Associazione artigiani, che in sede nazionale aderisce alla Confartigianato, è accresciuta dal fatto che altre associazioni di categoria (Cna, Cas e Claai) avrebbero già firmato i nuovi contratti, rompendo così il fronte unitario del settore in questa vertenza con i sindacati.

In questi mesi, peraltro, il malumore degli artigiani è andato crescendo per varie ragioni. Molti titolari di azienda, non proprietari dei locali nei quali svolgono la propria attività, si sono trovati coinvolti in provvedimenti di sfratto che hanno creato loro seri problemi. E' comprensibile infatti, soprattutto per certe categorie, quali disagi comporti il trasferimento in una zona diversa da quella nella quale si è operato, magari per anni, al servizio di una determinata clientela. Altro motivo di malumore è costituito dagli oneri contrattuali — ritenuti eccessivi — che l'impresa artigiana deve sobbarcarsi con l'assunzione degli apprendisti.

Proprio per quanto concerne il trattamento economico dei dipendenti dei settori metalmeccanico, dell'abbigliamento e del legno, la lettera diramata dall'Associazione artigiani invita gli associati ad attenersi alle maggiorazioni così indicate: 20 mila lire dal 25 luglio 1979 per i metalmeccanici; 20 mila dal 1.o agosto 1980 per l'abbigliamento; 25 mila dal 1.o settembre 1980 per il settore del legno. Viene altresì precisato che tali somme vanno corrisposte non come elementi retributivi, ma sotto la voce «elemento distinto della retribuzione in attesa di future determinazioni». Per gli apprendisti, le somme in questione vanno pagate in percentuale.

Per la parte normativa ed economica dei nuovi contratti, l'Associazione ribadisce di ritenere tuttora aperte le trattative. «Siamo l'associazione che conta il maggior numero di associati — si sottolinea nella lettera — e gli accordi vanno presi con noi». Sono intanto preannunciate una serie di iniziative, anche a carattere pubblico, per richiamare l'attenzione sull'intera questione.

La strada per lo stadio

Si potrebbe fare della facile ironia osservando che, ancora ieri, macchine di tifosi giravano per la città alla disperata ricerca dello stadio «Grezar»... Si tratterebbe di uno scherzo, naturalmente, e nulla più. Ma qualcosa di vero c'è, ed è offerto dalla constatazione che non esistono appropriate segnalazioni della strada da seguire per arrivare agli spalti di Valmaura.

Per il derby amichevole fra Triestina e Udinese, domenica erano giunte in città carovane di sportivi, provenienti non soltanto dal capoluogo friulano ma anche da Pordenone, oltre che da centri dell'Emilia-Romagna come Bologna e Forlì (lo stavano a testimoniare le targhe). E si son viste automobili procedere incerte, bloccarsi ogni tanto, e chi si trovava al volante sporgersi dal finestrino per chiedere ai passanti la strada da seguire per arrivare allo stadio.

L'assessore comunale allo sport, avv. Sblattero — non è un mistero — è animato dalle migliori intenzioni: ha promesso piscine, campi sportivi, nuovi spogliatoi al «Grezar». Tutte realizzazioni importanti e attese, ma che richiedono progetti, finanziamenti, tanto tempo. Molto più semplicemente e subito, l'assessore potrebbe far installare nei punti strategici della città le tabelle segnaletiche per lo stadio, accanto a quelle che già sorgono e che indicano la via che porta alla Fiera, all'Aci, all'ippodromo.

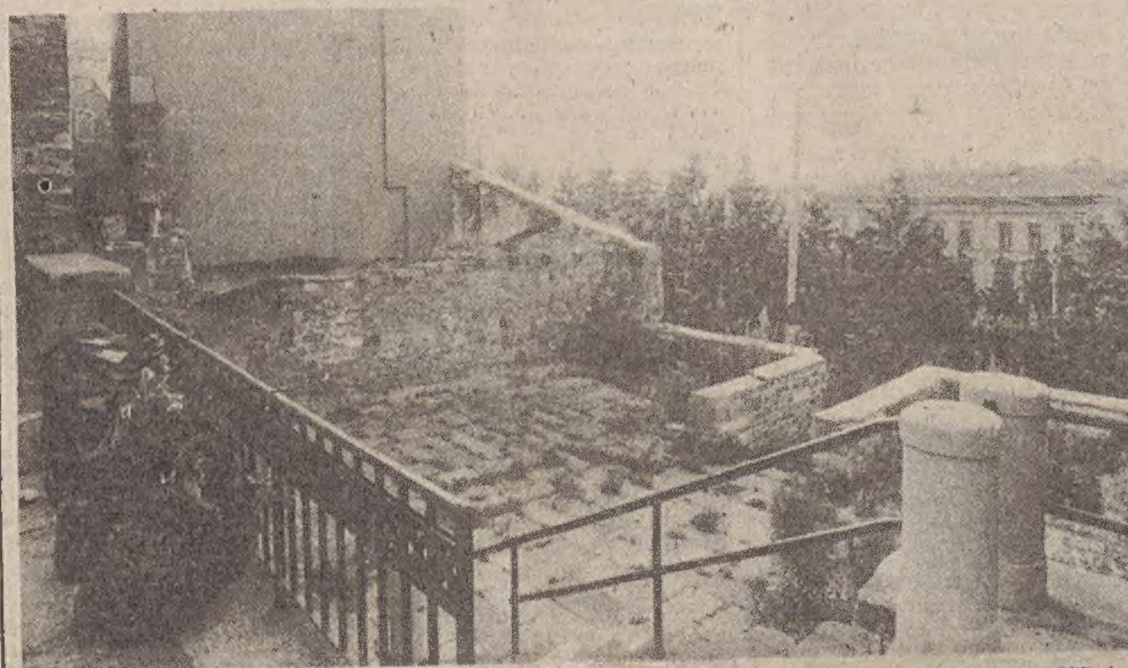
r. p.

VERRANNO RISTRUTTURATI 5 EDIFICI E COSTRUITI 6 PER UN TOTALE DI 105 ALLOGGI

Si ripopolerà la città vecchia con il piano «Teatro Romano»

L'Istituto autonomo case popolari (Iacp), che agisce per conto del Comune, ha consegnato in appalto a un'impresa costruzioni di Udine i lavori relativi all'attuazione del piano di recupero «Teatro Romano» che porterà alla realizzazione di 105 alloggi. Il preventivo di spesa supera i 4 miliardi e 600 milioni di lire. I lavori, che prevedono la ristrutturazione di cinque edifici e l'edificazione di sei, avrebbe dovuto iniziare a metà giugno e l'ultima scadenza di consegna era stata fissata nel gennaio 1984. Ma di fatto, pur essendo stati consegnati alla ditta appaltatrice, i lavori non sono ancora iniziati in quanto dovranno essere prima risolte le opere di urbanizzazione primaria (strade, fognature, reti elettriche, idriche, etc.).

Comunque dovrebbe prendere avvio concreto quanto prima quel programma urbanistico-edilizio i cui termini sono definiti nel piano particolareggiato per il centro storico, nella variante «25» per i servizi e nel nuovo piano per l'edilizia economica popolare. Si tratta cioè della rivitalizzazione del centro e del suo recupero a fini residenziali. Un'inversione di tendenza che trova il proprio elemento motore negli interventi pubblici che potranno via via prendere corpo divenendo significativi per il loro valore d'esempio e di stimolo anche all'iniziativa privata.



L'area, compresa tra le vie Donota e Prelasèr, sulla quale verrà eretto uno dei 5 nuovi edifici (Italfoto)

Nella zona tra via Donota e Tor Cucherna, alle spalle cioè del Teatro Romano, si colloca una delle aree abitative del centro cittadino più degradate ma anche di maggiore interesse ambientale. Perciò il Comune con i finanziamenti attribuitigli con il primo biennio del piano decennale per la casa (cogliendo l'occasione offerta da un primo stanziamento, peraltro certamente insufficiente) ha dato il via a un complesso articolato di opere che riguardano sia la ristrutturazione di 5 edifici con 29 alloggi (quelli di maggior valore ambientale e vincolati dalla Soprintendenza dei beni culturali) sia la nuova edificazione su aree libere di 6 edifici con 76 alloggi. Oltre a ciò, come accennato, sono previste massicce opere di revisione, adeguamento e rifacimento delle urbanizzazioni primarie dell'intera area sul versante del colle di San Giusto che si attesta sul tratto di via Donota prospicente il Teatro.

Si tratta di lavori difficili e delicati sia per la tecnica necessaria sia per la necessità (già rispettata nella progettazione) di adeguare i nuovi edifici a quelli esistenti ripetendone i motivi, moduli, materiali e particolari architettonici. Una serie di problemi non indifferenti deriva dalla ristrettezza delle strade d'accesso che costringono a un difficile impianto del cantiere. Inoltre sarà necessario usare una particolare prudenza nell'esecuzione degli scavi per la possibilità — non del tutto remota — di ritrovamenti storico-artistici.

Nel formulare il programma di svolgimento dei lavori l'Istituto autonomo case popolari ha rivolto una particolare attenzione alle esigenze degli abitanti degli edifici che devono essere ristrutturati. Attualmente nelle case interessate dal piano vivono 40 persone. Ad esse l'Iacp offrirà una soluzione alternativa che, a scelta dell'interessato, potrà essere definitiva oppure provvisoria. I lavori, inoltre, non inizieranno contemporaneamente su tutti i lotti, le aree e gli edifici inseriti nel piano. Con la gradualità nel loro avvio ci si prefigge di consentire l'allontanamento progressivo degli abitanti nonché l'esproprio di queglì immobili che non sono ancora di proprietà comunale.

Una volta ultimato questo parco-alloggi il Comune potrà meglio operare nel futuro con altri piani di recupero nel centro storico (altri interventi sono previsti nell'area di Cavana). Allora gli abitanti interessati dai futuri lavori potranno trovare facilmente posto nei 105 alloggi che nulla avranno da invidiare (quanto a standard e confort) a quelli nuovi; con in più il pregio di essere situati in una delle zone più affascinanti e centrali della nostra città.

INCONTRI DI RINALDI CON IL MINISTRO COLOMBO E L'AUSTRIACO SEKANINA

Ribadita a Vienna per Monte Croce l'importanza di iniziare la galleria

In coincidenza con la visita a Vienna del ministro degli affari esteri, on. Emilio Colombo, è tornato alla ribalta il problema della realizzazione del traforo stradale di Monte Croce Carnico, opera che, in relazione ai grossi problemi infrastrutturali ed autostradali che in questo momento si trova ad affrontare l'Austria (per la soluzione dei quali la vicina repubblica «bussa» alle porte della Comunità economica europea) è oramai da parecchio tempo bloccata.

Più volte (ed anche recentemente tramite l'assessore alla viabilità, trasporti e traffici, Rinaldi, in sede di risposta ad interrogazioni in Consiglio regionale) la Regione ha chiesto in maniera estremamente decisa l'immediata ripresa delle trattative per il traforo di Monte Croce Carnico. Del problema si è riparlato ieri, nel corso dell'incontro che Rinaldi ha avuto con Colombo nella sede dell'Ambasciata italiana di Vienna. Il ministro ha ribadito l'impegno di approfondire adeguatamente il problema con il collega austriaco allo scopo di indirizzare la questione ad uno sbocco positivo.

Sempre ieri mattina, l'assessore Rinaldi, accompagnato dall'avv. Marpillero e dai membri della delegazione regionale presenti a Vienna si è incontrato anche con il ministro dei lavori pubblici austriaco, Sekanina, il quale si è impegnato, per quanto di sua competenza, a dar corso alla nuova fase di trattative non appena il Governo austriaco avrà definito alcuni orientamenti in merito alle grandi infrastrutture e ai finanziamenti internazionali per la loro realizzazione, e ha ricordato, a proposito del traforo, i punti di vista che sul problema gli sono pervenuti dai veri Laender austriaci indirettamente interessati ed in modo particolare dai rappresentanti della Carinzia.

Inutile nascondere che sul problema della ripresa delle trattative per il traforo di Monte Croce Carnico pesano non soltanto gli aspetti tecnici e finanziari strettamente collegati all'opera, ma più in generale la posizione che l'Austria ha assunto in materia di grandi infrastrutture. L'Austria infatti desidera avere, prima di affrontare altri impegni e tra questi anche quello di Monte Croce Carnico, delle concrete prospettive di sostegno e di aiuto finanziario in sede Cee.

In particolare modo, negli ambienti austriaci si insiste per la realizzazione della «Phynrautobahn» sulla direttrice Norimberga-Passau-Linz-Graz, che dovrebbe costituire un collegamento di base Nord-Sud al centro dell'Austria e che verrebbe ad alleviare l'attuale direttrice di transito molto usata.

Da parte italiana viene fatto presente che evidentemente tutti i problemi che sono sul tappeto devono essere comunque presi in considerazione ed avviati a realizzazione in modo contestuale in quanto non è possibile, per quanto riguarda i traffici europei ed in particolare nell'area «Alpi-Adriatico» non portare a realizzazione tutte queste infrastrutture di cui è conosciuta la utilità, senza privilegiarne alcune ed accantonarne altre, ed in particolare modo il traforo di Monte Croce Carnico.

Referendum per la vita

Il Movimento cristiano lavoratori raccoglie le firme per i referendum per la vita. Coloro che desiderano sottoscrivere possono recarsi nella sede di campo San Giacomo 10, solo oggi dalle 19.30 alle 21.30.

La «Ivan Franko» oggi a Trieste

Lo sciopero del personale dei rimorchiatori non ha creato problemi all'attività del porto commericale ma a quella crocieristica. Oggi è attesa l'unità russa «Ivan Franko», con 1200 turisti italiani di ritorno dalla Grecia, e per la prosecuzione dello sciopero la nave non potrà accostare alla Stazione marittima, dov'è attualmente attraccato l'incrociatore «Caio Duilio». La nave militare dovrebbe cedere il suo posto a quella passeggeri, ma senza l'aiuto dei rimorchiatori non può levare gli ormeggi. Si ritiene che la «Ivan Franko», già dirottata da Venezia, o sarà destinata ad un altro porto o dovrà attendere in rada la fine dello sciopero. Questa ipotesi dell'ufficio programmazione dell'Ente porto sembra quella più concreta.

Nel porto commerciale ieri c'erano 15 navi, e su 12 si sono svolte regolari operazioni di carico. Altre 5 navi erano accostate ai moli mentre 4 attendevano di entrare, ferme non per lo sciopero ma per ragioni tecniche. Oggi sono attesi altri quattro mercantili che dovranno ancorarsi nel golfo sino alla fine dell'agitazione del personale dei rimorchiatori.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sergio. — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 18.28: la luna nasce alle 5.22 e cala alle 18.44.

Ieri: temperatura massima gradi 24.4, minima 18.9; pressione millibar 1017.6 in diminuzione; umidità 80 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 21.8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.39 con cm 46 e alle 22.25 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 4.15 con cm 53 e alle 16.37 con cm 33 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

LEGGERE ABRASIONI IN ALCUNI PUNTI DEL DOCUMENTO

Insospettisce i carabinieri il passaporto dell'arabo

Ingegnere arabo o truffatore internazionale il trentenne fermato dai carabinieri di Muggia in via Flavia Stramare a bordo di una Fiat 132 acquistata in Germania e recante la targa tedesca di dogana (222 Z 190)? L'uomo, identificato per Alì Boshehri, nato nel Kuwait nel 1951, ha presentato ai carabinieri il passaporto arabo rilasciato nell'ottobre di due anni or sono nel Kuwait.

Il documento ha fatto sorgere alcuni sospetti nei militari dell'Arma, i quali avevano notato due leggere abrasioni sulla carta nei punti indicanti l'anno di nascita e nell'altezza. La macchina, inoltre, non era intestata a chi la conduceva ma dai documenti esibiti risulta di proprietà di Refart Altorkey, nato nel 1949 in Arabia Saudita. I sospetti hanno consigliato i carabinieri a invitare lo straniero nella caserma di Muggia, dove uomo e automobile sono stati accuratamente perquisiti.

Nella vetura gli inquirenti hanno rinvenuto un secondo passaporto, pure intestato a Alì Boshehri, rilasciato nell'agosto di quest'anno a Kadisia nell'Irak. Ancora nell'auto sono state trovate sette boccettine di scolorina.

A questo punto l'uomo ha ammesso di aver corretto il documento, ma non ha aggiunto altro. In Italia, comunque, ha potuto fare molto poco essendo entrato il 4 settembre al valico di Fernetti. Ora è ospite del Coroneo. È stato denunciato infatti in stato di arresto per sostituzione di persona e uso di documento falso. Naturalmente iniziano ora le indagini, allo scopo di accertare la vera idntità dello straniero e conoscere più afondo la sua personalità. I carabinieri si sono messi subito in contatto con l'Interpol.

STATO CIVILE

NATI: Budicin Roberto, Colavito Elisa, D'Angieri Anna, Billa Alan, Smilovich Manuel, Righini Andrea, Polo Attilio, Vascon Stefano, Kranjec Christian.

MORTI: Furlan Stanislao, di anni 65; Zaccaria Stojan, 60; Zammarchi ved. Semoli Stania, 89; Rocco in Pisoni Mafalda, 69; Gerini Vittorio, 82; Donadel Giorgio, 85; Serra in Cigolini Rina, 75; Giursi ved. Alessio Maria, 86; Toscano Umberto, 63; Crisman in Zacchigna Maria, 77; Bose ved. Ruzzier Teresa, 80; Zammattio Italo, 83; Ravalico Giorgio, 73; Salvemini Andrea, 65; Drioli Giuseppe, 74; Muran Umberto, 87; Vinattieri Tullio, 78.

GIORNALE DI TRIESTE

TESTI PROPOSTI DALLA PROVINCIA

Nuovi approcci con la cultura di casa nostra

Pubblicato il primo d'una serie di libri sulla Trieste del passato e del presente

Mentre le scuole si accingono a riaprire i battenti, è uscito in questi giorni il primo volume di una serie di testi programmati dalla Provincia per la promozione di ricerche sui problemi della cultura triestina del presente e del passato ad uso, in particolare, delle scuole medie superiori.

Si tratta dell'«Introduzione alla cultura letteraria italiana a Trieste nel '900», a cura del prof. Elvio Guagnini, che apre una colonna programmata dall'amministrazione provinciale d'intesa con la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

Poiché tale iniziativa tende a mettere a disposizione delle scuole strumenti di conoscenza e d'interpretazione delle realtà, della società e della cultura triestina, le prime copie sono state trasmesse dall'assessore all'Istruzione prof. Stelio Spadaro, al provveditorato agli Studi e ai presidi dei diversi istituti cittadini, per essere messe a disposizione delle biblioteche scolastiche. Si avrà così anche una prima verifica della validità dell'iniziativa: infatti la commissione nominata a questo scopo dalla facoltà di Lettere e filosofia e che è coordianta dal prof. Giuseppe Francescato, ordinario di dialettologia italiana, invita gli insegnanti e gli studenti a indicare, dopo questo collaudo, i possibili modi per una più larga utilizzazione dei testi nelle attività scolastiche, in particolare al biennio e nel corso dell'ultimo anno di studio.

Le pubblicazioni intendono costituire un primo orientamento, offrire un quadro sintetico dei diversi problemi, fornire indicazioni bibliografiche, documenti e testi che servano da primo approccio e stimolino successive letture e indagini; si tratta quindi di guide che consistono di un numero limitato di pagine e vengono ritenute perciò funzionali ad una prima informazione. In un proprio comunicato l'amministrazione provinciale fa rilevare d'aver voluto con questa iniziativa adempiere il compito di «proporre l'elaborazione di strumenti di conoscenza sulla letteratura, le istituzioni culturali, la vita artistica, l'attività scientifica, le traduzioni popolari, l'informazione: tutti temi che verranno appunto trattati nella collana».

I testi della prima serie programmata dalla commissione di esperti universitari hanno i seguenti titoli: «Le attività teatrali a Trieste», «La cultura slovena a Trieste», «Dialetto, lingua e società a Trieste», «La cultura letteraria italiana nell'Ottocento a Trieste», «La cultura tedesca a Trieste», «La cultura scientifica a Trieste», «La cultura delle comunità nazionali e religiose a Trieste», «Le tradizioni popolari in ambiente urbano a Trieste».

L'elaborazione di questi libri è stata già finanziata con uno stanziamento complessivo di cinque milioni di lire. La spesa per la stampa di ciascun volume dovrà invece essere deliberata di volta in volta.

Protesta alla «Vm»

Il consiglio di fabbrica degli stabilimenti meccanici «Vm» di Trieste, società capogruppo della finmeccanica per i motori diesel, ha emesso una nota di protesta per la commessa di un grosso gruppo elettrogeno che l'ospedale pediatrico «Burlo-Garofalo» ha affidato ad una società straniera.

In un telegramma inviato a diverse autorità, si sostiene che i prodotti della «Vm», come affidabilità e resa, non sono inferiori ad altri, e si mette oltrechè in evidenza il vantaggio di avere il costruttore vicino al luogo d'installazione per i pezzi di ricambio e la manutenzione. La nota del consiglio di fabbrica è particolarmente critica sul fatto che si è preferito destinare all'estero il denaro pubblico stanziato.

L'Umi e la Polonia — In una propria nota il fronte giovanile dell'Umi esprime soddisfazione per il successo dei lavoratori polacchi che hanno ottenuto di poter costituire liberi sindacati. Nello stesso comunicato i giovani monarchici si dicono contrari a ogni aiuto economico occidentale che possa contribuire a rafforzare il regime in Polonia.

Veterane della strada ben salde sulle ruote



(Italfoto)

Veterane della strada ancora ben salde sulle ruote: decine e decine di appassionati, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno partecipato al settimo raduno nazionale di motocarrozzette e automezzi storici, organizzato in coincidenza con la mostra alla Fiera di Trieste dei cimeli militari appartenenti alla raccolta del prof. Diego de Henriquez. Dal museo di guerra di Padriciano i partecipanti sono partiti sabato in autocolonna alla volta di Gorizia, per una visita al museo della prima guerra mondiale. Dopo essersi cimentati domenica mattina a Padriciano in una serie di prove valutative, nel primo pomeriggio sono scesi in colonna attraverso le vie cittadine fino al villaggio fieristico di Montebello; e qui si sono schierati in esposizione al cospetto del pubblico. La manifestazione, che ha ottenuto un vivissimo successo, facendo registrare adesioni anche dall'Austria, dalla Germania e dalla Svizzera, è stata un indovinato suggello per la mostra storica di cimeli militari. La rassegna, allestita dall'Ente Fiera con la collaborazione del Museo storico di guerra e la partecipazione dell'Esercito si è conclusa in una cornice di gran folla, dopo aver suscitato il più vivo interesse dei visitatori che vi sono accorsi dal 30 agosto a domenica scorsa per ammirare mezzi militari, uniformi e armi della prima e della seconda guerra mondiale

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 19.30

L'incidente

Regia di J. Losey

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 21.00

I demoni

orrore

ORE 22.30

Il diavolo

con Luciano Salce



SEGNALAZIONI

Un podio migliore per la Banda

Abbiamo avuto più volte modo d'apprezzare i concerti della Banda cittadina in piazza dell'Unità.

Un complesso musicale che — lo si nota subito — risulta bene organizzato ed affidato ad una bacchetta capace.

Quello che ci ha dolorosamente colpito, è stata la povertà del luogo dove erano stati posti i componenti la Banda, per l'esecuzione dei brani: un «tavolaccio» rialzato con dei tubi (alcuni sporchi di pittura) e basta.

Pensiamo che non sarebbe costata gran fatica a chi di dovere aggiungere qualche pianta (un po' di verde insomma) e qualche telo colorato a mo' di recinzione, per dare più decoro al posto, sia per un senso di rispetto verso la nostra brava Banda, sia per la maggiore godibilità del pubblico presente (tra il quale abbiamo notato degli stranieri). Inoltre, negli anni passati, avevamo pure il nostro bravo vigile urbano.

Speriamo che questa nostra modesta segnalazione venga recepita. (Seguono 16 firme).

RISPETTO PER IL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Turismo e pulizia

Una richiesta di provvedere in tempo alla lotta contro le zanzare portò, prima dell'inizio dell'estate, il Villaggio del Pescatore alla ribalta delle «Segnalazioni». Pubblichiamo ora una lettera che richiama l'attenzione su problemi definiti annosi e attribuiti alla crescente presenza turistica in quella località:

Ci riferiamo in particolare allo stato di degrado e sporcizia esistente in talune aree pubbliche, antistanti la zona ormeggi, utilizzate (e non certo dagli «indigeni») per il permanente deposito di imbarcazioni da diporto, invasature e addirittura di relitti, con conseguente ormai quanto scontato accumulo di immondizie di ogni tipo. E' inutile ribadire che, oltre a essere deprecabile dal punto di vista igienico — sanitario, tale stato di cose costituisce un ottimo terreno di coltura per rettili, ratti e per le stesse zanzare di cui è stato sollecitato lo sterminio. Da qui la necessità di affrontare, per quanto possibile, il problema a monte e con finalità preventive.

All'insegna dell'autodisciplina, della pulizia e dell'ordine è stata promossa una campagna ecologica, libera e a partecipazione popolare, con lo slogan «Villaggio del Pescatore pulito — aiutaci anche tu». Tale iniziativa, appoggiata con favore dall'amministrazione Comunale, oltre ai primi e più immediati risultati, quali la messa in opera di bottini ad uso pressoché esclusivo dei turisti, ha consentito, sino ad oggi, l'asportazione di circa cinquecento quintali di immondizie e materiali da discarica, di circa settanta quintali di arbusti e rovi provenienti dalla pulizia del sottobosco e di circa cinquanta quintali di rottami metallici.

Alla luce dei risultati raggiunti e con lo spirito che ci anima, rivolgiamo un caloroso invito a tutti i frequentatori del Villaggio perché, con il loro apporto diretto e attraverso l'opera di sensibilizzazione, si adoperino per il mantenimento della pulizia e dell'ordine nel nostro paese con il duplice risultato di dare una ennesima prova dell'alto senso civico e del rispetto che caratterizza da sempre le genti giuliane e di contribuire a rendere più gradevole e ospitale il loro soggiorno e di riflesso più decorosa la nostra permanenza. Grazie dell'ospitalità e distinti saluti (seguno una cinquantina di firme).

QUATTRO MINUTI CHE FANNO PERDERE MOLTE ORE

La «coda» obbligatoria

Un caratteristico esempio del pochissimo conto in cui le pubbliche amministrazioni tengono il comune cittadino è dato dall'Acega di via Genova.

Dovendo trasferire il mio ufficio mi informai telefonicamente sulle modalità da seguire per la chiusura di una utenza luce-acqua. Mi fu risposto che bisognava presentarsi all'ufficio apposito. Il giorno dopo mi rivolsi alla porta n. 16 (tabella: «chiusure» ecc.) dove un addetto mi disse che dovevo rivolgermi al fattorino presso la porta n. 18 per mettermi in turno, ma mi consigliò nel contempo di ripassare il giorno successivo, subito dopo l'apertura per non dover attendere troppo. Orario: 7.30-11.30.

L'indomani, anticipando la sveglia di un'ora, trovai davanti il portone di via Genova un gruppo di persone che, quando i battenti si aprirono, prese di corsa la rampa che porta agli uffici.

Mi venne in mente, per associazione di idee, la miserevole corsa dei partiti per il primo posto sulla scheda elettorale...). Fui fortunato ed ebbi il numero 5, ma avendo un appuntamento in tribunale alle 8.30, dopo un'ora di attesa mi vidi costretto ad abbandonare il posto.

Ritornai alle 9.30 ed ebbi il numero 42, ma anche questa volta l'attesa fu così lunga che per non compromettere i miei affari dovetti rinunciare al mio turno. Ritornai per la terza volta alle 11, supponendo chemezz'ora prima della chiusura l'affollamento non ci fosse più, ma mi ingannai, perché, con il mio numero 52, attesi fino alle 12.30 quando finalmente una voce femminile si fece udire nel corridoio per chiamare gli interessati alle «chiusure». Per fissare l'ora del sopralluogo, mettendo la firma su un modulo, furono necessari esattamente quattro minuti. Ed ecco il cittadino finalmente servito. E. M.

Pochi centimetri

Senza occhiali non sarei certo riuscito a vedere l'annuncio (che ritaglio e vi accludo) con cui il Comune ha partecipato sul giornale il proprio cordoglio per la scomparsa di Michele Miani. Sono stati ritenuti sufficienti quei pochi centimetri quadrati per rendere omaggio a uno dei migliori sindaci che Trieste abbia mai avuto? Davvero il Comune non si poteva permettere un annuncio un po' meno minuscolo? Probabilmente questa lettera sarà cestinata, ma sarebbe un vero peccato. Nicolò Zorzetti.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

Destinatario sconosciuto

Care «Segnalazioni», tempo fa mi fu spedita da Catania una raccomandata espresso, contenente un assegno bancario, che non mi fu recapitata regolarmente.

Per mero caso, il portalettere che fa regolare servizio di recapito nella zona e mi conosce, si premurò di farmela avere. Sulla busta, oltre alla data e l'ora (le 13) stava scritto: «destinatario sconosciuto».

Quel giorno, come ogni giorno, a quell'ora ero a tavola a consumare il mio solito pasto ed inoltre sta il fatto che nell'atrio dello stabile c'è la cassetta delle lettere con il mio cognome, cognome che si legge anche al secondo piano della mia abitazione.

Per fare le mie rimostranze sono andato all'ufficio competente della Posta centrale chiedendo di parlare con il capo ufficio responsabile.

La persona alla quale mi sono rivolto, saputo di che si trattava, ebbe a dirmi che purtroppo il mio non era il solo caso del genere e che non era neppure possibile prendere provvedimenti. Infatti, per ordine del ministero, bisogna assumere personale a rotazione per tre mesi; sistema che comporta simili conseguenze. Edificante! E. F..

Acque avvelenate

Care «Segnalazioni» , la malvagità verso gli animali non ha mai fine. In via Aquileia, persone di cuore riempiono d'acqua le buche del cortile perché le povere bestie senza padrone possano dissetarsi. Ma, purtroppo, a qualcuno dà noia tale francescana attività e di notte costui o costei immette nelle buche cloro e acido muriatico con conseguenze facilmente intuibili. Ci siamo rivolti all'Ente nazionale protezione animali che, preso atto della nostra denuncia, invita coloro che conoscessero il crudele personaggio di telefonare al numero 796700 oppure di passare direttamente per la sede di via Rismondo 9. (Lettera firmata).

La legge della vita

Crisi del settimo anno

La crisi del settimo anno. Non fu proprio un matrimonio tra i più riusciti quello tra un impiegato e una parrucchiera. Le cose incominciarono a guastarsi a pochi mesi dalle nozze ma i due alla meno peggio, festeggiarono il settimo anniversario del fatale «sì». Da allora, la vita della coppia divenne insostenibile: litigi, parolacce e percosse erano cose di ordinaria amministrazione.

Rincasato, una sera, con un diavolo per capello, l'uomo sfogò le proprie ire sulla consorte, la picchiò come un tappeto ed ella si precipitò all'ospedale. Non tornò più sotto il tetto coniugale e, all'indomani, iniziò le pratiche per la separazione legale.

La reazione della moglie colse, in certo senso, di contropiede il marito il quale, sospettando una tresca, la fece pedinare da un amico. L'improvvisato segugio vide un giorno la signora in un bar assieme a un conoscente, riferì il fatto all'impiegato, il quale si precipitò sul posto. Non appena la donna e il suo accompgnatore uscirono dal ritrovo, egli la prese a ceffoni. Allo scatto seguì, immancabile, una querela, e l'impiegato dichiarò a un funzionario di polizia che aveva reagito in quel modo perché sospettava da tempo che la moglie avesse una segreta «love story».

Imputato di lesioni e maltrattamenti, l'uomo, che è difeso dall'avv. Girometta, dovrebbe venire processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, ma non se ne fa nulla: in apertura di udienza, la signora rimette la querela. E' prevalso, una volta tanto, il buonsenso: ma che ragione avrebbe avuto ormai una guerra di carte bollate a oltranza? Si sono divisi, e il passato è soltanto il passato. Una parentesi irrimediabilmente chiusa.

mir

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

La riunione conviviale del Rotary club Trieste è fissata per le 13 nella consueta sede e sarà seguita dall'assemblea per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo.

Tessera sindacale

I pensionati aderenti alla Camera del Lavoro Uil che ancora non l'hanno fatto sono invitati a ritirare con cortese sollecitudine la tessera sindacale dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 del lunedì, mercoledì e venerdì nella stanza numero 2 della sede di largo Papa Giovanni 6.

Esperanto

Sono ripresi i corsi di lingua internazionale Esperanto tenuti dalla prof. Giacomini. Le allieve sono invitate a presentarsi il martedì e il venerdì alle 19, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1.

Dalla Saisera al «Corsi»

Domenica 14 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Valbruna e la traversata escursionistica dalla Val Saisera alla Val Rio del Lago per il bivacco «Mazzeni», la Forcella Lavinal dell'Orso (2138 m) ed il rifugio «Corsi». Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Riti per l'Addolorata

Nella Cattedrale di San Giusto, da stasera a lunedì prossimo, ricorrenza liturgica dell'Addolorata, ogni sera con inizio alle 18.45 il sacerdote don Ettore Malnati, segretario dell'arcivescovo mons. Santin, tratterà durante la messa il tema «Maria e noi nel piano di Dio». Al rito di lunedì 15 presenzierà il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi.

Incontro scolastico

E' fissato per le 17 di questo pomeriggio a Domio l'incontro del preside della scuola media statale di Borgo San Sergio con i genitori degli alunni che frequentano quella sezione staccata.

Al passo Pramollo

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 14 una gita al Passo Pramollo con traversata del Monte Malvueric Alto (m 1899). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Gita dei buiesi

La «Famegia bugese» ha in programma per domenica 28 settembre una gita a Sottomarina (Lido di Chioggia) con partenza alle 7 in corriera da piazza San Giovanni e ritorno la sera stessa, intorno alle 21. Soci, familiari e simpatizzanti parteciperanno a un pranzo tutto a base di pesce. Gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293).

Riconoscimento

L'Accademia internazionale Pantheon delle Arti-Scienze-Lettere di Rimini, ha conferito all'artista Gianni Roma il «Premio Zeus città di Rimini 1980», per la pittura, con nomina di accademico di merito. Tale riconoscimento gli è stato attribuito da artisti di fama nazionale in virtù delle sue elevate doti espresse nel campo dell'arte.

Volontari ospedalieri

Riprendono stasera con inizio alle 18 nella sede di Corso Italia 37 gli incontri dei Volontari ospedalieri destinati a rinnovarsi ogni secondo martedì del mese. La segreteria dell'Avo è a disposizione degli interessati ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Padano a L. 398

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grana padano a L. 398 l'etto.

La scuola Desco

Ha aperto le iscrizioni di taglio e cucito il 1.o settembre. Tel. 744458.

Spose spose spose

Ultimissimi, esclusivi arrivi per la nuova stagione ed in particolare per le spose di settembre alla *Boutique Mode Bianca*, corso Italia 17.

GIORNALE DI TRIESTE

DALLE «GIORNATE MEDICHE» UN PREZIOSO AGGIORNAMENTO

Dar battaglia al diabete con la diagnosi precoce

Aspetti sociali della malattia e nuove possibili terapie da adottare
I lavori dell'assise hanno confermato il valore della scuola triestina

Le Giornate mediche triestine si sono appena concluse nella consueta accogliente, sede dell'Adriatico Palace Hotel di Grignano, dopo aver visto un'eccezionale partecipazione di relatori e uditori provenienti sia dall'intera regione, sia dal resto del territorio nazionale.

«Mai come quest'anno il successo della manifestazione è stato così vivo a conferma del valore di questa iniziativa che, giunta ormai alla sua 34.a edizione, mantiene ancora alto il suo valore scientifico quale congresso medico tra i più elevati del nostro paese», ha ricordato il prof. Elio Belsasso, presidente del comitato organizzatore dell'importante assise medica.

Infatti il tema trattato è stato di estremo interesse per la grande importanza sociale del diabete, che oggi rappresenta uno dei maggiori problemi in campo nazionale sia per la frequenza della malattia (quasi il 10 per cento della popolazione in età matura ne è colpita), sia per i danni a distanza che ne possono derivare, interessando alcuni tra i più importanti settori del nostro organismo.

Fino a pochi anni fa i progressi compiuti in questo settore, ad onta delle numerose ricerche effettuate, non erano stati soddisfacenti sia in campo di patogenesi sia di terapia. Oggi però ci troviamo in periodo di transizione in cui si è probabilmente alla vigilia di importanti acquisizioni sui grandi temi dell'etiologia, della regolazione glicemica e della prevenzione delle complicazioni tardive della malattia.

Su tali importanti progressi, destinati a migliorare lo standard di vita e la sopravvivenza del diabetico, è stato fatto il punto della situazione attuale nel corso dei lavori delle due giornate diabetologiche tristine.

Così in campo di etiopatogenesi è stato sottolineato come il diabete più che una



Il prof. Elio Belsasso

malattia oggi venga considerato una sindrome, prodotta dal variabile interagire di fattori ereditari e ambientali, tra i quali quelli infettivi-virali vengono ad assumere un ruolo importante. L'alterato equilibrio della regolazione degli zuccheri che ne consegue provoca a distanza danni irreversibili, che finiscono per compromettere la sopravvivenza del paziente diabetico e possono arrivare all'estrema conseguenza del coma diabetico.

Da ciò l'importanza di cercare di porre in atto tutte le misure atte al riconoscimento precoce della malattia, soprattutto nei giovani, allo scopo di frenarne la diffusione e di prevenirne le gravi complicanze. E la necessità di uno studio di quei fattori ereditari e delle altre malattie associate che possono coesistere e favorire la comparsa della malattia. In tale campo recentemente sono state fatte importanti acquisizioni, sulle quali è stato dato un prezioso aggiornamento nel corso dei lavori di Grignano.

Ad onta di tutti i più accorti programmi di prevenzione il diabetico evolve spesso inesorabilmente verso danni irreversibili nelle più importanti funzioni organiche, con interessamento in particolare dell'occhio, del sistema nervoso, della cute, del rene e del circolo periferico. La conoscenza di tali lesioni è di estrema importanza per cercare di raggiungere una diagnosi precoce nel più breve tempo, allo scopo di porre in atto i presidi terapeutici più adatti.

Nonostante tutte le ricerche effettuate, la terapia del diabete, dopo la scoperta dell'insulina, e quella successiva degli antidiabetici orali, non ha fatto nell'ultimo decennio grandi progressi.

Oggi, peraltro, c'è un movimento di ricerche di estrema importanza destinato senz'altro a migliorare la prognosi del paziente diabetico, aumentandone la sopravvivenza.

Allettanti risultati nel controllo della malattia sono oggi raggiunti con l'impiego del cosiddetto pancreas artificiale, apparecchiatura che permette una regolarizzazione costante dei valori della glicemia a seconda delle necessità, mentre incoraggianti prospettive appaiono quelle future del trapianto del pancreas, ancora peraltro in fase sperimentale.

Questo, in sintesi, è quanto emerso dai lavori delle due intense giornate diabetologiche triestine, ha concluso il prof. Belsasso. Tra le relazioni più interessanti, accanto a quelle degli stranieri professori Karam di San Francisco, Skrabalo di Zagabria, Mogensen della Danimarca, Laron e Karp di Israele, di estrema importanza è stato l'apporto dei professori Feruglio, Brancato, Scarpa, Nordio, Mandruzzato e Ponte della nostra Università, dei professori Benedetti e Noacco di Udine, a conferma del valore delle scuole diabetologiche della nostra regione e della nostra città in particolare, che ha retto validamente il confronto con le più qualificate scuole italiane e straniere.

Gli atti di queste giornate mediche verranno come di consueto — ha ricordato infine il prof. Belsasso — pubblicate in un volume edito da una casa editrice di Padova, che costituirà un aggiornamento quato mai prezioso sia per il medico pratico sia per lo specialista su questa malattia di così grande importanza sociale.

A FIANCO DELLA RASSEGNA CORALE DI GORIZIA

La musica a cappella Un convegno sull'800

Accanto al concorso internazionale di musica corale che si è svolto a Gorizia, organizzato dall'associazione «C. A. Seghizzi», si è anche concluso il convegno che aveva per tema: «La letteratura corale a cappella nell'800. Problemi di estetica, tecnica, didattica e di interpretazione». Si è trattato di un vasto panorama quanto mai approfondito e qualificato (per l'alto livello di relatori) su questo genere musicale, e che è stato esaminato secondo l'ottica dei diversi Paesi e dei diversi esponenti del mondo musicale.

Ha aperto le relazioni Vincenzo Terenzio (musicologo e docente al conservatorio di Foggia) che ha introdotto il coro a cappella nel periodo romantico, partendo dal Beethoven e soffermandosi soprattutto sul melodismo di Schubert, la cordialità di Mendelsshon e la complessità strutturale di Brahms. Alberto Basso (docente al conservatorio di Torino) ha poi sviluppato con profondo acume la «Bach Renaissance» e dopo un interessante intervento in proposito di Eric Werner, Giuseppe Radole, musicista triestino, come omaggio alla cultura locale ha illustrato brillantemente alcuni momenti della musica a cappella dell'800 triestino.

Walter Dürr, musicologo dell'università di Tubinga e di Bologna, è tornato a Schubert e al canto corale nei Paesi di lingua tedesca. Alternando notizie assai appetitose e analisi colte ha illustrato l'arte schubertiana in tutte le sue componenti.

Dopo un'introduzione nel coro di Danzica («L'usignolo» di Ciaikowski), il maestro Samuil Vidas del Conservatorio di Sofia ha spostato l'obiettivo sulla musica russa. In una celere panoramica ha sfiorato Glinka, Mussorgski, Glazunov, Borodin e Rubinstein, per poi concentrarsi sulla poetica di Ciaikowski e su altri minori.

Il friulano Siro Cisilino (ricercatore e trascrittore alla Fondazione Cini) ha concluso la prima giornata ricollegandosi alla tesi regionale di Giuseppe Radole, e trattando con dovizia di notizie e acutezza di indagine dell'800 corale friulano e veneziano, ponendo in particolare rilievo Zorutti, Candotti, Tomadini e Perotti.

È toccato poi ad Eric Werner, austriaco naturalizzato americano, che con la sua enciclopedica esperienza ha sviscerato il mondo di Mendelssohn con notizie inedite estremamente interessanti. L'italiano Marcello Conati (docente a Parma e rappresentante dell'Istituto studi verdiani) ha spostato l'attenzione su Verdi, puntualizzandone la posizione con un'ottica pittoresca e personale.

Dopo di lui, Laszlo Lukin (direttore d'orchestra a Budapest) ha illuminato con estrema chiarezza e passione l'opera di Liszt, con esempi del coro dal vivo. Tornando nel seminato germanico, Sergio Martinotti (docente all'università cattolica di Milano) ha messo a fuoco con grande erudizione e lucidità la letteratura corale e sinfonista di Bruckner, che è stato sempre nel cuore dei suoi studi.

Di qui, alla Francia. Marcel Couraud (noto direttore di coro nonché docente universitario a Parigi) ha effettuato una seducente ed estemporanea fantasia sulla vocalità della musica nella sua natura e nella sua realtà, toccando criticamente Ravel, Debussy, Schubert, Berlioz, Schumann, Brahms, Fauré ed altri.

Tre musicologi di diverso metodo analitico e di diversa estrazione hanno concluso i lavori: Stefan Klimo di Bratislava (ha parlato di Dvorak); Pavel Schiwitz di Lubiana (ha relazionato sull'800 sloveno); Walter Pass di Vienna (ha riassunto le sue tesi su Brahms).

Secondo i partecipanti all'incontro, si è trattato di una manifestazione approfondita e abbastanza omogenea.

Se mai c'è stato un difetto, si è affermato, è stato nel non aver approfondito a sufficienza la figura e l'opera di Schumann, Rossini, e qualche altro artista che avrebbe meritato maggiore attenzione.

Aderite all'associazione donatori organi

DA GRADISCA ALL'«EURODRINK»

I vini dell'Enoteca in mostra a Roma

Finito il periodo estivo, e conclusasi l'«invasione» di turisti che numerosissimi hanno affollato le sale dell'istituzione, l'Enoteca regionale «Serenissima» di Gradisca sta varando il programma di iniziative per i prossimi mesi, iniziative finalizzate come già avvenuto in passato, dall'azione promozionale a favore dei vini della nostra Regione.

È di questi giorni la notizia che l'Enoteca gradiscana parteciperò all'Eurodrink, rassegna specializzata del bere in programma a Roma dal 27 settembre al 5 ottobre. È questa una manifestazione di grossa importanza, che si propone di presentare agli esperti del settore, e al pubblico in generale, la migliore produzione vinicola italiana.

Ad essa sono stati invitati a partecipare solo enti, associazioni di categoria ed aziende altamente qualificate; una rassegna d'élite, dunque, e non una delle tante mostre che si tengono qua e là nel nostro paese.

La manifestazione romana, che si terrà a Palaeur, prevede non solo l'esposizione dei vini al pubblico, con relativa degustazione, ma anche tutta una serie di incontri, di convegni e di tavole rotonde, che permetteranno di affrontare tutti i problemi legati al settore vinicolo, tanto importante per l'Italia.

E appunto, considerata la validità della manifestazione, il centro regionale per il potenziamento della viticultura e dell'enologia del Friuli-Venezia Giulia ha incaricato l'Enoteca gradiscana di rappresentare in veste ufficiale la produzione vinicola della nostra regione.

Giova ricordare che a Roma saranno presentati solo i vini ammessi all'Enoteca, cioè che in occasione del Gran Premio Noè hanno superato il difficile esame delle commissioni Omav-Aei.

Conclusa l'odissea degli animali del circo

Si è conclusa l'odissea degli animali del circo Fisher rimasti bloccati a Trieste per cinque giorni da ostacoli di varia natura. Si tratta di 13 fra cammelli e dromedari, quattro leoni, cinque cavalli, otto cani e un elefante. Assieme alle bestie viaggiano due coniugi, tre uomini e otto bambini, e anche ad essi ha provveduto l'Ente nazionale protezione animali. Il presidente dott. Rode e la guardia zoofila Vitaliano Battellini hanno rifornito adulti e piccini di generi alimentari assortiti, e gli animali di carne e di foraggio. Il responsabile della carovana – un israelita di mezza età – ha avuto parole di ringraziamento per l'Enpa.

Ieri il circo ha ripreso il viaggio per l'Austria. Del gruppo di animali mancano quattro cani, affidati all'Enpa, che ha provveduto a sistemarli presso il rifugio dell'Astad a Opicina.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'ing. Edoardo Trauba nel VI anniversario (7-9) da Lionella Trauba 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Convento cappuccini di Montuzza.

In memoria di Nereo De' Negro nel VII anniversario (8-9) da Lida, Rossana, Arianna 10.000, dalla mamma 10.000, dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Ubaldo Zanier nel I anniversario (5-9) dalla famiglia Zanzola - Pagnacco Lucio 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Nicoli nel IV anniversario dalle sorelle Anna e Maria 30.000 pro Confraternita Madonna della Salute - Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Ada Luin nel trigesimo dagli amici Bruna, Renata e Salvatore 50.000 pro Centro tumori (Lovenati).

In memoria di Luigi Zaccaria nel primo anniversario (7-9) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Locatelli nel VI anniversario (3-9) dal nipote Guido Arneris 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. dei bersaglieri Gressan cav. Mario dalla moglie Gemma Lucano 5000 pro Convento p.p.Cappuccini di Montuzza, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anatolio Dussi nel III anniversario (29-8) da Maria, Nada, Rita 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Murarolli da Guido Savadori 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Stelio Mazzuchin dalla zia Maria Mazzuchin Occhipinti 100.000, dalla zia Luigia Mazzuchin Zerial 30.000 pro Centro tumori; dalla cugina Anita 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Dina e Michele Lamattina da Diana e Fulvio Minca 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Loser da Arturo e Edoardo Loseri 40.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giannina Anna da N.N. 5000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Fulvia Appolonio Gioghi da zia Lina e zia Stella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Bartoli Maracchi dai condomini stabile n. 10 di via Revoltella 50.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ermanno Civitan dal Centro Enaip Trieste 110.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Maria Farinelli (6-9) da S.D.P. Stok 6000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Luigi Zaccaria nell'VIII anniversario (7-9) dalla Famiglia Periatti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Miniussi in Grusovin nel 17.o anniversario (2-9) dal figlio Carletto 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna - Nella Trevisani nel XXIII anniversario dalle nipoti 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Stefano La Rosa nel II anniversario dalla moglie e dai figli 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Carlo Rebez nel VII anniversario (8-9) dalla moglie Carla 20.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.

In memoria del prof. Riccardo Camber da Tiziana Giacobelli 20.000 pro Ana (Borsa di studio prof. Riccardo Camber).

In memoria di Natalia Pruni dalle famiglie Lapel e Cimarosti 20.000 pro Comunità educante.

In memoria di Anna Maria Vucetti dal marito 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruna Famiani-Vlah da Francesco e Nivea Vlach 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach 20.000 pro Unitalsi.

In memoria del dott. ing. Stellio Mazzuchin da Libero e Lidia Froglia 15.000 pro Chiesa San Francesco.

In memoria di monsignor Bortolo Fochesato da Francesca Polidori 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del prof. Francesco Maria Donini da Mario Antonini 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giorgio Carlini dalla moglie e figli 30.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lettino «Antonio Marsi»).

In memoria di Marcellino Causer da Antonio Paliaga 30.000 pro Uildm.

In memoria di Cesare Crassi da Linda Miotto e Tina Tommaseo 10.000, da Etty e Pino Omero 10.000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Aldo Carvin da Emilia Cergol 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Olga Mica in Buchbinder dal marito Miro 10.000, da Maria Luisa, Silvio Buchbinder 10.000, da Maria Letizia e Vivian Randegger 10.000, da Annamaria e Giampaolo Hruby 10.000 pro Croce Rossa; da Mariapia Hruby 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Emma Battara da Elena ed Enrico Clameri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Bossi da Oreste e Ica Schneditz 10.000 pro Lions club (Fondo beneficenza).

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi da Giorgio Benussi - Giorgio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Guido de Vida da Anna Letizia Zucchin 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria della zia Anna dai nipoti Giansergio, Antonello, Eva e Teddy Bartoli 50.000 pro Astad.

In memoria di Paolo Vollari da Nino Baldi e Salvatore La Cognata 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dante Udovici da Claudia Giraldi e Ottilia Ciani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ida Tikal da Tea e Vanna 30.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Enzo Simoni dagli amici di Marina 96.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Ruzzier dalle colleghe di Mariangela 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Roberti da Nives Sersa e Omero Bardella 20.000 pro Astad.

In memoria di Mauro Radman da Bruno e Pina Mrach 10.000 pro Eca.

In memoria di Giuseppe Pecchiari da Rosina e Alma Dugulin 5000 pro Unicef.

In memoria di Maria Pisot ved. Presca dalla famiglia Negretti 5000 pro U.I.L. distrofia muscolare.

In memoria del cap. Mario Moretti dai nipoti Silvia e Aldo 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma da Licia 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Fanny e Giovanni Lorenzi).

In memoria di Anna Maracchi dagli amici del Circolo ufficiali, de Farolfi, Foradori, Magliaretta, Peria 15.000 pro Centro tumori, 5000 pro Fondo assistenza medaglie d'oro di lunga navigazione.

In memoria di Ada Loser dalle famiglie Mascio e Basso 20.000 pro Biblioteca «E. Loser» (II Circolo didattico).

In memoria di Biagio Liguori da Valeria Scrignani e fam. Prodan 10.000 pro A.I.A. spastici.

TRADIZIONALE RASSEGNA ALLA FINE DEL MESE

La firma dell'antiquariato alla mostra di Villa Manin

Alla fine del mese Villa Manin di Passariano riproporrà l'ormai tradizionale appuntamento con l'antiquariato: dalle 15 di venerdì 26 alle 20 di domenica 29, la residenza estiva dell'ultimo doge di Venezia ospiterà la tradicesima edizione della mostra-mercato dell'antiquariato, con espositori provenienti da tutte le zone della Penisola.

Visto che a Villa Manin è allestita anche la mostra della civiltà friulana di ieri e di oggi, il mercato dell'antiquariato dovrà fare a meno di una zona della villa, particolarmente del gruppo gentilizio, e dovrà accontentarsi di ospitare venditori e acquirenti nelle due «barchesse». Comunque, dice l'organizzazione, questa limitazione di spazio darà comunque modo di sistemarsi ad almeno 45 espositori.

Risulta che numerosi venditori si stanno preparando già da tempo a questo nuovo incontro con gli acquirenti friulani, «tesaurizzando» i pezzi migliori e in genere più richiesti. Gli amanti dell'antico potranno trovare a Passariano mobili, quadri, stampe, libri, oggetti d'oreficeria, suppellettili, monete, francobolli, opere di vecchio artigianato e materiale per il collezionismo; l'autenticità degli oggetti esposti sarà assicurata da un certificato di garanzia e dalla vigilanza di un'apposita commissione di esperti.

Borse di studio nei convitti Inadel

L'Inadel ha indetto concorsi per l'assegnazione di 150 posti gratuiti nei propri collegi femminili di Arezzo e Sansepolcro; 150 posti gratuiti nei convitti maschili di Anagni e Caltagirone e 10 posti gratuiti in altri convitti per corsi di istruzione tecnica qualificata, istituti professionali e scuola magistrale.

I vincitori dei concorsi fruiranno del beneficio fino al compimento del primo ciclo di studi de[illegible] scuole medie superiori o degli istituti professionali.

L'Inadel ha inoltre messo in concorso 1425 borse di studio per l'istruzione elementare, media e tecnica qualificata, superiore e universitaria, e 25 assegni di studio per l'istruzione universitaria di 800 mila lire ciascuno.

Destinatari di tali benefici sono gli orfani (che hanno la precedenza) e i figli d'ambosessi dei dipendenti degli enti locali iscritti alla gestione previdenziale dell'Inadel.

Mostre d'arte

Luigi Pampanini alla Rossoni

La mostra del pittore concittadino Luigi Pampanini — che espone alla galleria Rossoni — rimarrà aperta fino a mercoledì 10 settembre.

UN PROGRAMMA DI RILANCIO CON LAVORI PER TRE O CINQUE ANNI

A Lignano Pineta 15 miliardi per nuove strutture turistiche

«Il nostro futuro non è più nel settore immobiliare, ma nella gestione dei servizi turistici, servizi naturalmente ad alto livello adeguati alle esigenze del turismo anni '80, competitivi con quanto offrono altre spiaggie in Italia e all'estero».

Con queste parole il neopresidente della società Lignano Pineta, dott. Renzo Ardito, ha aperto l'incontro con le maestranze della società stessa, autorità locali e personalità del mondo imprenditoriale. Incontro organizzato per salutare la fine della stagione 1980 e per darsi appuntamento alla prossima.

È stata l'occasione propizia per illustrare i programmi della società, che vuol ridare un nuovo impulso al centro di Lignano Pineta con la realizzazione di moderne e funzionali strutture al servizio del turista. Un vasto programma di opere che comportano dai tre ai cinque anni di lavoro, con una spesa che si aggira sui 10-15 miliardi.

«Ritengo che tutto il turismo di Lignano — ha detto il presidente Ardito — debba cambiare la propria immagine se vuole superare la crisi che da qualche tempo lo attanaglia, riconquistare i turisti perduti, richiamarne di nuovi, ritrovare lo smalto di un tempo, che ne faceva una delle spiagge più prestigiose d'Italia».

— Quali sono i progetti, anche se a grandi linee?

«Diremo subito: una strada sopraelevata fronte mare per servire i pedoni e nello stesso tempo dare la possibilità ai turisti di godersi le bellezze naturali, spiaggia a mare, la pineta, l'entroterra e via dicendo. Tale sopraelevazione dovrebbe percorrere tutta la lunghezza della spiaggia, collegarsi con la grande piazza del mare dove è in programma una copertura per manifestazioni e spettacoli di vario genere con una capienza di oltre seimila persone. Continuare poi come sopraelevazione fino al circolo dei forestieri per concludersi alle terme».

Su queste due opere (terme e circolo dei forestieri) i programmi sono molto ambiziosi. La ristrutturazione del circolo (come si ricorda andato completamente distrutto da un incendio) è cominciata da qualche settimana con la pulizia di tutti i ruderi. Al pianoterra sarà di nuovo realizzato un bar-ristorante e «night» mentre il primo piano, dove si trovava il grande salone delle feste, sarà trasformato in camere uso albergo. Opportune modifiche alla costruzione collegheranno questa parte del fabbricato con la sopraelevazione in programma di una parte degli edifici delle terme, creando così un albergo in riva al mare, di estrema necessità per le persone bisognose di cure.

Il complesso termale ha già quest'anno subito una grande trasformazione, ma i programmi di rinnovamento — come dicevamo — sono molto ambiziozi. L'intenzione è quella di creare delle idonee strutture in modo da consentire l'apertura del complesso termale per tutti i mesi dell'anno. Molte innovazioni, come cure e servizi, sono già state sperimentate nel corso della stagione 1980 dando ottimi risultati.

Nel contesto di questi lavori figura pure l'ampliamento della darsena Marina uno di Riviera, portandola dall'attuale capienza di 130 posti barca a 400. È ovvio che a queste strutture principali ne seguiranno altre complementari a supporto di tutta l'iniziativa. Un'illustrazione, sia pure fatta a grosse linee, ma che evidenzia subito il grande impulso che si vuole dare a Lignano Pineta con l'impiego di grossi capitali.

«Forse mai come oggi il nostro interesse coincide con l'interesse dell'intera comunità — ha concluso il presidente Ardito — la nostra azienda con un centinaio di dipendenti, è la più grossa realtà economica e sociale di Lignano dopo il Comune e l'Azienda di soggiorno. E con queste nuove realizzazioni si aprono ulteriori orizzonti».

Enzo Fabrini

IL VERDE È TUO DIFENDILO

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	720	(600)	1080	(1200)
CAROTE	230	(—)	575	(—)
CETRIOLI	575	(400)	690	(800)
CICORIA CATALOGNA	360	(400)	480	(600)
RADICCHIO VERDE	3000	(1000)	3380	(4000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FAGIOLINI	1150	(800)	1840	(1300)
LATTUGHE	840	(1500)	1800	(2800)
MELANZANE	230	(—)	460	(—)
PATATE	160	(—)	300	(—)
PEPERONI	345	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(—)	518	(—)
PREZZEMOLO	900	(1000)	1500	(1500)
ZUCCHINE	575	(800)	1840	(2000)
FRUTTA:				
BANANE	1210	(—)	1210	(—)
COCOMERI (angurie)	150	(—)	250	(—)
MELE	345	(—)	1380	(—)
MELONI	230	(—)	575	(—)
PERE	288	(—)	920	(—)
PESCHE	345	(—)	920	(—)
UVA	345	(—)	920	(—)
POMPELMI	825	(—)	1100	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	600	(1980)	2000	(3600)
GUATI GIALLI	800	(880)	2000	(2400)
MOLI	1500	(980)	8500	(9800)
MORMORE	3800	(—)	10000	(—)
ORATE	18000	(20800)	18000	(28000)
PASSERE	2500	(3980)	2500	(6800)
PALOMBI (ASIA. CAN)	1200	(2800)	5000	(6800)
RIBONI	4000	(—)	12000	(—)
ROSPO (CODE DI)	8500	(10800)	9000	(10800)
SARDELLE	115	(1600)	1000	(1980)
SARDONI	140	(1200)	780	(2000)
SGOMBRI	1000	(3200)	2600	(4800)
TONNI	3500	(9800)	4000	(9800)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(7600)	6000	(8800)
CANOCE	1800	(3600)	3500	(5600)
CAPELUNGHE	2500	(—)	3000	(—)
CAPEROZZOLI	800	(—)	1200	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	12500	(14800)	12500	(14800)
SEPPIE	3000	(4400)	3800	(4400)

(*) Listino prezzi dell'8.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'8.9.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Pensionati - pensionate, cittadini prossimi alla pensione siete tutti invitati a partecipare al primo convegno dei pensionati della provincia di Trieste che avrà luogo domani 10 settembre alle ore 18 presso la sala del Cine-Centro di via del Ronco 5.

Il delegato regionale cav. uff. Luigi Cadile

RENZO BIASION TRA I VISITATORI

Successo di Celiberti alla galleria regionale



Renzo Biasion (a sinistra) con Giorgio Celiberti

Renzo Biasion, critico d'arte del settimanale «Oggi» (cura da moltissimi anni una delle rubriche del «Sofà delle muse») ha visitato qualche giorno fa la mostra «Celiberti 65-80» aperta fino al 30 settembre nella galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo.

Ha dimostrato vivo apprezzamento per la scelta delle opere compiuta dagli organizzatori a documentazione degli ultimi anni di lavoro del pittore udinese, compiacendosi inoltre per la coraggiosa attività svolta dalla galleria nel settore dell'arte contemporanea con le mostre allestite in questi anni per promuovere la conoscenza e la valorizzazione degli artisti regionali.

ERA MORTA A LOS ANGELES DOVE RISIEDEVA CON I DUE FIGLI DI CARNERA

L'ultimo saluto a Pina Kovacic vedova del «gigante di Sequals»



(Foto Saccon)

Si sono svolte lunedì a Sequals le esequie funebri di Giuseppina Kovacic, vedova di Primo Carnera. La sua morte, avvenuta a Los Angeles dopo una breve malattia, risale al 20 agosto scorso. Giuseppina Kovacic, che aveva 67 anni, viveva attualmente a Los Angeles con il figlio Umberto, medico, e la figlia Giovanna. La cerimonia funebre (svoltasi in un prefabbricato, essendo la parrocchiale in via di riatto) è stata officiata dal parroco Dino Ditonè. Oltre al fratello Francesco, udinese e ad altri parenti del luogo, hanno partecipato ai funerali parecchie autorità sportive, tra cui Civelli,

GIORNALE DI TRIESTE

UN MILIARDO E 835 MILIONI STANZIATI DALLA REGIONE

Finanziamento record a favore della cultura

Entro giovedì 18 settembre le domande per i contributi

Entro giovedì 18 settembre dovranno venire presentate agli uffici della direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali (Trieste, via San Francesco 37) le domande per l'ottenimento di contributi destinati allo svolgimento delle attività culturali — ed al loro progressivo sviluppo — nel Friuli-Venezia Giulia.

Il 18 agosto scorso, infatti, è entrata in vigore la legge di rifinanziamento per questo specifico settore, legge che nel 1980 prevede lo stanziamento di una somma-record: un miliardo ed 835 milioni. Tale somma dovrà venire così ripartita: 900 milioni per gli interventi a favore di enti ed istituzioni che svolgono un'attività culturale qualificata e continuativa di interesse regionale; 80 milioni da destinarsi a contributi e spese per lo sviluppo degli scambi culturali; 45 milioni per sostenere iniziative intese allo sviluppo dei servizi riservati alla gioventù e per la realizzazione di manifestazioni giovanili internazionali; 200 milioni per il finanziamento di specifici piani di intervento nel campo dello spettacolo, promossi dall'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia; 610 milioni per sovvenzioni ad enti, istituzioni, associazioni, circoli e comitati operanti a livello locale, per lo svolgimento di attività e la realizzazione di iniziative nei settori indicati nell'art. 11 della legge regionale n. 23, del 1973, (attività musicali, liriche e concertistiche, manifestazioni teatrali, manifestazioni artisiche, iniziative volte allo sviluppo della cultura letteraria, scientifica e socio-economica, attività culturali della minoranza slovena, ecc.).

Sono ritenute valide le richieste di contributo già inoltrate per l'anno corrente, purché complete di tutta la documentazione istruttoria richiesta dalla legge. Le nuove richieste — in carta bollata, salvo le esenzioni di legge — vanno corredate dai documenti istruttori prescritti dall'art. 14 — secondo comma della legge regionale n. 23 (bilancio consuntivo e preventivo, o, in loro sostituzione, relazione sulla situazione finanziaria, programma analitico dell'attività culturale, relazione sulle iniziative realizzate nel decorso anno, elenco delle cariche sociali. ecc.).

Per gli Enti locali sarà sufficiente allegare un preventivo (con dettagliata esposizione delle entrate e delle uscite), delle manifestazioni culturali per le quali è richiesto il contributo regionale, una relazione sul programma di attività, nonché l'atto deliberativo con cui si autorizza la presentazione della domanda di contributo, munito del visto del Comitato di controllo.

Bollette Acega e lettura contatori

Dallo scorso 1° agosto sono scattate le nuove tariffe per la fornitura di energia elettrica, quindi anche a Trieste le bollette saranno più salate.

Ma l'Acega, secondo un'interrogazione dei consiglieri comunali del Msi Innocente Maccan e Mauro di Giorgio, «non risulta aver provveduto finora alla lettura dei contatori degli utenti, e quindi non è in grado di giustificare il consumo precedente e successivo alla data del 31 luglio».

Gli interroganti desiderano sapere come l'amministrazione comunale «intenda procedere nei confronti della municipalizzata affinché le nuove tariffe vengano applicate dopo la lettura dei contatori, per evitare ai cittadini di pagare tariffe maggiorate con effetto retroattivo e per motivi di correttezza».

Guardie di custodia: la messa annuale

Venerdì nel giorno della 35.a ricorrenza della fondazione del Corpo delle guardie di custodia il vescovo, mons. Bellomi, officierà una messa nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco. Alla celebrazione che avrà inizio alle 9.30 interverranno, oltre a una folta rappresentanza delle guardie di custodia, le massime autorità cittadine.

Un quesito alla Regione sul futuro dei lungodegenti

Il consigliere regionale del Msi, Morelli, ha rivolto un'interpellanza all'assessore all'igiene e sanità per sapere quanto sia vera la notizia secondo la quale sarebbe da ritenere prossima la chiusura dei padiglioni del comprensorio di San Giovanni che accolgono i lungodegenti. Il consigliere missino nella sua istanza intende richiamare l'attenzione della Giunta regionale sull'annoso e dibattuto problema dell'assistenza agli anziani e sottolinea che «nella profonda trasformazione della nostra società anche il rapporto con gli anziani (e loro assistenza) non si può limitare esclusivamente alla famiglia, ma deve trovare soluzione soprattutto attraverso adeguate strutture che i poteri pubblici hanno il dovere di creare o di migliorare».

Nell'interpellanza, Morelli sostiene che proprio sotto questo profilo e di fronte al parziale abbandono del comprensorio di San Giovanni, si può presentare l'opportunità per trasformare quelle strutture in un centro moderno e funzionale di assistenza agli anziani, che tra l'altro non richederebbe — a suo avviso — un notevole impegno finanziario. Perciò il consigliere missino ha interpellato l'assessore competente per sapere se egli «non ritenga che la Regione solleciti la Provincia di operare in tale direzione, mentre la Regione stessa potrebbe almeno in parte assumersi l'onere finanziario per i recupero degli immobili e delle esistenti strutture destinate a un fine altamente sociale».

SCUOLE MEDIE

Pubblicate le graduatorie definitive

Sono state pubblicate le graduatorie provinciali definitive di nuovo incarico nelle scuole medie per l'anno scolastico 1980/81 e 1981/82. Gli elenchi sono visibili nelle seguenti scuole: istituto Tecnico Industriale «A. Volta», liceo classico «F. Petrarca», liceo scientifico «Oberdan». Le graduatorie relative alle scuole con lingua d'insegnamento slovena sono visibili anche presso il liceo «Preseren». Il termine per le domande di supplenza scade il 18 settembre.

La segreteria provinciale del sindacato autonomo lavoratori scuola (Snals) di via Polonio 5 ricorda in proposito agli interessati che le domande di supplenza da parte dei docenti inclusi nelle graduatorie provinciali possono essere presentate per non più di 20 istituti e nella sola provincia nella quale sono state presentate le domande di incarico. Gli aspiranti non inclusi in graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza in una sola provincia e per non più di 20 istituti.

I moduli relativi alle domande di supplenza possono essere ritirati giornalmente (escluso il sabato) dalle ore 17.30 alle 19.30 presso gli uffici Snals di via Polonio 5, primo piano.

Investito a Muggia

A Muggia, in via Roma, fuori dalla zona zebrata, è stato investito l'autista Luigi Mosetti, di 40 anni, abitante in via del Veltro 41. Egli attraversava la strada, all'altezza della via Mazzini, quando è stato urtato e gettato a terra dalla «128» targata Ts 186328, guidata da Anna Fabbri.

Con un automezzo privato il ferito è stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di 20 giorni per la frattura del polso destro. L'incidente non è stato rilevato da alcun organo di polizia.

Dizione — Continuano al Centro di educazione permanente attività civile e sociale - Cepacs, le iscrizioni a un corso di dizione italiana affidato all'attore Mario Pardini. Il corso di durata semestrale, si svolgerà bisettimanalmente. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale del Cepacs in via Madonna del Mare 14, ogni lunedì e mercoledì, dalle 18 alle 20.

TRIESTE TAPPA DI UN VIAGGIO ATTRAVERSO L'EUROPA

Scouts inglesi fra i Lions



Un gruppo di scouts inglesi, sponsorizzati da un «Lions club» dell'isola di Wight stanno viaggiando attraverso i vari paesi europei. Sono sbarcati nel continente per visitare i campeggi degli «esploratori» degli altri paesi della Comunità e familiarizzare con loro. Da questi incontri si prefiggono di trarre nuovi spunti e nuove idee su come concepire la pratica dello scouting in modo da aprire la strada a future spedizioni in ambedue le direzioni.

Al rientro in Gran Bretagna, in un opuscolo, verrà pubblicato un diario dettagliato di questa loro esperienza di viaggio alla cui stesura contribuiranno tutti i partecipanti alla spedizione. L'opuscolo verrà presentato a Buckingham Palace dove ha sede la presidenza mondiale del loro gruppo. Le loro esperienze e annotazioni dovrebbero servire da indicazione per le giovani e future generazioni di scouts. Nell'Italfoto i cinque «esploratori» inglesi ospiti della sezione triestina del «Lions club».

Cologna-Scorcola — Il consiglio rionale di Cologna-Scorcola si riunirà martedì 9, alle 19, nella sede di via Cologna 30, per discutere i vari punti all'ordine del giorno, tra i quali la variante «25» al piano regolatore generale del Comune e il regolamento per l'uso d'istituto dei beni e servizi comunali d'interesse rionale.

PREVISTO IL GIORNO 20 ALL'ITALCANTIERI

È pronto al varo il sub «Marconi»

L'Italcantieri ha ormai ultimato l'allestimento, nel cantiere di Monfalcone, del sommergibile «Guglielmo Marconi», quarta unità della classe «Sauro» costruita per la Marina italiana. Il varo del sottomarino è stato fissato per sabato 20 settembre e ne sarà madrina Elettra Marconi Giovannelli.

L'unità è lunga 63,8 metri e larga 6,8, ha una dislocamento in superficie di 1.450 tonnellate ed in immersione di 1.640 tonnellate. È così completata la commessa della Marina militare all'Italcantieri per la costruzione di 4 sommergibili; in precedenza erano stati infatti varati e già consegnati il «Nazario Sauro», il «Carlo Feccia di Cossato» e il «Leonardo da Vinci».

I quattro mezzi sottomarini, che montano sofisticati apparati di propulsione e governo e di difesa, sono destinati a sostituire i quattro sommergibili attualmente in uso alla Marina militare italiana, di costruzione americana e impiegati per l'attività addestrativa piuttosto che per quella operativa.

Progetti Cee per l'inserimento degli handicappati

Alla presenza di un folto gruppo di simpatizzanti ed amici della comunità Famiglia di Opicina il coordinatore del progetto, dott. Augusto Debernardi, in occasione dell'inaugurazione della biblioteca attivata dai componenti la comunità Famiglia ha portato il saluto personale del presidente incaricato dell'amministrazione provinciale, dr. Carbone, e quello dell'assessore Martone. Ha informato inoltre dell'impegno costante del progetto nei confronti della Comunità che nella prossima Giunta si concreterà in una serie di deliberazioni a favore di una borsa di lavoro, di contributi per aiuto domestico e per i trasporti.

Alla presenza del dott. Jurissevic, dell'assessorato regionale alla cultura, e del dott. Cerniani, del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia si è sottolineata l'importanza dello spirito che anima la comunità Famiglia e come si sia costruito un valido rapporto proprio dalla manifestazione de «Lo spettacolo e la città».

Ancora 20 giorni per le armi da immatricolare

La questura comunica che per l'apposizione del numero di matricola su tutte le armi comuni da sparo, il termine già stabilito del 30 giugno 1979 è stato prorogato al 30 settembre di quest'anno.

Si ricorda, pertanto, che il cittadino il quale sia tuttora in possesso di qualsiasi tipo di arma comune da sparo (comprese quindi le armi ad aria compressa) che figuri sprovvisto del numero di matricola, deve presentarsi al commissariato di P.s. o al comando dei Carabinieri, presso cui le armi erano state denunciate, per ritirare gli appositi moduli che serviranno da accompagnamento alla spedizione al Banco nazionale di prova di Gardone Valtrompia, cui dovranno essere poi inoltrate, a scelta del mittente, a mezzo di pacco postale, spedizione ferroviaria o vettore autorizzato. Sono esenti dall'obbligo i fucili da caccia ad anima liscia e le armi la cui fabbricazione risulti, da dati certi, essere anteriore all'anno 1920.

Trasferimento assegni vitalizi

Con la legge 20 marzo 1980, n. 75, è stato disposto il trasferimento degli assegni vitalizi erogati dal Fondo di Previdenza dei dipendenti statali, dall'Inadel e dall'Istituto Postelegrafonici (i cui titolari sono cessati dal servizio antecedente al 31 dicembre 1975 senza diritto di pensione) al Fondo Sociale gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, mediante costituzione di apposita gestione autonoma.

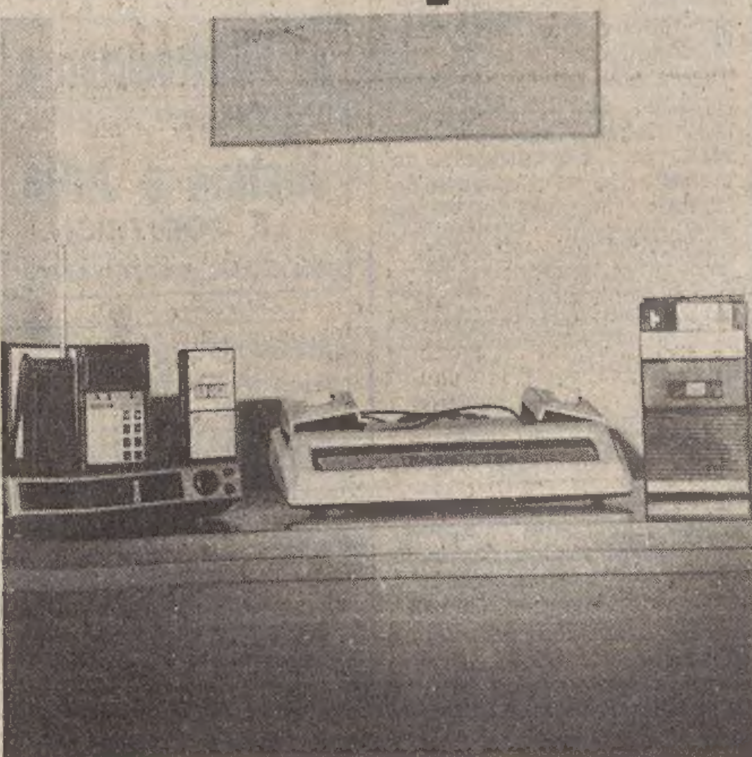
Gli importi degli assegni vitalizi, operato il trasferimento, saranno parificati a quelli erogati per la pensione sociale, con un pagamento a conguaglio degli arretrati maturati dall'1 gennaio 1976. Per il pagamento dei suddetti assegni non saranno però richiesti gli stessi requisiti per la concessione della pensione sociale; non sarà necessario cioé aver compiuto i 65 anni di età ed aver un reddito inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

E' prevista la possibilità del mantenimento dell'assegno vitalizio a carico dell'Ente erogatore mediante l'esercizio di un'opzione in tal senso da effettuarsi entro il 18/9/1980, ma si tratta di un'operazione favorevole solamente nel caso di persone in età di pensione sociale che potrebbero usufruire contemporaneamente dell'assegno vitalizio e della pensione sociale stessa; posto che l'eventuale maggior importo del vitalizio verrà garantito sino all'assorbimento dell'eccedenza con il meccanismo degli aumenti periodici della pensione sociale. Per ottenere i benefici suddetti si ravvisa l'opportunità di presentare una domanda all'Inps ai sensi della legge 20 marzo 1980, n. 75.

Via obbligatorio — L'ufficio polizia di frontiera ha denunciato all'autorità giudiziaria 42 cittadini jugoslavi, 3 egiziani, 3 marocchini e un turco (tutti a piede libero) perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

LA SPACCATA NOTTURNA DI VIA IMBRIANI

Bottino sequestrato



Una panoramica sul «grisbi» della spaccata di domenica scorsa in via Imbriani, nel negozio di calzature di Giusppe Di Lorenzo. La refurtiva è stata sequestrata dai carabinieri che, nel giro di pochi giorni, hanno arrestato l'autore del colpo (il ventottenne Pierpaolo Dorio), recuperato la merce e identificato due ricettatori

INIZIATO IL SEMINARIO NELLA FACOLTÀ DI MAGISTERO

Ha diritto alla scuola il bimbo handicappato

Ha preso avvio ieri mattina nell'aula magna della facoltà di magistero con una semplice cerimonia l'annunciato seminario sui problemi dei bambini handicappati promosso dal Comune in collaborazione con l'istituto di pedagogia di quella facoltà e riservato alle dirigenti e alle insegnanti delle scuole materne comunali. Proprio in considerazione dell'attualità del tema trattato e quindi per i suoi aspetti umani, sociali e educativi, il corso di studi, che si articola in cinque giornate di lavoro, riveste particolare importanza.

Su questo fatto ha posto l'accento il preside della facoltà di magistero del nostro ateneo, prof. Rossi, il quale nel corso della manifestazione di apertura nel porgere il saluto ai convenuti s'è dichiarato lieto di aver potuto aderire all'iniziativa dell'amministrazione comunale che persegue lo scopo di offrire a moltissime docenti delle scuole municipali per l'infanzia la possibilità di accrescere la loro preparazione professionale. In particolare Rossi ha auspicato che i contatti tra università, scuola e insegnanti possano divenire in futuro più intensi e continui per qualificare maggiormente il lavoro di formazione, preparazione e aggiornamento professionale.

L'assessore comunale alla pubblica istruzione, Gisella Boschini, dopo aver ricordato il successo e il consenso ottenuto dalla stessa amministrazione comunale e dalla facoltà di magistero nei corsi precedentemente organizzati, si è soffermata su alcune considerazioni: «Occorre che le pubbliche amministrazioni – ha detto – traducano in realizzazioni concrete le istanze che provengono da una fascia sociale particolarmente provata e quindi desiderosa di ricevere risposte adeguate e chiare ai bisogni emergenti e che non consentono indugi, reticenze, dilazioni».

«Da tutti e da ciascuno i bambini della cui sorte ci occuperemo – e le loro famiglie – hanno diritto di esigere, innanzitutto, umana solidarietà che si sostanzi di fatti e iniziative e non si ammanti soltanto, come purtroppo spesso accade, di belle parole che lasciano il tempo che trovano». L'assessore ha quindi sottolineato come tale impegno debba essere animato da una volontà (politica per quanto attiene i pubblici poteri) tesa al superamento degli ostacoli che attualmente sono molti. «E su questi temi – ha soggiunto la dott. Boschini – il dibattito delle idee, la dialettica delle dottrine scientifiche, il confronto tra le varie esperienze, saranno validi e diverrano proficui, se condurranno a risultati pratici quanto più possibile rapidi anche se profondamente meditati».

Infine ha assicurato da parte dell'amministrazione comunale la più ampia disponibilità a predisporre o aggiornare responsabilmente normative, a sostenere gli oneri compatibili con le possibilità di bilancio per migliorare le strutture esistenti e crearne delle nuove per dare una risposta adeguata a una domanda che, da questo delicato settore, viene rivolta a coloro che hanno, comunque, capacità di intervento».

Ha quindi preso la parola, a nome del provveditorato agli studi, il prof. Salvi il quale ha colto la problematica del bambino portatore di handicap secondo due prospettive: da una parte il suo diritto allo sviluppo, alla formazione, alla crescita, all'apprendimento; dall'altra parte il portatore di handicap costituisce un mezzo per il rinnovamento delle strutture scolastiche che attraverso l'inserimento vengono a rivestire un nuovo e più completo ruolo sociale. Il prof. Salvi ha inoltre auspicato che si giunga entro breve al superamento della barriera che divide scuole di stato, comunali ed università (e a questo proposito ha rivolto un invito a tutti gli operatori del settore a partecipare ai dibattiti che verranno organizzati dalla scuola statale in collaborazione con il Consorzio sanitario) per poter realizzare un programma comune.

I lavori sono quindi iniziati con la relazione del prof. Giuseppe Vico dell'università Cattolica di Milano, che ha illustrato gli orientamenti per una interpretazione psicopedagogica del concetto di handicap. Il dott. Furio Bouquet, dell'Ospedale infantile di Trieste, invece, ha poi trattato i problemi medici dell'handicap con particolare riferimento alle cause organiche e all'inquadramento diagnostico.

Stamane i lavori proseguiranno, (inizio alle 9 nella stessa aula magna) con le relazioni del prof. Giorgio Tampieri della facoltà di magistero del nostro ateneo, su «Aspetti psicologici dell'educazione del bambino handicappato nella scuola materna», della dott. Maila Paci, dell'Ospedale infantile di Trieste, su «Caratteristiche e problemi del bambino autistico» e della dott. Monique Hamende, dell'istituto «Rittmeyer» su «I disturbi del linguaggio: diagnosi e terapia».

Borse studio Enel

L'Enel ha bandito un concorso per 5 borse di studio a favore dei sinistrati del Vajont. Gli interessati possono prendere visione del relativo bando che è affisso all'Albo della Prefettura.

NESSUNO SI PREOCCUPA DI RIMUOVERE I RIMORCHI DI DUE GROSSI CAMION

Giganti abbandonati sulle strade

Proprietario di rimorchio frigorifero cercasi: l'insolito cartello potrebbe essere appeso al gigantesco cassone che da quattro mesi occupa il suolo pubblico nel parcheggio che fiancheggia Passeggio Sant'Andrea. 8 maggio 1980, ore 9: un grosso «bilico» a sei assi si rovescia durante una semplice manovra d'inversione a «U». Il cavo d'acciaio che trasmette i comandi alle ultime ruote sterzanti del cassone si spezza: la coppia di ruote controsterza bruscamente e causa il ribaltamento del camion.

Il mezzo, reclinandosi sul fianco, viene squarciato proprio dietro la cabina di guida dal tronco di un grosso platano sul quale si era addossato. Le operazioni di sgombero non sono semplici perché il «bilico» è un camion frigorifero e contiene 2.600 casse di sardine surgelate destinate al mercato di Fiume provenienti dal porto di Chioggia. La motrice viene staccata e rimane sul posto il rimorchio: da allora il cassone fa bella mostra del suo squarcio a ricordo dello spettacolare incidente.

La ditta proprietaria del rimorchio sembra essersene disinteressata e analoga sorte hanno subito i resti dei container che dalla metà dello stesso mese annunciano la galleria di Montebello, sulla camionale 202 bis. Due contenitori schiacciati sono ora preda delle ruggine dopo aver custodito in uno sfortunato viaggio 36 tonellate di spaghetti che erano destinati alla Somalia. Un autosnodato portacontainer, forse a causa di un guasto all'impianto frenante, aveva sbandato, stringendo una vettura contro un muricciolo, aveva superato il muretto di contenimento salendo lungo il terrapieno e rovesciandosi infine sul fianco destro. I container erano «scoppiati» e gli spaghetti avevano coperto una fetta di monte. Ora i contenitori schiacciati a mo' di fisarmonica attendono che qualcuno si degni di rimuoverli.

Messa — Il giorno 18 settembre alle 9 verrà celebrata nella Chiesa di via Carsia la Messa di inizio dell'anno scolastico per gli alunni della scuola media «de Tommasini» di Opicina. Dopo la cerimonia, gli alunni si presenteranno a scuola, tutti nella sede centrale di via di Basovizza 5, con il seguente ordine: classi prime alle ore 10; classi seconde e terze alle ore 11. Agli alunni verrà dettato l'orario per i primi giorni di scuola.

Nella foto in alto il rimorchio portacontainer abbandonato sulla «camionale» presso Montebello; in basso il grosso «vagone» frigorifero tra le frasche di Sant'Andrea (Italfoto)

MISSIONE DEL DIPLOMATICO SUDAFRICANO

L'ambasciatore Mills da oggi nella regione



John B. Mills, ambasciatore del Sud Africa in Italia

L'ambasciatore del Sud Africa a Roma, John B. Mills sarà da oggi nella regione al termine di un viaggio compiuto nell'Italia Settentrionale. Durante la sua permanenza nel Friuli-Venezia Giulia, il diplomatico, accompagnato dal console onorario a Trieste, avv. Giorgio Irneri, avrà una serie di incontri con autorità locali e regionali. Il programma prevede inoltre la visita ad alcune tra le più importanti istituzioni ed imprese industriali della Regione.

Vi è particolare attesa nel mondo imprenditoriale del Friuli-Venezia Giulia per questa visita date le vaste possibilità di cooperazione e di interscambio che esistono tra la regione e il Paese africano. L'ambasciatore John B. Mills, che giungerà a Trieste accompagnato dalla moglie e dal figlio, rientrerà a Roma sabato 13 settembre.

Il diplomatico del Sud Africa è nato a Città del Capo nel 1921 e ha ricoperto incarichi ufficiali a Londra, Madrid, Roma, San Francisco. E' stato Ambasciatore in Australia dal 1971 al 1976: poi gli è stata affidata l'ambasciata a Roma.

Nota dell'Ania su Rozzol-Melara

L'Associazione nazionale inquilini e assegnatari specifica in un proprio comunicato che «l'Istituto autonomo case popolari (Iacp), ispirandosi nella decisione di non assegnare gli alloggi agli abitanti del complesso Rozzol Melara ai contenuti dell'art. 14 della legge regionale n. 26 del '75, ne ha travisato lo spirito, poiché lo stesso articolo precisa che tale operato dev'essere demandato alla commissione assegnazione alloggi».

L'Ania si dice poi «meravigliata» del fatto che il dottor Stasi, presidente dell'Iacp, presente come membro della suddetta commissione, «si sia unito prima nella ratifica del parere favorevole alla consegna degli alloggi e abbia poi emesso direttive contrarie».

L'Ania segnala inoltre che l'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti, ha firmato il decreto con cui è aumentato il limite di reddito occorrente per l'assegnazione di alloggi di edilizia economica e popolare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENEZIA CINEMA '80

È finita proprio in Gloria

VENEZIA — «Gloria» di John Cassavetes e «Atlantic City» di Louis Malle hanno ottenuto ex aequo uno dei tre Leoni d'oro della Biennale cinema. Un altro è stato assegnato a «O Megalexandros» di Theo Anghelopulos. Il Leone d'oro per l'opera prima è stato assegnato al film ungherese «Un giorno speciale» di Peter Gothan.

«Gloria» e «Atlantic City» si sono divisi il Leone d'oro destinato, come stabilisce lo statuto della Biennale, a «un'opera rappresentativa dell'apporto creativo di autori, enti o personalità o gruppi particolarmente significativo nel campo dello spettacolo cinematografico e televisivo». «O Megalexandros» ha avuto il Leone destinato all'opera che «o per requisiti innovatori e tecnici o artistici o per nuove proposte di linguaggio o di produzione o per rappresentatività di cinematografie emergenti, appaia meno gradita dai normali meccanismi di circolazione e distribuzione».

La giuria presieduta da Suso Cecchi D'Amico, era composta dal regista italiano Gillo Pontecorvo, dal semiologo Umberto Eco, dalla regista tedesca Margarete von Trotta, dal regista egiziano Youssef Chahine, dal regista sovietico Marlen Khuziev, dal critico francese Michel Ciment, dal critico americano Andre W. Sarris e dal consulente dell'American Film Institute George Stevens jr.

Una vera e propria pioggia di premi secondari si è riversata su film e interpreti mentre la giuria internazionale della Biennale del cinema era ancora impegnata nella scelta delle opere cui attribuire i Leoni d'oro. A ricevere gli allori più numerosi sono stati «Voltati Eugenio», di Luigi Comencini, «Gloria» di John Cassavetes, «O Megalexandros» di Theodoros Anghelopulos e la serie televisiva in 14 puntate «Berliner Alexanderplatz» di Rainer Werner Fassbinder.

A «Voltati Eugenio» sono andati i premi della Organization catholique internationale du cinéma (Ocic) e di «Cinema for Unicef». La Federazione internazionale della stampa cinematografica (Fipresci) ha assegnato il suo premio a «O Megalexandros» di Anghelopulos, segnalato anche, insieme all'italiano «Uomini e no» e all'algerino «I figli del vento», dai collaboratori della rivista «Cinema nuovo».

I premi Pasinetti, attribuiti dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici sono andati, per il miglior film a «Figli del vento» dell'algerino Brahim Tsaki; per la miglior attrice a Liv Ullman per «Richard's Things» dell'inglese Anthony Harvey e per il migliore attore a George Burns, Art Carny e Lee Strasberg per «Going in Style» opera prima dell'americano Martin Brest.

La giuria costituitasi nell'ambito di Radiouno ha a sua volta voluto segnalare alcuni interpreti «ritenendo l'apporto creativo dell'attore decisivo per la riuscita artistica di un'opera cinematografica». Gena Rowland è stata ritenuta la migliore attrice protagonista per il suo film «Gloria»; Oscar Ladoire è il migliore attore protagonista per il film spagnolo «Opera prima»; Julie Carmen e Kate Reid sono state considerate migliori attrici non protagoniste ex aequo per i film «Gloria» e «Atlantic City» e Basilio Franchina migliore attore non protagonista per «Gloria».

Tu non lasci deluso lo spettacolo dove amori t'incantano e venture

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA – «Tu non lasci deluso lo spettacolo – dove amori t'incantano e venture – e senti in quelle truccate figure – tutti i tuoi giovani sogni irritarsi».

Dodici giorni fa avevamo iniziato sotto il segno del nostro Saba questa nuova serie di rapporti veneziani, e oggi sotto lo stesso segno (il titolo è «Spettacolo») la concludiamo. Venezia-Cinema '80 si è conclusa ieri notte, tornando all'antico con l'assegnazione dei Leoni d'oro che indichiamo a parte.

Giusto o sbagliato che sia così, ovvero reintegrazione della competitività e sue scelte, non sono cose che contino molto per il cinema. Tutt'al più qualcuno ne può trarre vantaggio solo provvisorio. Quello che conta invece è la conferma o meno delle ipotesi che allora avanzammo sullo stato di salute del cinema e sulle sue tendenze future, nonché sulla validità dell'impostazione data a questa mostra risorta lo scorso anno pressoché dalle ceneri.

Circa le ipotesi non fummo profeti visionari. Scrivemmo grosso modo di un nostro vecchio pallino, e cioè dell'inarrestabile fagogitazione del cinema da parte della televisione, strisciante mantide religiosa. Dicevamo che gli interventi della televisione a livello produttivo davano sì lavoro a registi e attori, ma violentavano il vero aspetto del cinema, costringendo gli autori oltre che tecnicamente anche a versioni elastiche di una stessa opera. Da una parte c'è un contenitore ampio da suddividere a puntate, dall'altra lo stesso contenuto, ma dimezzato o ridotto in sintesi. E aggiungevamo che il cinema doveva uscire da questa ambiguità, da questa disponibilità ad allungarsi o ad accorciarsi a piacere.

Ebbene, Venezia per la quantità di film girati per il piccolo schermo di cui è stata vetrina (si va da Antonioni a Fassbinder, da Anghelopulos a Orsini) ha dimostrato che questo asservimento è in atto, e che nella ambiguità si sta dentro fino al collo. A questa condizione si è aggiunto il grido d'allarme lanciato proprio da Venezia dal ministro dello spettacolo (pubblicato ieri in prima pagina) dove si parla senza mezzi termini di crisi ultima e gravissima del cinema se non si potrà intervenire subito con apposite leggi. Infine non a caso qualcuno con amarezza ma ancora in vena di humour ha parlato di Venezia Cinema '80 come di una mostra della televisione.

E la realtà, ovvero l'altra faccia della medaglia, quella indicata dalla mostra con i suoi film? Troppo abituati a questa manifestazione per gridare allo scandalo se il capolavoro non esce dal cilindro, poiché nel cinema come per il vino ci sono annate di buona e cattiva vendemmia, dobbiamo soltanto dire che al nastro di partenza i nomi e le promesse c'erano, ma che evidentemente è stata un'annata no.

Dobbiamo inoltre dire di un sintomo che speriamo rimanga soltanto tale, ridotto a episodio: il centone di film sparpagliati per le varie sezioni poteva proprio per il numero cospicuo spremere una qualche sorpresa. Invece così non è stato, nemmeno a livello di eccezione.

Tolti i film alla sapiente e vecchia maniera, come «Gloria» di Cassavetes, «Atlantic city» di Malle, o quelli dei due cinetecari Fassbinder («Berlin Alexanderplatz») e Anghelopulos («Alessandro il Grande»), il resto è stato tutto o quasi di una ossessiva e monotona ripetitività, incluse le cosiddette opere prime. Un panorama di geni incompresi, di vagoni di ritorno, di cose viste e rifatte, di inutili imitazioni. Di questo certamente non si può far colpa alla mostra; come abbiamo detto nei giorni scorsi il bigoncio, cioè il fico, dà i frutti che ha secondo stagione. Ed è per questo che ci sentiamo se non proprio di assolvere ma almeno di giustificare il livello mediocre di quest'anno, dove nemmeno la quantità è riuscita a surrogare le mancanze della qualità, se non per l'occasione offerta di vedere in dodici giorni tantissimi film, uno a distanza di pochi minuti dall'altro, in un concentrato che pure ha i suoi pregi sia come effetto tempo sia come possibilità immediata di un'analisi comparata. Né ci sentiamo di dare consigli in merito, poiché è troppo facile quando si sta al di qua della barricata.

È così che rispettando anche l'opinione della giuria, del resto quasi in linea con i pareri della critica, archiviamo Venezia-Cinema '80 senza particolari entusiasmi ma anche senza invettive.

Sarà l'antica esperienza che ci rende così, sarà la conferma di un certo parere sull'involuzione del cinema che stiamo portando avanti da diversi anni con malinconica rassegnazione. Per questo un'altra volta per aprire e chiudere il nuovo discorso ci siamo ricordati di Saba, che così conclude il suo «spettacolo»:... «Ora è tardi. Si spogliano le cose, – se ne tocca lo scheletro. Una veste – ancora piace, se bella. Più spesso – è la menzogna inutile, che annoia».

Basta e tutti a casa. Non era forse ieri un 8 settembre?

Libero Mazzi

Venezia — Due vincitori dei Leoni: a sinistra Anghelopulos, a destra Cassavetes

Venezia — Il direttore della Biennale Cinema, Carlo Lizzani annuncia i vincitori (Tel. Ansa)

Zanussi annuncia un film su Wojtyla

VENEZIA — «Mi dispiace molto che il mio film, "Kontrakt", non sia stato inserito in competizione. Non è stata una mia scelta, e non sono nemmeno al corrente delle ragioni di questa decisione. Tra l'altro, per un film che proviene da una cinematografia non ricca come quella polacca, una partecipazione in concorso sarebbe stato un valido aiuto per la distribuzione».

Con queste parole, il regista polacco Krzysztof Zanussi ha aperto la conferenza stampa dedicata al suo film, presentato l'altro giorno al Palazzo del cinema del Lido, nell'ambito della rassegna «Officina veneziana».

Prodotto per la televisione polacca, «Kontrakt» è stato realizzato anche per le sale cinematografiche: «Questa scelta produttiva — ha detto Zanussi — non ha molto influenzato il mio lavoro: non è la prima volta che faccio un film anche per la televisione.

Zanussi ha poi confermato l'inizio delle riprese del suo prossimo film sulla vita di Papa Wojtyla: «Cominceremo il 15 settembre — ha precisato — a Varsavia. Sarà una ricostruzione, soprattutto, della formazione biografica e culturale di Wojtyla».

INIZIA OGGI A CATTOLICA IL FESTIVAL DEL GIALLO

Fra volti insanguinati e classici del «mistery»

Cattolica — James Coburn ne «Il bacio della violenza», un film televisivo che sarà presentato al termine della rassegna

CATTOLICA — Si sono appena chiusi i battenti della Mostra di Venezia che già si propone ai cinefili un secondo appuntamento con il loro oscuro, anzi, per l'occasione «nero», oggetto di desiderio. Il rendez-vous è fissato per oggi a Cattolica, dove per gli appassionati del giallo è in programma un'abbuffata di sei giorni prosaicamente intitolata «I festival internazionale del giallo e del mistero».

La manifestazione, che si innesta sul tronco di una rassegna tenutasi negli anni scorsi a carattere esclusivamente editoriale, intende affrontare il mondo del mistery nelle sue espressioni cinematografiche, televisive e naturalmente editoriali. Nel cartellone ci sono dieci film inediti, per i quali sono previsti quattro riconoscimenti (per la regia, la sceneggiatura, il miglior attore e la miglior attrice protagonisti) ed una serie di iniziative collaterali, fra le quali spiccano: un «Philip Marlowe Festival», retrospettiva di otto film tratti dalle opere di Raymond Chandler, un omaggio ad Alfred Hitchcock, una rassegna di gialli televisivi e, per concludere, una serie di film di Mario Bava, che fu maestro degli effetti speciali.

Le anticipazioni, di cui come è costume si nutrono le cronache prima delle proiezioni, parlano di un confronto fra il cinema del brivido, dell'effettaccio alla Dario Argento, per intenderci, e il cinema giallo classico (hard-boiled), caratterizzato dal romantico svolgersi di un intreccio che viene dipanato dal detective.

Se infatti i film in concorso sembra propongano un caleidoscopio di violenze condite in tutte le salse, è certo che la rassegna in margine — quanto in margine sia è ancora da dimostrare — presenterà l'ormai mitico impermeabile di Marlowe entro cui si caleranno a turno Humphrey Bogart, Robert Montgomery, Robert Mitchum ed Elliot Gould. Il che equivale a sigillare un immaginario album dei ricordi del grande giallo, del classico per antonomasia.

Ci sarà da decidere, insomma, se appaghi più la nostra sensibilità un viaggio con lamette da barba, accette, punteruoli e affini all'interno di raffinate camere dell'orrore in cui si cela l'ignoto, l'impensabile e l'inconoscibile, oppure un itinerario mentale in compagnia di un «occhio privato» che con la forza della deduzione, senza però disdegnare un minimo di violenza (perché quando ci vuole, ci vuole!), svela l'intreccio geometrico dei fatti e ci consegna il colpevole e la Verità.

Secondo alcuni, sarebbe proprio questo lineare funzionamento della logica ad affascinare gli spettatori. Quasi una sorta di rivincita nei confronti dei fatti quotidiani dominati dall'imprevisto e dal caso, molto più che dalla logica.

Per altri lo svelamento, una vera e propria Rivelazione, sarebbe accessoria, un di più di cui occorre liberarsi, per una molteplicità di ragioni che, pur differentemente motivate, conducono tutte ad una ricerca del brivido a getto continuo, dell'incursione devastatrice nell'inconscio dello spettatore. Coventrizzare la platea è un po' l'assunto da cui muove l'ondata dell'orrore a trentacinque millimetri: tutto sta a vedere se gli schizzi di sangue, le porte che cigolano, i mostri-venuti-dalontano rispondono alle esigenze dello spettatore-ottanta.

In definitiva, quello che ognuno desidera è una bella fiaba nera di quelle che ti inchiodano alla sedia e ti lasciano, com'è nella tradizione, senza respiro. Che per ottenerla si faccia un uso parco o smodato di sangue è indifferente: l'importante è creare un'attesa angosciosa, un nodo alla gola, un'inoffensiva spada di Damocle che chiamano Suspense.

Maurizio Levi Minzi

Gli «orrori» in concorso

CATTOLICA — Un solo film prodotto, tanto per cambiare, dalla Rai rappresenta l'Italia al Festival di Cattolica: si tratta di «Racconto d'autunno» di domenico Campana. Gli Stati Uniti portano alla rassegna due opere: «Friday the 13th» di Seans S. Cunningham e «The Ninth Configuration» di William Peter Blatty. La Germania federale è presente con «Die Hamburger Krankheit» di Peter Fleischmann.

Seguono: «Arrebato» dello spagnolo Ivan Zulueta, «Il nono cuore» del cecoslovacco Jura Herz, «En mil pedazos» del messicano Carlos Puerto, «Un homme en fuite» dello svizzero Simon Edelstein, «Zoo-Zerò» del francese Alain Fleischer ed infine «La caccia selvaggia di re Stach» del sovietico Valerj Rubincik.

7 giorni alla TV

Viaggio nel musical americano

C'è adesso, al sabato sera, il programma a cura di Marcello Aliprandi, «Hello Hollywood...qui Broadway». Si tratta d'un corto ma succoso viaggio perlustrativo nel ventre della commedia musicale di oggi e di ieri, organizzato dalla Ibm e già trasmesso dalla Tv americana. Il musical è il trionfo del professionismo, di quell'arte molto americana che consiste nel «sapere come si fa». Sono tutti, quasi sempre, mostri di bravura: registi, scenografi, coreografi, caratteristi e naturalmente attori e ballerini: nel caso in parola, il ballerino russo trapiantato a Broadway, Michael Baryshnikov, e Liza Minnelli, interpreti principali della prima delle tre puntate che compongono la serie di «Hello Hollywood...».

Se siete di quegli spettatori che si domandano (con la parte di sé stessi che seguita a farsi domande) perché si divertono mentre stanno divertendosi, deciderete inizialmente che nel musical americano c'è una notevole quantità di materiali molto spettacolari (danza, musica, invenzioni acrobatiche, ecc.), messi insieme con virtuosismo combinatorio. La macchina si muove (qui) sul filo ispiratore, di continuo frantumato e ricostruito, di alcuni film celebri che si saldano l'uno all'altro col soffice scatto d'un meccanismo ben lubrificato. Un ritmo perfetto, di futilità che diventano necessarie, batte il tempo del musical, quel tempo astratto — si vorrebbe dire — che vale in quanto spettacolo e non in quanto significazione.

Nelle prossime settimane il programma farà un bel salto indietro, rincorrendo il «c'era una volta» di nonnetti famosi e di gambe leggendarie, come l'impareggiabile Fred Astaire e Ginger Rogers, Cyd Charisse ed Eleonor Powell, eccetera. Un volo, o un volteggio, verso quel remoto pianeta Terra dove «la vita era a tempo di danza», la commedia abbandonata al morbido amplesso musicale di compositori quali Gershwin, Cole Porter, Berlin e via dicendo, ignorava l'esistenza della società americana, e i suoi personaggi sembravano nati e vissuti nel lusso fittizio della scena; così che se dovevano scendere in strada per rifocillarsi con un panino, non dimenticavano mai d'infilare il cappello a cilindro, le scarpe di lacca e i guanti bianchi.

Poi, quando a Hollywood decisero di accorgersi dei guai delle società, misero su gran drammi. Noi, invece, prendendo l'argomento più sul serio, rinunciammo a spasimi e catarsi, e inventammo la commedia all'italiana. Naturalmente senza balli, canzoni e cappelli a cilindro. A rappresentarla bastò, per dire, un Alberto Sordi in dimessi abiti d'ogni giorno.

Non per rubare a Marguerite Duras il titolo del suo racconto appena sceneggiato dalla Prima Rete, ma questo tema della coppia difficile, con o senza prole ancora da imboccare o appena svezzata, suona sempre la solita «musica». Cinema (vedi l'ultima Mostra di Venezia), televisione, letteratura ce lo somministrano in tutte le salse. Che cos'è? Il tentativo di esorcizzare le spine d'un problema serio e reale, o la promozione dell'«oggetto» famiglia a bene di consumo dei mass-media?

Sta di fatto che dai tempi abbastanza vicini in cui Ingmar Bergman rappresentava l'argomento sui teleschermi nostrani, i triboli dell'amor (o disamor) coniugale hanno snodato in lungo e in largo le loro doloranti giunture, sotto qualsiasi latitudine, un po' in tutte le lingue (ricorderete tra gli altri, per quanto riguarda la lingua italiana, il bel «Quaderno proibito» di Alba De Cespedes).

E se non bastano le crisi della coppia moderna, possono tornare buone anche quelle dei nostri nonni, tant'è che è appena arrivato «Gelosia», dal romanzo di Alfredo Oriani. Roba di ottanta e più anni fa, altro secolo, altre coppie, altre gelosie! Ancora in auge il classico «triangolo» moglie-marito-amante di solida tradizione ottecentesca, spia talora frivola (pochade), talora drammatica (romanzo realista) della tortura familiare, intesa anche come crisi della società borghese. Alfredo Oriani apparteneva a quella categoria di scrittori che oggi potremmo definire «ideologicamente impegnati». Un po' incerto, se vogliamo, nel prendere partito tra politica e arte, attraverso il racconto delle «liaisons dangereuses» dei suoi protagonisti, egli mirava comunque a ritagliare uno spaccato della verminosa società di provincia (Faenza, per l'esattezza), con i suoi pregiudizi, le sue miserie.

Dalla prima puntata (stasera la seconda) dello sceneggiato diretto da Leonardo Cortese, con Lorenza Guerrieri, Nando Gazzolo e Carlo Simoni nelle parti principali, qualcosa di tutto ciò è venuto a galla, anche se l'impressione di prima mano è che il «privato» della storia peccaminosa degli amanti voglia prendere il sopravvento sulla denuncia «pubblica» dell'autore.

Ber.

CONCORSO INTERNAZIONALE DI GORIZIA

Il successo jugoslavo nei cori del «Seghizzi»

GORIZIA — Una rapida postilla al concorso «C. A. Seghizzi» per completare il quadro delle classifiche, lasciato ieri in sospeso per esigenze di spazio e per la conclusione a tarda sera della rassegna. Anche nel folclore la supremazia dei cori slavi ha trovato prevedibile conferma nelle graduatorie stilate dalla giuria.

Nella sezione dei cori a voci miste, il coro «Tone Tomsic» di Lubiana, diretto da Joze Fürst, ha vinto il primo premio quasi con un punteggio da primato (96,88). Al secondo posto, distanziato di ben sei punti, l'ottimo coro polifonico turritano di Porto Torres; al terzo il «Budapesti Bartok», che ha preceduto il coro accademico di Danzica e il sorprendente coro «Giuseppe Peresson» di Piano d'Arta Terme, diretto da Arnaldo De Colle.

Altrettanto ineccepibile la graduatoria dei cori a voci femminili, dove il «Collegium Musicum» di Belgrado, guidato con straordinaria sensibilità da Darinka Matic-Marovic, si prepotentemente affermato davanti al coro «Christina Morfova» di Sofia diretto da Lilia Ghiuleva. 94.58 il punteggio assegnato alla formazione serba, 90.58 quello delle bulgare. Il complesso di Budapest si è classificato al terzo posto con punti 87.50, mentre un'altra lieta sorpresa nazionale è venuta dal coro sociale di Pressano (Trento), istruito da Giuseppe Nicolini, giunto quarto.

Il coro sloveno «Tone Tomsic» a voci miste ha vinto inoltre il premio speciale per il punteggio più alto assegnato nella rassegna, mentre il Coro Turritano ha vinto il premio speciale per il maggior punteggio complessivo, determinato dalla media di eccellenti prestazioni in tutte le sezioni del concorso.

Da segnalare, infine, che il premio speciale per la migliore esecuzione di un canto popolare regionale è andato al coro di Piano d'Arta Terme per «Benedez i viei di ciase», dello stesso direttore Arnaldo De Colle.

Nonostante la meritatissima affermazione del «Tone Tomsic» nella polifonia e nel folclore, protagoniste assolute di questa edizione del «Seghizzi» devono essere considerate le ragazze del «Collegium Musicum» di Belgrado. Anche nel repertorio d'ispirazione e di elaborazione popolare, il complesso serbo ha dato letteralmente spettacolo, raggiungendo vertici di virtuosismo (impeccabile persino nelle più intricate zone aleatorie) consentiti solo a formazioni di rigorosa musicalità.

G. Go

TEATRI E CINEMA

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 21 (nell'arena estiva - In caso di maltempo proiezione in sala). Music Film Festival: «Elvis il re del rock» con Kurt Russell Solo oggi. Colore. Per tutti. N.B.: al 100° spettatore in omaggio dalla discoteca Ricordi un L.P. di Elvis Presley.

EDEN. Oggi riposo. Domani: «Chi vive in quella casa».

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Con l'inizio delle scuole arriva il più divertente film dell'anno: «La ripetente fa l'occhietto al preside», con Annamaria Rizzoli e Lino Banfi.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Stagione 1980-81. La Titanus presenta il nuovo favoloso film di fantascienza: «Saturn 3», con Farrah Fawcett e Kirk Douglas.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «Justine e Julie: le goditrici». Godevano per vivere! Severam. v.m. 18. Domani: «Supersex pornomania».

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Il più famoso «caso» nella storia della criminalità americana: «Il campo di cipolle». Una storia vera di J. Wanbaugh con J. Savage, J. Woods-Seales-Cox.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Divertentissimo! Peter Sellers è «Il prigioniero di Zenda».

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: Superexciting con pornografia no-stop: «Dracula ti succhio». Novità assoluta: il primo Dracula hard-core. Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Febbre erotica del piacere».

RITZ. Oggi riposo. Domani: «Border crossing».

AURORA. 17.15, 19.30, 22 (precise). Ritorna l'indimenticabile, divertentissimo film di M. Monroe «A qualcuno piace caldo», con T. Curtis, J. Lemmon. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16, 18.40, 21.30. Il colossale technicolor di F. Ford Coppola «Apocalypse now», con M. Sheene e M. Brando. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 17. Il tanto atteso Woody Allen in «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere», con J. Carradine, B. Reynolds, L. Redgrave. Severam. v.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Rassegna dei film di James Bond. Oggi: «Agente 007 missione Goldfinger» con Sean Connery. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Un film poliziesco-avventuroso con Peter Falk, P. Boyle, Gena Rowlands: «Pollice da scasso». Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Di Walt Disney il più divertente dei suoi film, le più travolgenti composizioni di musica jazz: «Gli aristogatti». Ultimo giorno.

LUMIERE. (tel. 820530). 16.30. In seconda visione assoluta: «Bruce Lee il campione».

RADIO. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARISTON. 21 (nell'arena estiva; in caso di maltempo proiezione in sala). Music Film Festival: «Elvis il re del rock» con Kurt Russell. Solo oggi. Colore. Per tutti. N.B.: al 100° spettatore in omaggio dalla discoteca Ricordi un L.P. di Elvis Presley.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «In nome del Papa Re». Grandiosa rievocazione storica con Nino Manfredi. Colori.

ESTIVO VALMAURA. 20.30: «Fantasmi». Il film del brivido con Michael Baldwin. Colori.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato, ore 17: «Piraña».

PALMANOVA

ITALIA. «Travolti insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.

GARIBALDI. «L'amore senza limiti». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Gegè bellavita». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Eros love». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Rust never sleeps». N. Young e i Crazy Horse in uno dei più grandi concerti rock.

VERDI. 17, 22: «Buio Omega» con C. Monreale, S. Modesto. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Riposo. Domani ore 17, 22: «Le porno sorelle». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Super Bunny in orbita», cartoni animati. A colori.

PRINCIPE. 18: «Erotic sex orgasm», con Alice Arno e Gilda Avancio. V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «007 Moonraker, operazione spazio» con Roger Moore, Lois Chiles.

PARROCCHIA ARCIPRETALE. 21.10: Concerti di flauti dolci» - Associazione «Città di Monfalcone», dir. Danilo Tuzzi.

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Concerto di flauti dolci dell'Associazione «Città di Monfalcone» diretta da Danilo Tuzzi.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il ladrone».

PORDENONE

CAPITOL. «Sbirro, la tua legge è lenta... la mia no».

CRISTALLO. «Le porno coppie». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. «I ragazzi del coro».

VERDI. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Ormai non c'è più scampo».

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. «Le nipoti sexy porno». V.m. 18 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

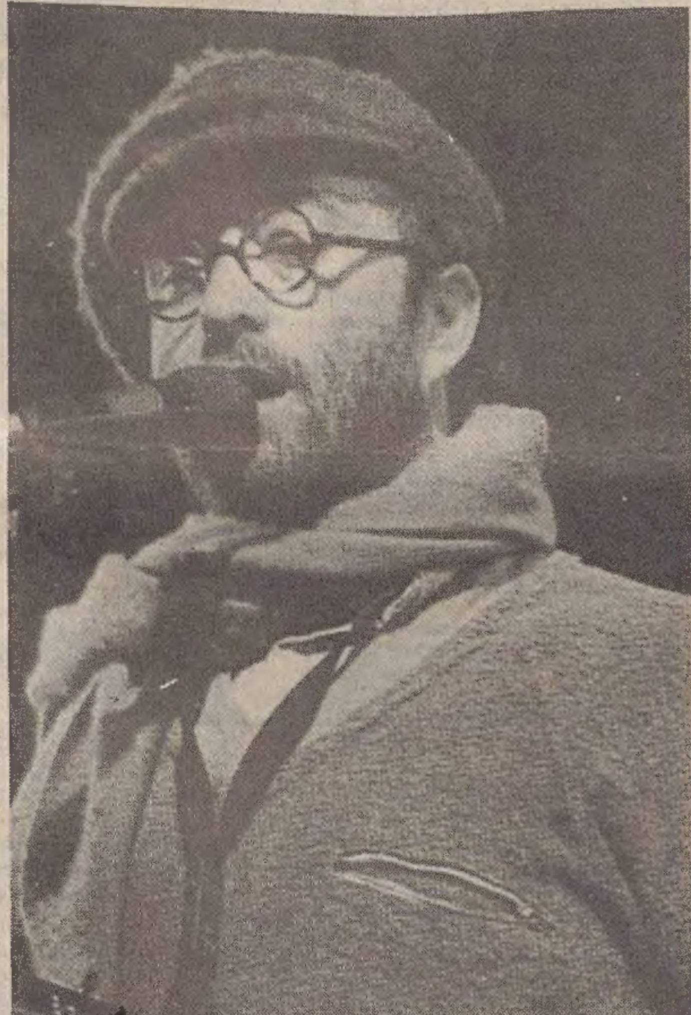
TV RETE 1



Nando Gazzolo è fra gli interpreti dello sceneggiato «Gelosia»

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
17.00 *Storie del vecchio West: «Lavori forzati», telefilm*
17.50 *La grande parata. Rassegna di cartoni animati*
18.00 *Mazinga «Z»*
18.20 *Fiabe... così, cartoni animati*
18.35 *Il giro del mondo di Colargol*
18.50 *Gli strepitosi anni del cinema: I film storici*
19.20 *Aiutante tuttofare: «Il killer americano», telefilm*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Gelosia» commedia di Alfredo Oriani. II puntata*
21.50 *L'uomo e il mare di Jacques Cousteau. IV episodio: Il ghiaccio e il fuoco*
22.40 *Artisti d'oggi: Mario Tozzi*
23.05 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2



«Automobili»: musicale con Lucio Dalla

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Jeans Concerto*
17.00 *Lucio Dalla in: Automobili. Programma musicale*
17.50 *Trentaminuti giovani - Speciale natura*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Harold Lloyd Show. VIII episodio*
19.15 *Astro Robot - Contatto Ypsilon. VIII episodio: «Picot alla riscossa»*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *Tg 2 - Sestante. Voci delle minoranze. Programma di Ezio Zefferi*
21.30 *«Lassù qualcuno mi ama», film, regia di Robert Wise, con Paul Newman, Pier Angeli*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume*
20.00 *Gianni e Pinotto*
20.05 *Corso per soccorritori*
20.30 *Gustavo*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *L'orchestra di Bratislava, diretta dal m.o Paolo Olmi*
21.25 *I film del Consiglio nazionale delle ricerche: «Energia solare», II puntata*
22.10 *Tg 3*
22.40 *Gianni e Pinotto*

Telecapodistria

19.30: Odprta meja, confine aperto - trasmissione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi, il principe felice, favola a cartoni animati; 20.15: Punto d'incontro, due minuti; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi (Telegiornale); 21: Il falso generale, film di guerra con G. Ford, R. Buttons, T. Elg, regia di George Mashall; 22.20: Amicizia a Portorose; 22.35: Temi d'attualità, politica estera; 23.05: Musica popolare, canti e danze dal mondo, Perù, 1.a parte.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: «Volere è potere» - Tv ragazzi; 19.45: Programma di musica popolare; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Schermo aperto: 1) La convenzione contro il terrorismo internazionale; 2) Rapporti poco puliti tra i produttori di filtri e 3) La febbre dell'oro; 21.55: Vita sportiva, «La febbre dei corridori» film italiano; 23.35: Telegiornale.

Tv Lubiana

18.15: Notizie Tv; 18.20: Colargol, serie, pupazzi; 18.35: Tv ragazzi; 19.05: Danze popolari slovene: Gorenjska; 19.45: Difesa e autodifesa; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna Tv, di chi è il denaro?; 21.55: F. O'Connor: «Il fuggiasco»; 23.05: Archivio del balletto.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.05: Black Beauty: il debito; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum: quiz; 20.30: Medical center: i delusi; 21.15: Bollettino meteorologico; 21.35: Primavera - film; 23.15: Oroscopo domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Cinema, cinema, come, quando, di Paolo Limiti.

Tv Svizzera

19: Programmi estivi per la gioventù: Le regole del gioco - No, non deve finire; 19.50: Tele-giornale; 20.05: Un uomo coraggioso - disegni animati; 23.05: Il mondo in cui viviamo: animali in libertà; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Il canto del cucù - film; 23.20: L'arte nella società: Kafka e la burocratizzazione del mondo; 0.20: Telegiornale.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Tre volte donna»** (11.a puntata), con Roberta Marioni.
18.00 Film: **«La battaglia di El Alamein»**. Replica.
19.30 Film: **«L'incidente»**. Regia di Josep Losey. Interpreti: Dirk Bogarde, Jacqueline Sassard. Genere: drammatico.
21.00 Film: **«I demoni»**. Regia di Jerry Jameson. Interpreti: Paul Carr, Michael Forest. Genere: orrore.
22.30 **«Il diavolo»**. Giocospettacolo a premi di Adolfo Perani, condotto da Luciano Salce e Patricia Pilchard.
23.30 Film: **«Reazione a catena»**. Replica.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario; 6.25: A.A.A. cercansi; nel labirinto degli annunci economici; 7.05: Via Asiago tenda; 8.30: Ieri al parlamento; 8.40: Canzoni italiane; 9: Radioanch'io; 10.45: Da Venezia-cinema; 11: Quattro quarti; 12.30: Voi ed io 80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: La luna aggira il mondo e voi dormite; 15.03: A. Baranta presenta Rally; 15.30: Errepiuno-estate; 16.30: Racconti possibili di personaggi mai ascoltati; 17: Patchwork: al rogo al rogo; 18.15: Da Venezia, cinema; 18.35: Alla ricerca della canzone perduta; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Lo strumento della musica moderna; 21.03: Cinecittà; 21.30: È l'Italia quella cosa...; 22: Concerto di musica e poesia; 22.30: Musica ieri e domani; oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di L. Lucignani; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Fabiola (5); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 estate; 11.32: Dse: l'altro bambino (1); 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.42: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15.28, 15.42, 16.10, 16.32, 17.15, 18.05, 18.17, 18.32: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.10: Tu musica divina; 15.30: Gr2 economia; 15.50: I racconti della Filibusta; 16.45: Il paese del sorriso; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Toforello, re bambino; 19.50-22.50: D. J. special; 20.35: Sere d'estate «Orfeo all'inferno» di Offenbach; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali: storia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: schedestoria: I pupi siciliani (5); 17.30-19: Spazio tre; 21: Da Torino appuntamento con la scienza; 21.30: Antonin Dvorak; 22.15: «Tanto chiasso per Arlecchino» di W. Benjamin; 23: Il jazz con F. Forti; 23.40: Il racconto della mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folkstudio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.35: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Quella sera a teatro: le grandi interpretazioni dal vivo (replica); 13.50: XIX Concorso internazionale di Canto Corale C.A. Seghizzi di Gorizia - Concerto dei cori premiati; 14.45: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani d'oltre frontiera, Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket, dal rock al jazz.

Radio Capodistria

7-7.50: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Le composizioni di Burt Bacharach; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: A tutta musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Piccola discoteca; 13.30: Notiziario; 13.33: Musiche per pianoforte: Chopin e Liszt; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Sipario radiofonico - Leone Tolstoj: Le spese della giustizia; 18.10: Canta Zdenka Vučković; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operetta: La piccola Floramy, Eva, La vedova allegra; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

NOSTRA INTERVISTA CON LA POPOLARE COPPIA D'ATTORI

Lia Tanzi e Pambieri: dalle scene alla vita



ROMA — Marito e moglie nella vita, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi formano sulla scena una delle coppie più simpatiche e originali della nuova generazione. Spettava a loro, quest'anno, chiudere la rassegna teatrale estiva al Teatro Romano di Ostia antica, con «Alcesti» — commedia criminale di Andrea Bendini (da Euripide).

Il loro volto è ben conosciuto ai telespettatori per le numerose apparizioni in sceneggiato, commedie o come ospiti di altre trasmissioni. La notorietà di Giuseppe Pambieri è ancora legata a «Le sorelle Materassi» di Palazzeschi, pur avendo preso parte a molti altri lavori, come il recentissimo «Mathias Sandorf» di Verne, ambientato anche a Trieste.

Per entrare nell'atmosfera del loro ultimo spettacolo, bisogna scordarsi di essere di fronte all'«Alcesti» di Euripide, da cui nasce solo lo spunto per una nuova e smagliante partitura scenica. Vestito infatti delle idee di Andrea Bendini e stemperandosi in un vocabolario più vicino alla nostra sensibilità, il testo in questo allestimento strizza abbastanza l'occhio al «divertissement» musicale, avvalendosi di una girandola di invenzioni sceniche che non disdegnano i ritmi del tip-tap, del valzer, del rock, o le splendide aperture orchestrali alla Gershwin.

Salvato Cappelli (autore fra l'altro de «Il diavolo Peter», che i due attori, assieme a Renzo Giovampietro, hanno portato in tournée anche nella nostra regione) scrive che «in teatro ci sono attori che il palcoscenico lo passano e altri che lo attraversano soltanto. Passare vuol dire sentire la presenza dell'attore nel loggione quanto nella platea, una materializzazione accanto a noi».

— Una materializzazione che si compie attraverso l'innata sensibilità artistica e la poliedricità del bagaglio tecnico di cui dispone un attore?

«Certo, è chiaro. — risponde Pambieri, che abbiamo intervistato un momento prima dello spettacolo (Lia Tanzi era impegnata nelle prove di una scena) — In America un attore è tale e può fare tutto. Qui invece si tende a catalogare: se proviene da un'esperienza drammatica, non può fare il brillante (o viceversa), altrimenti è menomato nella sua personalità. Questo costume è, secondo me, un fatto di provincialismo.

— «Alcesti», tutto sommato, sebbene proposta attraverso il filtro del divertimento spensierato, invita a riflettere sulle cose di tutti i giorni, quelle che ci scivolano addosso per la fretta in cui viviamo. Ad esempio, fa una satira grottesca sui legami familiari. Ti chiedo: che differenza c'è tra il rapporto con vostra figlia Nicol e quello che vi legava ai vostri genitori?

«Qualcosa è cambiato, se non altro perché noi facciamo una professione diversa da quella che facevano i nostri genitori. I miei poi erano molto borghesi, inseriti in un certo tipo di ambiente milanese: già il fatto che decidessi di fare l'attore li sbalestrava. Micol ha assimilato il nostro modo di vivere anomalo, quindi il nostro rapporto con lei è forse un pochino più aperto».

— Tu hai parlato come se tua figlia, ora poco più che bambina, volesse intraprendere la vostra professione. Supponendo sia vero, la sconsiglieresti?

«Noo, la lascio completamente libera — interviene subito Pambieri — se un giorno decidesse di diventarlo ne sarei ben felice: non cercherò di impedirglielo, come non cerco di spingerla, ovviamente. Per adesso, comunque, non ne vuol parlare assolutamente. Ne è attratta: tu vedi che segue gli spettacoli con molto piacere, e li seguirebbe sempre. Tutte le sere è per lei una gioia. Però sente che questa professione tiene lontani i genitori. È successo per tanti anni, è inevitabile che ne abbia risentito. Qualunque famiglia di attori ha questo problema».

— L'arte del teatro è irripetibile, caduca, forse l'unica che si sottrae alla riproducibilità industriale: i suoi prodotti non restano che nel ricordo. Ci hai mai pensato?

«La caducità è il fascino, il momento magico di questa professione, in teatro (nel cinema e in televisione ovviamente non esiste, poiché ci sono documenti che rimangono nel tempo). Al momento in cui parli, passa quella scena, è finita, è morta; ogni attimo muore nell'attimo dopo. Questo fatto di nascita e morte del teatro si ripete ogni sera, in quanto lo spettacolo viene dato ad un pubblico che senz'altro non tornerà più a vederlo. Noi attori dobbiamo continuamente ricrearci, rientrare nei personaggi. Tutto questo, però, fa parte integrante del teatro, da sempre, dai tempi della Grecia Antica».

— Infine, progetti per la prossima stagione di prosa?

«Siamo legati ad un sottile filo di speranza per riprendere questo spettacolo (ormai è un po' tardi, quasi tutti i teatri sono impegnati). Io, ad ogni modo, inizierò in febbraio le riprese televisive di uno sceneggiato sulla figura di Carlo III del ducato di Parma. Forse Lia, invece, farà «L'albergo del libero scambio» con Giulio Bosetti. Quest'anno sarebbe dunque per noi una situazione d'attesa, per fare poi una cosa grossa l'anno successivo, sempre insieme!»

M. Cristina Vilardo

Musica cinese araba e indiana alla «Fenice»

VENEZIA — La scuola interculturale di musica dell'Istituto internazionale di musica comparata, in collaborazione con il teatro «La Fenice», ha inserito nel programma di quest'anno tre concerti di eccezionale interesse, dedicati a tre fra i più importanti aspetti della musica extraeuropea.

Il primo concerto, fissato per venerdì 12 settembre, alle 18, è dedicato alla musica tradizionale cinese che sarà eseguita da Cheng Shui-cheng; il secondo concerto, venerdì 19 settembre alle 18, è dedicato alla musica tradizionale araba eseguita da Munir Bashir; il terzo, infine, sabato 27 settembre alle 20.30, alla musica classica indiana eseguita da Ravi Shankar e Alla Rakha.

BOTTA E RISPOSTA CON L'ATTRICE ELEONORA VALLONE

Non sono «figlia di papà»

ROMA — *Chiamarsi Vallone e per di più voler fare l'attrice è già motivo di discussione. Eleonora non ha bisogno di presentazioni, i giornali le hanno dedicato pagine a colori già da tempo. Ebbe la prima copertina a sedici anni quando disubbidendo a papà Raf decise di metter su famiglia («Rinunciando — ricorda con rimpianto lei — a interpretare "La prima notte di quiete"») e poi, dopo qualche anno, quando «fuggì» da casa, per nulla convinta di quella parte che aveva spontaneamente scelto.*

Scrollatisi di dosso i panni di moglie e di casalinga per indossare quelli, prima di modella, poi di attrice, Eleonora continua a comparire sui giornali scandalistici per i suoi abbigliamenti provocanti e le sue love stories (inventate o meno non si sa). Stanca di essere considerata soltanto un bel soprammobile, Eleonora, che di volontà e grinta ne ha da vendere, si è rimboccata le maniche e ha lavorato instancabilmente per un anno. Prima «Le rose di Danzica», poi «Mamma, li turchi», quindi «La fuga», un film di produzione colombiana diretto da Nello Rosati.

«È la mia prima vera esperienza cinematografica — dice Eleonora di passaggio a Roma; — abbiamo girato per due mesi di seguito, ogni giorno senza fermarci un momento. È la storia di un prigioniero politico che sequestra una fanciulla di buona famiglia. Nerba, che poi violenterà e con la quale avrà un rapporto difficilissimo, a volte anche angosciante. È un film molto crudo. Io ho rifiutato la controfigura e questo mi è costato una bella botta in testa e lividi per tutto il corpo. In compenso ho imparato a cavalcare con le mani legate dietro la schiena. La storia è ambientata negli anni Cinquanta. Arrivata a Roma ho girato le ultime scene di «Mamma, li turchi», che andrà in onda sulla Rete Tre. In questo lavoro interpreto la parte di Giulia Gonzaga, una donna eccezionale, indipendente e creativa come me».

— A differenza di molte tue colleghe, non hai dovuto fare anticamera e soprattutto non sei stata costretta ad accettare film scadenti con qualche nudo di troppo per farti conoscere. Devi ringraziare anche papà?

«Non devo ringraziare nessuno perché ho fatto tutto da me. L'incontro con Bevilacqua è stato decisivo. Se lui mi avesse detto di smettere io non avrei esitato neanche un momento. Invece, appena finito di girare «Le rose di Danzica», mi disse che dovevo continuare a fare del cinema perché lo sento come poche attrici».

— Quali sono i tuoi prossimi impegni?

«Per scaramanzia preferisco non svelare nulla. Quest'inverno ho un appuntamento importante a Nuova York con un uomo eccezionale, stupendo, affascinante: Woody Allen».

Carla Donati

Rossella Falk farà un musical

ROMA — Rossella Falk tornerà nel prossimo inverno al teatro interpretando il personaggio di Margot Channing nella commedia musicale «Applause», titolo italiano «Applausi».

Il musical che in America ebbe grande successo per la interpretazione di Lauren Bacall, è tratto dal film «Eva contro Eva» di cui fu interprete Bette Davis; la regia è stata affidata ad Antonello Falqui.

Video

Lassù qualcuno mi ama

Rete 2

«Tg 2 — Sestante» (20.40 — colore) «Voci delle minoranze». Programma di Ezio Zefferi. La nostra civiltà ha portato guasti nelle isole di Tahiti, secondo una profezia di Melville. In compenso, la gente reagisce attaccandosi sempre di più alle sue tradizioni

* * *

«Lassù qualcuno mi ama» (21.30) — Film di Robert Wise, girato nel 1956, con Paul Newman, Pier Angeli, Everett Sloame. In chiave drammatica, la storia di Rocky Graziano, campione di pugilato arrivato al successo attraverso varie esperienze: riformatorio e carcere, servizio militare conclusosi con la diserzione e la prigione. Ma una volta raggiunto il successo professionale, trova un equilibrio anche nella vita privata attraverso un matrimonio felice coronato dalla nascita di una figlia.

Rete 1

«Gelosia» (20.40 — colore) — Seconda puntata dello sceneggiato di Leonardo Cortese, tratto dal romanzo dimenticato di Alfredo Oriani. Mario, spinto dalla madre, lavora nello studio dell'avvocato Buonoconti ed ha accantonato il progetto di trasferirsi a Roma. È diventato l'amante di Annetta, la moglie dell'avvocato, che sta per essere eletto deputato. Annetta scopre di attendere un figlio di Mario. Attori: Nando Gazzolo, Lorenza Guerrieri, Carlo Simoni, Silvia Monelli, Elvira Cortese.

* * *

«Artisti d'oggi» (22.40 — colore) — Mario Tozzi. Programma di Franco Simongini. Si tratta di un ricordo del decano dei pittori italiani morto in Francia lo scorso anno. Nato a Fossombrone, vicino a Urbino, nel 1895, fu vicino a Morandi.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LE ESPERIENZE PARTICOLARI DEI PICCOLI E GRANDI VOLI

Viaggiare in aereo e magia della paura

Un temporale di notte a 8000 metri in un bagliore da fantascienza Spiccano hostess anche un po' sfiorite tra i «personaggi del cielo»

Sapevate che un comandante d'aereo esercita a bordo anche poteri di polizia, di funzionario di stato civile e di notaio? Ovviamente non sono queste le sue occupazioni abituali, sia perché raramente i passeggeri si mettono nelle condizioni di defungere, di partorire o di far testamento proprio su di un aereo, sia perché il comandante ha scelto la sua professione di pilota del cielo per... qualche altro motivo!

Comunque se ad esempio gli riusciste talmente antipatici da compromettere con la vostra presenza la sicurezza del volo, potrebbe persino farvi scendere (prima del decollo ovviamente).

No, non preoccupatevi, non capita quasi mai, perché il comandante, plenipotenziario a bordo del «suo» volo, dovrebbe poi motivare «a terra» la sua decisione; perché i piloti, comandanti in testa sono persone serie, collaudate a ben altre emozioni che alla vostra faccia simpatica o antipatica; infine perché lo dovreste, come si suol dire, proprio tirare per i capelli, il che (dirottatori a parte), non è in genere nello spirito di chi viaggia su di un aereo.

Altri «personaggi del cielo» che hanno fatto sognare intere generazioni di adolescenti (di sesso femminile) e lanciare milioni di sguardi assassini (di sesso maschile) sono le hostess, circondate dalla fama di essere oltre che poliglotte, sempre belle e sempre giovani.

Le ho trovate in genere gradevoli, accurate, abbastanza disinvolte, invidiabili, soprattutto, per l'abilità di muoversi in spazi incredibilmente angusti con carrelli incredibilmente ingombranti. Belle non tutte con indubbia soddisfazione dei movimenti femministi.

Giovani, poi, lo erano certamente quando sono state assunte, ma il boom dell'aviazione civile ha ormai i suoi anni; perciò alcune di esse denunciano, sotto il trucco, le prime — o le seconde — rughe; un po' (tanto per fare un esempio) come le intramontabili annunciatrici della nostra Tv: affascinanti quarantenni o... su di lì, che spesso col tempo hanno acquistato più «mestiere» e più personalità.

Quanto ai passeggeri, ce n'è per tutti i gusti e chi abbia un po' di spirito di osservazione, avrà modo di arricchire di volta in volta, sia pure in maniera molto superficiale, il suo campionario umano.

L'esperienza più particolare è rappresentata dai voli che collegano le piccole isole alla terra ferma. Accanto ai turisti, agli uomini d'affari, agli emigranti (che portano con sé quel pizzico di malinconia in più che è tipico degli isolani) c'è tutta una serie di personaggi che altrove prenderebbero il pullman o il treno: la vecchietta che va a passare la visita medica sul continente; il pensionato che si reca nella capitale speranzoso di capirci qualcosa delle sue scartoffie; la giovane che va ad acquistare il corredo; la donna, con un paio di marmocchi alla scoperta del mondo, che va a trovare il marito emigrato; il contadino che si reca a visitare i parenti e gli amici e passa la sua ora di volo abbarbicato ai pacchi contenenti i prodotti della «sua» terra...

Che si tratti di voli particolari, me ne sono accorta tornando da Madera, quando sono stata obbligata a consegnare anche la mia borsa da viaggio che abitualmente porto con me durante i voli.

Contrariata dall'inattesa disposizione, mi sono poi capacitata all'arrivo, quando ho visto scorrere sul nastro trasportatore, insieme alle valige, cesti di vimini, cassette di vini, caschi di banane, gabbie di volatili vari, vasi di fiori, il tutto regolarmente etichettato con la scritta «fragile».

Naturalmente nelle mie esperienze di volo, non sono andata indenne da inconvenienti: come quello di ripescare personalmente il mio bagaglio finito nella pancia di un aereo causa uno sciopero, o di essere dirottata su di un aeroporto che non c'entrava per niente (per il maltempo, non per i pirati!); di veder slittare il mio volo per Trieste all'ultimissimo posto nella notte (figuratevi il mio... vittimismo campanilistico!) e così via.

Il ricordo più bello? Un temporale di notte a 8000 metri, un volo in un bagliore da fantascienza, in mezzo a gigantesche nuvole di fuoco, illuminate a giorno da silenziosi e continui fulmini. Il tutto in un silenzio glaciale, mentre l'aereo sobbalzava come una nave in un mare di tempesta.

Perché il più bello? Perché una volta messo un piede qualunque sulla pista d'atterraggio, mi sono accorta che... potevo ancora raccontarlo. Magia della paura, che, quand'è passata, diventa persino affascinante!

M. G. Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi scrisse le «Storie Elleniche» in continuazione di Tucidide?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 2 settembre sul poeta che scrisse «Sassari mannu» è «Pompeo Calvia». Ha vinto il libro la signora Ida Comin. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Architettura e utopia nella Venezia del '500

E' aperta presso l'appartamento dei Dogi in Palazzo Ducale la mostra sull'architettura e utopia nella Venezia del Cinquecento.

Organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia nell'ambito delle iniziative nazionali per il IV centenario della morte di Andrea Palladio, la rassegna si articola in sedici sezioni.

Un itinerario affascinante che di sala in sala si sofferma appunto sulle seguenti tappe: «La cartografia per il mito: le immagini di Venezia nel Cinquecento»; «La Repubblica e uno strumento per il dominio»; «L'immagine di Venezia nella cultura figurativa del Cinquecento»; «Le testimonianze dei viaggiatori»; «Storia e mito nei cicli pittorici di palazzo Ducale»; «Politica lagunare di Venezia e interventi nel territorio». Ed ancora: «Gli spettacoli urbani e l'utopia»; «La moda nella Venezia del Palladio»; «I luoghi palladiani» e altre interessanti sezioni.

La rassegna rimarrà aperta sino al 31 ottobre.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2 Volano a sciami - 5 Marina annunciatrice e Michèle attrice - 11 L'Arma con i cacciatorpediniere - 14 Piccola nube bianca - 15 Ininterrotta, incessante - 17 Può essere barbone - 18 Canta nella «Turandot» - 19 Strozzino - 21 Contesa, competizione - 22 Sostegno per il tetto - 24 Il titolo del Khan Karim - 25 Luogo solitario - 26 Pronome personale - 27 Sigla di Modena - 28 Caratterizza l'artista - 29 Lo zio con la tuba stellata - 30 Penisola dell'Egitto - 31 Finestrino della nave - 32 Liquore delle Antille - 34 Moderno quartiere di Roma - 35 File agli sportelli - 36 La parte di dentro - 38 Buono, comprensivo - 40 Gruppo delle Alpi Retiche - 41 Un ramo del Parlamento - 42 Ente Comunale Assistenza.

VERTICALI: 1 Miscuglio, impasto - 2 Si toglie bevendo - 3 Devoti, religiosi - 4 Adorano Visnu e Siva - 6 Iniziali di Cromwell - 7 Profitto, utile - 8 Le Alpi con il Monte Bianco - 9 Nasce dal monte Falterona - 10 Si salvò dal Diluvio Universale - 12 Altipiano del Veneto - 13 Vicini degli italiani e degli jugoslavi - 16 Imperatore romano - 20 Elemento chimico con simbolo Cu - 23 Tutt'altro che silenzioso - 25 Vulcano della Sicilia - 26 Certune, alcune - 28 Fischia in fabbrica - 29 Fa arrossare la guancia - 30 Stato africano - 32 Particella comparativa - 33 Recipiente di pelle per liquidi - 35 Centro Universitario Sportivo - 37 Et cetera (abbreviazione) - 39 Un po' di ottimismo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 salasso; 7 colt; 11 ovest; 12 avarie; 14 liscio; 16 Anton; 17 Lete; 18 Bordon; 20 era; 21 Cenci; 22 EH; 24 oe; 25 portate; 26 Soldati; 27 GM; 28 es; 30 ilare; 31 zia; 32 panini; 34 Seul; 35 molte; 36 osanna; 38 Algeri; 40 abiti; 41 Saar; 42 paratia.

VERTICALI: 1 solleone; 2 aviere; 3 lesta; 4 asce; 5 sti; 6 oa; 7 canditi; 8 orto; 9 Lione; 10 ten; 13 varcate; 15 Oberdan; 19 Ontario; 21 collier; 23 Himalaia; 25 pointer; 27 giunti; 29 spola; 31 zenit; 33 alga; 34 Saba; 35 mas; 37 SAR; 39 IP.

REBUS (Frase: 6, 2, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

E Po; castori CA = epoca storica

TACCUINO DI FAMIGLIA

Settembre... scolaretti è tempo di stare all'erta!

Settembre: fatidico inizio di un nuovo anno scolastico; arrivederci vacanze, tempo di svaghi, di giochi all'aria aperta, di pensieri liberi e gioiosi. Ora attende l'impegno dello studio, le pesanti ore a tavolino, problemi da risolvere, lezioni e compiti da svolgere.

E l'immagine coglie, tenera e affettuosa, gli scolaretti delle prime classi elementari, ancora timidi e un po' insicuri a lasciare la mano della mamma per entrare in una grande aula con dei banchi allineati, le seggioline ben ordinate, e una lavagna nera lì sulla parete pronta ad esser usata per le prime incerte lettere, i disegni, i numeri e i tanti pasticci.

Ma bimbi a scuola significa anche, per i genitori, tanta maggior pazienza e consapevolezza della fatica cui i figli vanno incontro, fatica che li vedrà impegnati per lunghi mesi e che ovviamente dovrà essere affrontata in buone condizioni di salute.

Ed è proprio durante il periodo scolastico che alcune regole e abitudini, spesse volte trascurate o non rispettate, dovranno invece più che mai esser tenute presenti proprio per il bene dei figli.

Lo scolaro resta sempre un giovane in fase di crescita e quindi rimane la necessità di un notevole apporto alimentare di proteine (i piccoli, ricordiamoci, hanno bisogno di una congrua dose di proteine: un grammo e mezzo per chilo di peso, invece di un grammo per chilogrammo come i grandi.

Il bambino infatti, sviluppandosi, aumenta di peso perché aumenta il numero e il volume delle sue cellule, e sarebbe perciò un grosso errore far mancare ai tessuti in crescita i loro costituenti fondamentali, che sono appunto gli aminoacidi delle proteine.

Insomma, a dodici anni il ragazzo deve mangiare la stessa quantità di alimenti proteici che mangia il suo babbo quarantenne che pesa settanta chili.

E non dimentichiamo, nell'alimentazione del bambino, i sali minerali, le vitamine, e i carboidrati energetici di facile assimilazione, come lo zucchero, e sostanze particolarmente nutrienti come il cioccolato.

I genitori poi dovranno rispettare alcuni precisi consigli tra cui quello di mettere i ragazzi a tavola sempre alla stessa ora, con perfetta regolarità, facendoli quindi riposare almeno per un'ora.

Ad ogni pasto principale sarà bene che il ragazzo si abitui a sorseggiare un bicchiere di latte, non trascurando d'altro canto una fetta di formaggio (che potrà sostituire il latte nel caso quest'ultimo non piacesse).

Altrettanto importante e regolare sarà la merenda da consumare a scuola, a metà mattino: e diciamo subito no a patatine, dolcetti e brioche; il panino è e rimane la merenda più adatta, meglio ancora se di farina integrale o di avena.

È opportuno però sia fresco, dal momento che duro o secco perderebbe ogni appetibilità; inoltre potreste metterci dentro una foglia di insalata, una fettina di pomodoro, un po' di carota a rotelline sottili, o qualche fettina di cetriolo.

Ma per affrontare una giornata di concentrazione e di studio, la prima colazione assume senza dubbio un'importanza estremamente delicata: fatta di solito in fretta, addirittura in piedi già con la cartella sul braccio, essa diventa in tal modo qualcosa di negativo che influirà altrettanto negativamente sul resto della giornata.

Cosa fare dunque, sapendo che al mattino i ragazzini sono nervosi e rifiutano di sprecare mezz'ora di sonno per sedersi tranquillamente a bere il caffè latte?

Le mamme innanzi tutto evitino di strillare, compromettendo così definitivamente l'umore del figlio, ma piuttosto cerchino di capire che cosa piace di più al ragazzo tra gli alimenti proteici: magari uno yogurt, del formaggio, o dei fiocchi d'avena soffiati o zuccherati, da soli o con l'aggiunta di frutta o latte o yogurt. Le novità molte volte sanno stuzzicare imprevedibilmente l'appetito!

Riguardo il pasto serale, esso dovrebbe terminare almeno un'ora prima che i bambini vadano a letto: andare a letto con lo stomaco leggero è sano e favorisce, ovviamente, il buon appetito del mattino successivo.

Insomma, una volta di più, l'alimentazione dei fanciulli deve essere intesa come educazione a nutrirsi, nutrirsi poco e spesso piuttosto che abbondantemente due o tre volte al giorno. Ed è con simile educazione che anche noi adulti troppo spesso ci troviamo a fare i conti!

* * *

Come vestire i nostri scolaretti? Un vestire pratico e sportivo che sappia occhieggiare alla moda, mantenendo gusto e misura, ci sembra il più pratico per gli scolaretti.

Ecco dunque le bambini con abitini di flanella scozzese, o semplici gonnelline e golfini. I maschietti invece vestiranno pantaloni di velluto a coste, camiciola e pullover a V che rimane sempre estremamente comodo. Ma andrà benissimo anche la simpatica «salopette» accompagnata da camiciole in tinta contrastante.

Insomma, non ci sono problemi sul vestire: importante che il bambino sia sempre ben pulito e sappia di ordine e di freschezza.

Grazia Palmisano

I volti della vita

Questi tre buontemponi sembrano dei ragazzini (ormai un po' attempati) che abbiano compiuto qualche birbonata; da «lupi di mare» quali sono ci si può aspettare un po' di tutto anche quello di vederli seduti tranquilli su una panchina a godersi un fantastico tramonto all'orizzonte fatto di mille colori come quelli delle loro marachelle. Dai loro volti traspare, comunque, una furbesca serenità (Foto F. S.)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Nell'ambiente di lavoro e della vita quotidiana c'è la possibilità di qualche contrattempo ma se non perderete la calma avrete l'opportunità di ricavarne dei vantaggi morali o materiali. Non lasciatevi influenzare dallo stato d'animo delle persone che vi sono vicine.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Periodo favorevole al consolidamento delle aspirazioni, al chiarimento delle incomprensioni, alla risoluzione delle questioni incerte e confuse. Qualche difficoltà può venire dalle contraddizioni del vostro carattere, siate meno egoisti.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Lasciatevi guidare dal buon senso e non vi sarà difficile superare una certa crisi. I più bersagliati dalla sorte sono i nati verso il 10 e il 19-20 giugno; non sono da escludersi anche malesseri di vario genere da non trascurare. Prudenza.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Siate perseveranti e insistenti fino alla conclusione delle vostre questioni; chi la dura la vince, non abbandonate le cose a metà. Un rapporto sereno con gli altri vi darà slancio ed entusiasmo per vivere una giornata positiva anche sul lavoro.

LEONE dal 23-7 al 23-8 — Qualcosa può complicare od ostacolare le attuali possibilità di riuscita ma il risultato finale non dovrebbe essere compromesso, si tratterà probabilmente soltanto di un ritardo senza gravi conseguenze. Sei progetti o buone novità in campo economico.

VERGINE dal 24-8 al 22-9 — Ambiziosi e costanti quali siete riuscirete a raggiungere in breve tempo le mete ambite; molti di voi attraversano un periodo di trasformazione, cercate di non perdere la bussola, attenti a fare la scelta giusta fra le tante occasioni che si presentano.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Non sottoponetevi a sforzi psichici prolungati ma non lasciatevi sommergere dalla noia; scuotetevi, le persone che vi circondano vi vogliono più allegri, attivi e intraprendenti. Con una maggior fiducia in voi stessi tutto vi sembrerà più facile.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Vi attende una giornata molto intensa, non rifiutate nessun invito e cercate anzi di frequentare gli amici, di allargare la cerchia delle vostre conoscenze. Buone possibilità di realizzare un progetto ma probabilmente vi occorrerà un aiuto esterno.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Cercate di tenervi al corrente delle novità che ci sono nella vostra professione e non trascurate i consigli e gli avvertimenti di chi vi è più vicino. Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento per un malessere passeggero, presto si risolverà tutto.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Situazione decisamente favorevole per quasi tutti; i più fortunati potranno anche ricavare dei vantaggi concreti. Seguite le vostre idee, vi daranno degli spunti utili anche per il futuro. Non perdete le occasioni di svago, distraetevi, viaggiate.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Controllate l'impulsività e le reazioni se non volete trovarvi in situazioni imbarazzanti e dedicatevi con maggior impegno al lavoro e alle vostre responsabilità; curate l'organizzazione della vita quotidiana per ridurre le perdite di tempo.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Il vostro umore è dei migliori, controllatevi nel lavoro, nei rapporti con gli altri e in famiglia, dove probabilmente sono da ricercare le cause del vostro attuale stato d'animo. Non prendete iniziative importanti se appartenete alla seconda o alla terza decade.

VERDE E DERIVATI — Nei toni scuri è un colore calmante, riposante, rassicurante; fa pensare alla quiete di un sottobosco, all'ombra sicura di un grande albero, agli abeti di montagna. È sereno e fresco nei toni chiari dell'erba, della menta, della mela. È una tinta «facile» che potrà essere usata senza paura di sbagliare. Bellissimo con il bianco, potrà, se scuro, essere illuminato da note vivide di rosso, di rosa, di giallo chiaro. Più difficile, ma raffinatissimo, l'accordo verde-celeste, tipico di certa pittura cinese.

Le ministorie di Hi e Lois

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE DEL MINISTRO ANDREATTA AL CONVEGNO D'APERTURA DELLA FIERA DI PORDENONE

Meno consumo di petrolio e fonti alternative

Pubblichiamo la relazione sui problemi energetici italiani presentata dal ministro Andreatta al convegno per l'apertura della Fiera di Pordenone.

I

L'azione dei governi Cossiga nel settore dell'energia si è esplicata di necessità attraverso un ventaglio molto ampio di interventi tesi da un lato a garantire il superamento delle difficoltà contingenti e dall'altro a rimuovere gli ostacoli che debbono essere superati oggi se non si vuole che la situazione energetica nel nostro paese diventi di qui a qualche anno disperata: senza cioè alcuna alternativa reale ad una grave e prolungata recessione economica.

Come analizzato in dettaglio nella relazione previsionale e programmatica per il 1980, la situazione energetica nel nostro paese è infatti molto delicata e motivo di gravi preoccupazioni.

Come tutti sanno non abbiamo risorse energetiche fossili ed il nostro sviluppo industriale è stato alimentato essenzialmente con petrolio importato. Nel 1980, quasi un decennio dopo le prime avvisaglie di aumenti sempre più consistenti del prezzo del petrolio, dipendiamo ancora per quasi il 70% da questa fonte di energia. E' quindi indispensabile adottare oggi tutta una serie di misure che daranno i loro frutti solo nel giro di molti anni se non di decenni, garantendo contemporaneamente al paese, istante per istante, una adeguata disponibilità di energia e di potenza elettrica per non porre ulteriori ostacoli al suo sviluppo economico

La crisi politica che ci ha portato nel giugno del 1979 ad elezioni anticipate aveva ulteriormente aggravata una situazione che, già di per se stessa difficile a livello internazionale, aveva visto, a seguito della crisi iraniana, un aumento vertiginoso dei costi dei prodotti petroliferi.

Dagli 1,8 dollari al barile del 1970 si era passati ai circa 12 nel '74/78 per saltare nel corso del 1979 da 30 a 40 dollari al barile.

In particolare nel 1979 si era verificata una notevole divaricazione dei prezzi dei prodotti petroliferi sul mercato spot rispetto ai prezzi ufficiali praticati dai paesi produttori ed il mancato adeguamento dei prezzi interni al mercato internazionale era stato da solo sufficiente a provocare una situazione di gravé carenza di prodotti petroliferi nel nostro Paese.

Inoltre il mancato allineamento delle tariffe dell'energia elettrica ai reali costi di produzione aveva comportato deficit del bilancio Enel sempre maggiori, mentre la sostanziale inoperosità delle leggi 880 e 393 aveva avuto come conseguenza una situazione di stallo nella costruzione di molte delle centrali termoelettriche convenzionali e di tutte quelle nucleari. Si è quindi cercato innanzitutto di predisporre opportuni interventi in grado di evitare al nostro Paese la tragedia di dovere arrestare la produzione industriale per carenza di energia: la situazione si era fatta così tesa che molti degli operatori privati nazionali stavano abbandonando il settore petrolifero e in alcune zone si doveva affrontare una effettiva mancanza di alcuni prodotti petroliferi.

E' interessante notare che alla fine del 1979, mentre la situazione degli approvvigionamenti petroliferi era particolarmente precaria e le vicende collegate al contratto Eni-Arabia Saudita non contribuivano certamente a risolvere i nostri problemi, venivano conclusi i negoziati avviati con il Venezuela per il raddoppio delle forniture di greggio al nostro Paese nell'ambito di un ampio accordo di stretta collaborazione a livello di Governi e di partecipazione italiana allo sviluppo industriale ed economico di quel Paese.

Con gli interventi di emergenza adottati nell'autunno-inverno del 1979 siamo riusciti a fare fronte alla congiuntura particolarmente sfavorevole e nonostante il prezzo medio riconosciuto in Italia sia rimasto inferiore a quello degli altri Paesi europei, abbiamo superato l'inverno senza traumi, anche grazie all'abilità commerciale dell'Enel che è riuscita a triplicare le importazioni di energia elettrica.

Anche se oggi la situazione del mercato petrolifero e internazionale appare rovesciata rispetto all'anno precedente con la tendenza ad avere i prezzi sul mercato spot inferiori a quelli ufficiali dei paesi produttori di petrolio, non per questo la situazione a medio termine sul mercato petrolifero può essere vista con ottimismo da un paese consumatore come l'Italia.

Come analizzato nella relazione previsionale programmatica per il 1980 e secondo le conclusioni del recente vertice di Venezia è un obbligo imperativo per i paesi sviluppati utilizzare e sviluppare al massimo le fonti energetiche alternative al petrolio, anche perché la scelta del petrolio è inevitabile per i paesi in via di sviluppo per il basso livello tecnologico richiesto per il suo utilizzo.

La necessità del rilancio dello sviluppo delle fonti alternative al petrolio è stata confermata anche durante la conferenza di Praga dei paesi del Comecon (18-20 giugno) che ha sottolineato anche per i paesi dell'est la necessità dello sviluppo di fonti energetiche alternative al petrolio.

Il governo di conseguenza ha deciso una serie di interventi che utilizzino in pieno tutte le conoscenze acquisite negli anni precedenti negli studi e nei dibattiti effettuati ai vari livelli tra cui le due inchieste conoscitive effettuate dalla Camera dei Deputati nel '74 e nel '77.

Gli obiettivi di questo complesso di iniziative legislative ed amministrative, che costituiscono il primo avvio concreto del piano energetico nazionale, in linea con le conclusioni del dibattito parlamentare sulla politica energetica dell'autunno del 1977 sono, da un lato, il contenuto dei consumi energetici attraverso una sempre più efficace razionalizzazione degli usi di energia e, dall'altro la diversificazione dalla fonte petrolifera riducendo l'elevata dipendenza da questa fonte che rende il nostro paese il più esposto ed indifeso tra i paesi industrializzati di fronte agli aumenti del prezzo del greggio.

La gravità della situazione impone che ogni possibilità venga utilizzata a fondo.

In questa ottica le linee fondamentali del programma adottato, che sono state recentemente riconfermate in pieno nelle conclusioni del vertice di Venezia sono:

1) massimo contenimento dei consumi di petrolio;

2) incremento sostanziale nella produzione e nell'utilizzo di fondi di energia alternative al petrolio.

A tal fine si fa il massimo affidamento sul meccanismo di mercato. I prezzi interni dei prodotti petroliferi dovranno riflettere quelli effettivi integrando gli effetti del mercato in modo opportuno in efficaci incentivi fiscali e misure amministrative.

L'incremento delle fonti alternative al petrolio viene perseguito incentivando lo sviluppo delle fonti rinnovabili, con particolare riguardo alla produzione di calore a bassa temperatura (energia solare, pompa di calore, ecc.) ed ai risparmi che ancora si possono e si debbono realizzare negli impieghi di energia. In questo settore appare molto interessante il teleriscaldamento che tra l'altro è stato già realizzato a Brescia, che costituisce un preciso punto di riferimento ed un esempio per tutti coloro che vogliono dare un effettivo contributo alla risoluzione di nostri problemi energetici.

Nino Andreatta

(continua)

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'OPEC IN UN'INTERVISTA SUL PETROLIO

L'Arabia aumenterebbe i prezzi e diminuirebbe la produzione

BEIRUT — *L'Arabia Saudita intende aumentare il prezzo del suo petrolio di quattro dollari a barile e tale aumento potrebbe essere accompagnato da una riauzione della produzione giornaliera. Lo ha dichiarato il presidente dell'Opec, il ministro del petrolio algerino Belkacem Kabi, in un'intervista al bollettino settimanale «An-Namar Arab Report and Memo».*

Attualmente il prezzo del petrolio saudita è di 28 dollari a barile (contro i 32 dollari o più praticati dagli altri paesi dell'Opec) e la produzione è di 9,5 milioni di barili al giorno. Un eventuale aumento del prezzo accompagnato da una diminuzione della produzione si ripercuoterebbe soprattutto sugli Stati Uniti. L'Arabia Saudita fornisce a questi ultimi infatti 1,3 milioni di barili al giorno, pari a circa il 24 per cento delle importazioni petrolifere del paese.

Le dichiarazioni di Kabi precedono di pochi giorni la sessione ministeriale dell'Opec, prevista per il 15 prossimo a Vienna, che dovrà organizzare il vertice che si svolgerà a Baghdad verso la fine di ottobre in occasione del ventesimo anniversario dell'organizzazione.

L'economia saudita risentirebbe negativamente di una riduzione delle esportazioni di greggio, ma il governo è pronto a decidere tagli alla produzione se lo ritiene «opportuno» sotto l'aspetto sia politico sia economico. Lo ha detto in un'intervista al giornale saudita «Al Jazira» una delle più alte personalità del paese, il principe Salman Bin Abdel Aziz, governatore di Riad e fratello di Re Khaled, che ha ricordato come la politica petrolifera saudita miri a «mantenere la stabilità economica nel mondo».

Secondo Salman, diminuire l'export petrolifero in questo momento non aiuterebbe la lotta all'inflazione grazie alla quale il governo negli ultimi quattro anni è riuscito a ridurre il tasso di inflazione dal 40 all'8 per cento.

Comunque, Salman non ha specificato quali fattori politici ed economici renderebbero conveniente per i sauditi abbassare i livelli produttivi di greggio. In un'altra parte dell'intervista, tuttavia, aveva dichiarato il proprio appoggio all'invito fatto dal principe ereditario Fahd in agosto alla guerra santa contro Israele sulla questione di Gerusalemme.

Oro in salita Stabile la lira

ROMA — Stabile l'andamento della lira sul mercato dei cambi, mentre l'oro ha subito un'improvvisa impennata che ha portato il valore dell'oncia oltre i 670 dollari.

La lira ha denotato un discreto equilibrio sia nei confronti del dollaro sia rispetto alle valute dello «Sme», con la sola eccezione della sterlina e del franco svizzero, nei cui confronti ha denunciato frazionali deprezzamenti.

Il mercato interno — secondo alcuni operatori — è apparso tranquillo e caratterizzato da un buon equilibrio.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Marco tedesco	475,74	470,—	475,74
Franco francese	204,68	204,—	204,74
Fiorino olandese	437,57	432,—	437,53
Franco belga	29,74	28,—	29,74
Corona danese	154,07	147,—	154,06
Sterlina irlandese	1796,20	1730,—	1795,60

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Sterlina inglese	2048,20	2045,—	2047,95
Corona norvegese	175,96	170,—	176,—
Corona svedese	204,30	201,—	204,37
Dollaro USA	847,20	845,—	847,25
Dollaro canadese	728,35	718,—	728,42
Peseta spagnola	11,60	11,—	11,60
Escudo portoghese	17,—	15,—	17,05
Scellino austriaco	67,30	66,50	67,28
Franco svizzero	520,—	514,—	519,85
Yen nipponico	3,91	3,50	3,92
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,43 p.c. (31,43); nei confronti di tutte le valute 46,51 p.c. (46,50) nei confronti della Cee 52,46 p.c. (52,45).

ORO E MONETE — Sterlina vc 190000-200000; sterlina nc 210000-225000; marengo italiano 145000-160000; marengo svizzero 125000-135000; marengo francese 145000-160000; marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 690000-730000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 370000-400000, krugerrand 590000-625000; oro fino 17700-17900; argento 468-478, platino 18930.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

DECISE ALL'ULTIMO MOMENTO DALLA CASA COSTRUTTRICE

Modifiche della Ford alle nuove «Escort»

LONDRA — La Ford ha deciso all'ultimo momento di apportare notevoli modifiche al suo nuovo modello «Escort» prima che venga lanciato simultaneamente in Europa e in America, tra tre settimane.

I cambiamenti sono stati riconosciuti necessari dopo la scoperta di difetti al condotto della benziana, agli ammortizzatori e in altre parti della vettura, definita «l'automobile del mondo».

Il lancio in Gran Bretagna era stato fissato per il 26 settembre, ma fino ad oggi quasi tutti i rappresentanti al dettaglio della Ford non hanno ricevuto alcuna vettura da esporre.

E' stato il quotidiano «Times» a scoprire la causa delle mancate consegne.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 880/890; franco svizzero 525/535; marco tedesco 480/485.

La Sogene costruirà sette dighe in Libia

ROMA — La Società Generale Immobiliare Sogene ha stipulato con il ministero per l'agricoltura libico un contratto per la costruzione di sette dighe per l'irrigazione nella zona di Bengasi. Lo riferisce Mondoexport di questa settimana. Il valore della commessa è di circa 50 miliardi.

Altre banche Usa aumentano al 12% il «prime rate»

NEW YORK — Sulla scia dell'analogo provvedimento adottato venerdì dalla Chase Manhattan, altre importanti banche statunitensi hanno annunciato ieri l'aumento del tasso praticato alla migliore clientela. Il cosiddetto «prime rate» sale così al 12% presso la Chemical Bank, la Manufacturers Hanover Trust e la Irving Trust. Non si esclude che altri istituti decidano di allineare i propri tassi su questo livello.

Svizzera: prezzi al consumo +4,2% annuo

BERNA — L'indice svizzero dei prezzi al consumo è salito in agosto su basi annue del 4,2 per cento contro il 3,3 per cento in luglio a 109,6 (1977 = 100) e su modelli mensili dello 0,7 per cento contro lo 0,3 per cento in luglio.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8/9	5/9
Alimentari e agricole		
Alivar	9350	9465
Bonifiche ferraresi	23700	23880
Chiari & Forti	7355	7440
Eridania	13190	13345
Imm Vittoria	—	14300
Ind Buitoni Perugina	3280	3445
Sermide	132	139
Sermide priv.	90	97
Sermide risp	130	100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34990	35000
Assicuratrice Italiana	47000	47700
Ausonia	2590	2590
Bowring	3410	3410
Comp Ass Milano	14700	14070
Comp Ass Milano pr	14245	13950
Comp Latina	1120	1061
Comp. Latina priv.	759	759
Firs	2935	2935
Generali	78350	79500
Italia Assicurazioni	23345	23140
L'Abeille Italiana	42000	42100
Fondiaria Incen.	13890	13700
La Fondiaria Vita	48450	48500
Ras	189200	193150
Sai	36500	36900
Toro Assicurazioni	17650	17320
Toro Assicurazioni pr.	14499	13980
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	23120	23010
Banco di Roma	22695	22800
Banco Lariano	6980	6995
Credito Italiano	2835	2800
Credito Varesino	8499	8495
Interbanca priv.	21100	21000
Mediobanca	70500	69300
Cartarie editoriali		
Binda	1205	11517
Burgo	9500	9500
Burgo priv	6830	6945
De Medici	660	680
Mondadori priv	3740	3770
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2040	1900
Cer Pozzi	92	92
Cer Pozzi risp	115	115
Eternit	615	580
Eternit priv	551	530
Italcementi	27190	27500
Italcementi priv	—	27000
Unicem	13470	13450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	10	10
Brioschi	1779	1790
Caffaro	755	750
Carlo Erba	—	3395
Carlo Erba priv	—	3350
Italgas	1149.50	1130
Lepetit	35330	35870
Lepetit priv	32990	32850
Mira Lanza	18899	18980
Montedison	163.75	169.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	3210	3198
Pierrel	1035	1040
Saffa	7695	7580
Saffa risp	7135	7250
Siossigeno	12350	12800
Commercio		
La Rinascente	296 50	290 75
La Rinascente priv	187	184.75
Silos di Genova	4480	4510
Standa	2600	2270
Comunicazioni		
Alitalia	1288	1300
Ausiliare	11850	11850
Aut. Torino-Milano	1385	1405
Italcable	11500	11000
Nai	186	194 50
Nord Milano	1345	1400
Sip	1250 50	1250
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	535	531
Marelli E	333	331
Superpila	—	—
Tecnomasio	425	419

TITOLI	8/9	5/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1599	1550
Agricola	18400	18400
Bastogi	587	584
Siele	23500	23300
Buton	5900	5920
Centrale	14890	15100
Fin Ernesto Breda	1718	1600
Finmare	95	81
Finsider	92	94
Generalfin	790	752
Gim	5190	2460
Ifi priv	2905	2940
Ifil	4240	4085
Invest	2750	2758
Mittel	1289	1260
Part Fin.	465	470
Pirelli & C	2795	2750
Pirelli SpA	999	990
Profing	—	—
Reina	10600	10600
Reina risp	10800	10800
Riva finanziaria	8900	8950
Sarom	1345	1320
Sme	2540	2540
Sm.	—	4290
Stet	1325	1301
Borgosesia	3900	3500
Borgosesia risp	2970	2940
Italmobiliare	66480	66400
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6550	6499
Beni Imm Italia	755	751
Beni Imm It pr.	751	743
Beni Stabili	—	—
Coge	2351	2340
Condotte d Acqua	230	224
De Angeli Frua	—	10800
Finrex	1393	1401
Gen Immobil	—	1980
Iniziativa Edilizia	15800	15700
Isvim	5200	5390
La Milano Centrale	69200	68650
Risanamento	16250	16050
Sifa	1332	1315
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1995	1968
Fiat priv	1453	1450
Franco Tosi	30490	30250
Gilardini	3660	3640
Olivetti	2202	2174
Olivetti priv	1695	1682
Westinghouse	18700	19000
Worthington	4199	4000
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1750	1743
Dalmine	139 50	126
Falck	4850	4830
Falck priv	4620	4610
Ilssa Viola	1570	1620
Italsider	351	350
Magona	2530	2520
Pertusola	1710	1700
Trafilerie	1400	1398
Tessili		
Centenari e Zinelli	33 25	32 75
Cantoni	10410	10200
Cucirini	3000	3050
Cascami Seta	6300	6100
Linificio	1460	1460
Linificio risp	1275	1233
Fisac	2149	2159
Marzotto priv	1670	1670
Olcese Veneziano	55	55
Rotondi	20800	20400
Snia Viscosa	900	900
Snia Viscosa priv	715	721
Unione Manifatture	25500	28300
Diverse		
Acq. De Ferrari	2256	2248
Acq. De Ferrari risp	2380	2450
Acque Potabili	1069	1051
Calz di Varese	5610	5600
Ciga	4279	4343
Cir	15310	15300
Pacchetti	88	87
Terme Acqui	778	800
Trenno	4300	4320

Netto rialzo con molti scambi

MILANO — Prezzi generalmente in rialzo con scambi abbastanza attivi. Pur attraverso qualche contrasto, il mercato ha messo a segno nella prima seduta dell'ottava un ulteriore progresso. Dopo un avvio molto sostenuto, nel proseguimento della tendenza di venerdì scorso, sono affiorati alcuni realizzi, che hanno fatto scendere dai livelli massimi numerosi valori e provocato qualche irregolarità anche all'interno dei singoli comparti.

Pure l'attività, assai consistente in apertura, si è andata via via ridimensionando. L'indice Mib registra verso la chiusura un rialzo di circa lo 0,25%, le Fiat ord. che nelle prime battute erano salite sino a 2060 lire, sono arretrate nel finale sino a chiudere a 1995, conservando un progresso sulla vigilia dell'1,3%. Praticamente invariate le fiat priv, molto ferme le Ifil +3,7%, deboli le Ifi -1,1%. Le Pirellone si sono riportate dopo alcuni giorni a ridosso delle 1000 lire (+0,9%) mentre le Pirelline sono migliorate dell'1,6%. Poco mosse le Snia, in lieve denaro le Olivetti e le Rinascente.

Ancora in tensione, su nuovi massimi, le Standa +14,5%, sempre richieste le Cementir +6,3%, le Eternit +6% le ordinarie +3,9% le priv, le Condotte +2,6% e, in misura minore, le Italgas +1,6%. Le Montedison hanno chiuso sui minimi, dopo attive contrattazioni a 163,75 (-3,2%).

Fra i bancari, discreta domanda per Mediobanca +1,7%, Credit +1,2% e Comit +0,4% al nuovo massimo, modeste oscillazioni per gli altri titoli. Nel comparto assicurativo ancora migliori Firs risp +9,2%, Latina +5,5%, Milano +4,4%, Milano priv +2,1% e Toro ord .0011,9%.

In assestamento Ras -2%, Generali e Assicuratrice -1,4% e Sai -1%. In denaro le Dalmine +10,7%, ancora deboli le Finsider -2,1%. Fra gli altri valori, da segnalare i rialzi di Finmare +17,2%, Borgosesia +11,4%, Breda +7,3%, Generalfin e Worthington +5%, Cir risp +4,7% Magneti risp +4%, Cascami +3,2% e Cantoni +2% e i ribassi di un Manifatture -9,8%, Ibp -4,7%, Isvim e Siossigeno -3,5%, Ciga -1,4%, Imm Roma -1,3% e Italcementi -1,1%.

Attività modesta sul reddito fisso con un selettivo interesse per i Cct.

TITOLI TRATTATI — Di Stato per lire 190 milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi e 254 milioni di lire; azioni n. 19.859.325 per un valore di 28 miliardi 411 milioni.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 47700; Generali 79800; Ras 192500; Anic 10; Montedison 169; La Rinascente 296; La Rinascente priv. 187; Gerolimich 400; Premuda 2675; Sip 1250; Tripcovich 62900; Bastogi 587; Finmare 85,25; Finsider 92,25, Pirelli 1000; Sme 2540; Stet 1323; Generale Immobiliare 1957; Fiat 2050; Fiat priv. 1482; Dalmine 140; Italsider 351; Lane Marzotto priv. 1670; Snia Viscosa 930; Snia Viscosa priv. 720; Patriarca 2890.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		8 9	TITOLI		8 9
Rendita	5%	64.—	Enel 1965 I	6%	81 —
Edil. Scol 67	5.5%	89 20	» 1965 II	6%	80 70
» » '68	5.5%	84 50	1966 I	6%	76 80
'69	5.5%	81 —	» 1966 II	6%	75 50
70	6%	79.50	» 1967	6%	74 —
71	6%	76.60	1968 I	6%	72.70
'72	6%	73 30	» 1968 II	6%	67 80
'75	9%	75.—	» 1969 I	6%	68 80
'76	9%	77.25	» 1969 II	6%	67 70
'77	10%	81 95	» 1970	7%	85 20
Cassa d.p. c.p.	10%	77 45	» 1971	7%	81.20
Cert. Cr Tes. 1.12 80	7.25%	99 75	» 1972	7%	79 40
» » 1 3.81	6 80%	99 75	» 1972 92	7%	64 40
1.7.81	7.30%	99 45	» 1973 93	7%	64 10
1 10 81	7.05%	98.80	» 1974 81 Ind.	6.95%	133 —
1.12.81	7.25%	98 95	» 1974 94	9%	87 60
1 5 82	7.10%	97 55	» 1975 82 I	10%	94.55
1.7.82	7.30%	97 85	» 1975 82 II	10%	93.80
» » 1.10.82	7.05%	97 60	» 1976 83	10%	92 70
1 1.82	7.30%	98 80	» 1976 83 Ind.	7.20%	117.90
» » 1.1.83	7.30%	98.10	» 1977 84 Ind. I	7.20%	115.45
» » 1.3.82	7.30%	99 25	» 1977 84 Ind. II	7,20%	115.30
Btp '81	10%	98 25	» 1978 85 I	12%	92 15
Btn '82 I	5.5%	87.30	» 1978 85 II	12%	92.65
'82 II	12%	95.85	» 1979 86	12%	92 60
'82 III	12%	94 80	Eni 1966	6%	97.10
83	12%	92 55	» 1972	6%	70.—
'84 I	12%	92 70	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	92.70	» 1976 86 I	10%	85 30
'84 III	12%	92.40	» Sud 61	6%	98 20
'87	12%	90.—	» V	5.5%	98.20
Am. Ff. Ss 70 90	7%	67 85	» VI	5.5%	95.20
77 87	10%	89.40	Iri 60 80	5,5%	99 30
Città Mi 72 92	7%	75.—	» 61 86	5.5%	76.20
Imi XXVI	6%	71 90	» 63 83	5.5%	87 20
» XXVIII	7%	74.30	» Giulia 64 82	5.5%	89.—
» XXIX	7%	73.20	» 65 83	6%	86.—
» XXXIII	7%	72 20	» Alfa R.	7%	78 80
» XLV	8%	82.90	» Stet	7%	82.10
» XLVIII	10%	87.40	Autostr. C.c. 63 88	5.5%	70 60
» LXVIII	13%	93 50	» » 65 85	6%	78.70
Op. Pub.	5.5%	61.20	» » 67 87	6%	73.85
	6%	55 75	» » 68 88	6%	70.65
	7%	54.45	» » 71 86	7%	78.40
Anas '72	7%	55 20	» » 72 88	7%	75.90
Dot. II	6%	77 50	» » 73 91	7%	67 —
» Int. St. II	7%	73.85	Cred. Fond.	5%	83 50
» Int. St. III	7%	70 75	» » 95	7%	70.—
» » Int. I	7%	66.20	» » 90	9%	91.—
» » Int. II	7%	66.60	» » 98	12%	95.—
Op. Auto '70	7%	56.70	Bei 65	6%	76 30
» » '72	7%	56 10	» 66	6%	79.—
Pubbl. Ut.	5.5%	92.90	» 67	6%	77.90
» » Vent.	6%	73.80	» 68	6%	81 90
» » '78	10%	93.85	» 71	7%	88 05
» Dec. '75	8%	85.50	» 72	7%	80.60
» '75 II	8%	85 10	Bid 69	6%	69 50
» » 15 I	8%	81 30	Birs 72	7%	73.40
» 15 II	8%	84 80	Ceca 63	5.5%	85.40
» 15 III	8%	77.30	» 66	6%	85 30
» » 20 I	8%	69.40	» 68 I	6%	84 40
Isveimer XIV	6%	87 90	» 68 II	6%	84.40
» XVIII	7%	78.45	» 72	7%	84.20
» XIX	7%	77.10	» 75	10%	90.10

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso con scambi nervosi in attesa delle statistiche bancarie che saranno pubblicate oggi. I valori guida industriali generalmente hanno perso da 2 a 4 pence, come Ici, Beecham e Lucas. Forte balzo in avanti dell'oro seguito a ruota dall'argento che ha raggiunto valori elevati sui mercati europei. Al fixing il metallo giallo ha raggiunto i 672 dollari l'oncia contro i 651,50-653 di prima apertura. Si tratta di un guadagno di 21 dollari nella sola seduta di ieri.

PARIGI — Chiusura stabile con tendenza al rialzo. Secondo gli operatori nella giornata priva di stimoli la tendenza è stata soprattutto determinata dall'assenza di venditori. Le richieste si sono concentrate soprattutto su bancari, alimentari, commerciali e metalli mentre i finanziari, gli elettrici e i titoli della gomma hanno mostrato segnali di debolezza.

ZURIGO — Sul mercato azionario di Zurigo continua la fase di consolidamento dopo i rialzi della scorsa settimana. Il mercato si è mantenuto forte nonostante le notizie circa un aumento del tasso di inflazione nel mese di agosto. Su 117 titoli trattati, 57 hanno chiuso al ribasso, 39 hanno guadagnato e 21 sono restati invariati.

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso. Secondo gli operatori il mercato ha risentito dell'indebolimento dei tassi d'interesse americani e della nuova offerta di titoli da parte del ministero del tesoro. Bancari, automobilistici e postali hanno chiuso con forti perdite. Più contenuti, invece, i ribassi per gli elettrici e i chimici e i siderurgici.

Amsterdam — I prezzi hanno chiuso prevalentemente in ribasso. Tra gli internazionali Hoogovens e Kim sono ribassate di 0,40, Royal Dutch è migliorata di 0,40 e Unilever di 0,50 fiorini.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati azionari del mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	660,97	(+12,01)
Hongkong	656,00	(+ 7,50)
Londra	672,00	(+19,00)
New York	672,00	(+19,00)
Milano	673,21	(+12,79)
Parigi	661,37	(+11,51)
Zurigo	672,50	(+21,00)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8/9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-3/4	11-5/8	12
Sterl. br.	16-3/8	16-1/4	15-5/16
Franco sv.	5-1/4	5-3/8	5-7/16
Marco ger.	8-13/16	8-9/16	8-3/8

NEL RESTO D'ITALIA ASTE D'APPALTO DESERTE

Il «Piano Andreatta» per la casa trova disponibile solo Bologna

BOLOGNA — 1.176 alloggi saranno costruiti in tempi brevi in base alla legge 25, più conosciuta con il nome di «Piano Andreatta» su aree della città e dei comuni periferici di Casalecchio di Reno e San Lazzaro di Savena che saranno consegnate a giorni a varie imprese edili.

Lo si apprende negli ambienti del Consorzio cooperative costruzioni. Secondo la stessa fonte, i Comuni in varie parti d'Italia stanno incontrando difficoltà ad appaltare i lavori per queste opere stanti i limiti di spesa fissati dalla legge a livello inferiore ai prezzi correnti di mercato.

In sostanza si è ripetuto — nota ancora il Consorzio cooperative costruzioni — quanto è già avvenuto in Italia per l'attuazione del primo biennio del piano decennale per l'edilizia di cui alla legge 457: gran parte delle gare di appalto sono andate deserte mentre a Bologna è stato possibile l'utilizzo della maggior parte dei finanziamenti anche per l'apporto del movimento cooperativo che ha fornito una propria proposta economica rispondendo al sollecito rivolto dall'Iacp a tutti gli imprenditori.

Aumento Cee prezzi al consumo: +1% in luglio

LUSSEMBURGO — A luglio nell'area Cee i prezzi al consumo sono aumentati dell'1% rispetto a giugno e del 13,7 sull'anno prima, ad un ritmo, quindi, più veloce dei mesi precedenti, quando si ebbero incrementi dello 0,8% a giugno e dello 0,7% a maggio. Lo comunica Eurostat, l'ufficio statistico della comunità.

All'accelerazione di luglio nella Cee fa riscontro una inflazione mensile uguale a zero da giugno a luglio negli USA, dove, tuttavia, l'aumento sui 12 mesi è stato pari a quello Cee, 13,7%.

L'indice provvisorio dei prezzi al consumo per i nove paesi Cee a luglio ha registrato 166 punti, rispetto a 164,3 a giugno e a 146 a luglio 1979. Anno base 1975 = 100.

In testa per gli aumenti mensili la Danimarca più 1,8%, seguita dall'Italia più 1,7%; Francia più 1,5% e Belgio più 1,2%. Hanno avuto aumenti inferiori all'unità l'Inghilterra più 0,8%; Olanda più 0,6%; Lussemburgo più 0,4% e la Germania più 0,2%.

Sostituite le monete dello scià

TEHERAN — Tutte le monete metalliche e quelle cartacee emesse durante il regime dello scià recanti la sua immagine saranno messe fuori circolazione entro il marzo dell'anno prossimo.

Lo ha riportato l'agenzia ufficiale «Pars» citando una dichiarazione di un portavoce della banca centrale. Tutte le banconote da 50 e da 100 rials — ha detto il portavoce — saranno sostituite da nuove monete della Repubblica islamica entro un mese.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13.83	—
Fonditalia	»	20 00	—
Interfund	»	13.26	—
Multinvest	»	14.45	14.88
Int. Sec. Fun.	»	9.01	—
Italfortune	»	11 68	12 38
Italunion	»	10.36	11 29
Rominvest	»	15 66	16.60
Mediolanum	»	15.00	16 30
Europrogr.	fsv.	165.67	—
Fondo Tre R	lire	9579.05	—
Robeco	fiorini	182 50	—
Rolinco	»	175.00	—

CRONACHE DELLO SPORT

CON LA VITTORIA SU BORG HA EGUAGLIATO IL RECORD DI GONZALES E DELL'AUSTRALIANO FRASER

McEnroe nella leggenda degli Open Usa grazie al secondo successo consecutivo

NEW YORK — E otto! Tanti sono gli insuccessi collezionati da Bjorn Borg agli Open Usa. L'ultima cocente sconfitta l'ha subita contro il nuovo astro del tennis — e suo degno erede (o antagonista?) John McEnroe. Dopo aver fatto fuori Jimmy Connors, un altro grande del tennis mondiale, l'impudente giovanotto di Douglaston, a due passi da New York, si è reso protagonista di un'impresa che era riuscita soltanto a due grandi campioni del passato.

Battendo in finale Borg, ha riconquistato il titolo vinto l'anno scorso ed ha eguagliato il primato di Pancho Gonzalez, che vinse due edizioni di seguito alla fine degli anni quaranta, 1948-49. In tempi più recenti soltanto un altro tennista, l'australiano Neale Fraser, era riuscito a ripetere l'impresa. Avvenne alla fine degli anni sessanta, il 1959-60, quando McEnroe era ancora in fasce.

L'impresa del ventunenne mancino statunitense è insomma di quelle che fanno epoca, tanto più che nulla vieta di pensare che possa ripetersi anche l'anno prossimo (magari nuovamente contro Borg). McEnroe e Borg si sono ritrovati l'uno di fronte all'altro a Flushing Meadow a giusti due mesi di distanza dalla finale di Wimbledon. Allora fu lo svedese, «re» di quella competizione, ad avere la meglio al termine di una appassionante battaglia.

Questa volta lo spettacolo, non meno avvincente sul piano emotivo, ha un pò deluso le aspettative sotto il profilo puramente tecnico. Ai due campioni non mancano certamente le attenuanti. A parte l'importanza della posta in gioco, entrambi erano reduci da due impegnativi confronti in semifinale, ed entrambi avevano sofferto qualche acciacco alla vigilia. Possono, anzi devono essere giustificati (se si vuole riconoscere ai campioni, anche ai più acclamati, una dimensione umana), se durante le 4 ore e 10 minuti di gioco non sempre i loro colpi sono stati all'altezza del loro nome.

Sia Borg che McEnroe hanno comunque offerto un saggio della loro incommensurata classe: il primo nei passanti, il secondo nelle «volée». Il rendimento dei due giocatori è risultato però discontinuo.

Borg che stazionava un tre metri oltre la linea di fondo per assicurarsi qualche centesimo di secondo in più per la sua risposta, perdeva il primo set per 7-6. La tattica dava i suoi frutti all'inizio, favorita anche dall'insolita fallosità di McEnroe che sbagliava quasi regolarmente il primo colpo.

Il gioco proseguiva sul filo dell'equilibrio fino al tie-break, poi — dopo uno scambio del servizio — McEnroe prevaleva per 7-4, facendo suo il set. Sull'onda del vantaggio, il giovane mancino si aggiudicava anche il secondo set, come testimonia il punteggio a suo favore: 6-1. Borg è andato al servizio quattro volte e quattro volte l'ha perso. Dal canto suo McEnroe infilava una serie strepitosa e cedeva all'avversario 11 punti in tutto il set.

Insomma stava ripetendosi quando era accaduto nell'incontro vinto da Borg contro il sudafricano Johan Kriek: dopo i primi due set lo svedese si trovava in svantaggio per 2-0. Come allora l'attesa offensiva dello svedese è venuta al terzo set. Il suo gioco si faceva più regolare e McEnroe accusava qualche difficoltà. Anche questa volta il set veniva deciso al tie-break. Mentre i due tennisti cambiavano campo McEnroe ha avuto espressioni non proprio amichevoli verso il giudice di sedia, reo a suo avviso, di una decisione errata. Il suo comportamento non è piaciuto alla folla (che invero non è mai stata troppo tenera nei suoi confronti) che ha censurato il suo scatto d'ira. Portatosi sul 6-6 Borg si aggiudicava comunque per 7-5 il tie-break e il set

L'incontro si faceva sempre più avvincente, raggiungendo l'apice al quinto set. Borg infatti vinceva anche il quarto set per 7-5 e pareggiava il conto: a questo punto si pensava che lo svedese che l'avrebbe fatta a sfatare la tradizione negativa. Invece era McEnroe a trionfare. Il giovane «leone» americano si aggiudicava l'ultimo set per 6-4 e poneva fine al mito che vedeva lo scandinavo imbattuto sulla distanza dei cinque set dal 1974.

Borg non è riuscito a sconfiggere la tradizione che lo vuole regolarmente perdente negli Open Usa: nelle tre occasioni che è giunto in finale ha trovato sempre degli ostacoli insormontabili, come accade nel 1976 e nel 1977, e l'anno scorso contro Roscoe Tanner. Con la sconfitta, Borg ha visto tramontare anche la possibilità di puntare al «Grande Slam», un altro miraggio che insegue da sempre.



New York – John McEnroe è stato il protagonista degli Open Usa negando a Borg la gioia del successo *(Tel Upi)*

Classifica Grand Prix

LONDRA — Con i 135 punti conquistati con la vittoria negli Open statunitensi, John McEnroe si pone saldamente al comando della classifica del Grand Prix, con 1762 punti. Dietro di lui Bjorn Borg con 1627.

Questa la classifica, dopo Flushing Meadow: 1) John McEnroe (USA) punti 1762; 2) Bjiorn Borg (Svezia) 1627; 3) Jimmy Connors (USA) 1626; 4) Harold Solomon (USA) 1374; 5) Ivan Lendl (Cecosl.) 1329; 6) Gene Mayer (USA) 1156; 7) 7) Guillermo Vilas (Argentina) 932; 8) Brian Gottfried (USA) 882; 9) Jose-Luis Clerc (Argentina) 860; 10) Eliot Teltscher ed Eddie Dibbs (USA) 850.

IL CASO BARNES CHIAMA I DIRIGENTI NEROVERDI AD ARDUE DECISIONI

Hurlingham, ore difficili

Ore difficili all'Hurlingham. Il caso Barnes continua, ovviamente, a tener banco, a monopolizzare attenzioni e preoccupazioni, a carpire energia e disponiblità a dirigenti, tecnici responsabili del club neroverde. Una grana dopo l'altra dall'atteggiamento del giocatore, che anche ieri non si è allenato, è mancato all'appuntamento che aveva con i sanitari per completare le rituali visite mediche, ha accusato ulteriori malesseri vagamente localizzati al capo ed alla schiena. Sottoposto a visita medica, Barnes comunque ha accusato alcune linee di febbre, per cui è rimasto tutto il giorno a letto.

A questo punto, a due settimane e mezza dalla vigilia d'esordio in campionato, la faccenda si fa sempre più grave per la squadra di Lombardi, che non può assolutamente far calcolo, all'improvviso, su quel grosso supporto di centro area che aveva ritenuto, fino a giorni fa, di aver pescato.

Gli imperscrutabili atteggiamenti del giocatore hanno ormai condotto al limite dell'esasperazione i dirigenti neroverdi, che ad ogni approccio si trovano di fronte a problemi di altro tipo, al punto che, per chiarire la situazione, in via Lazzaretto Vecchio ieri sera è stato deciso di sentire in America l'avvocato di Barnes. Attraverso un colloquio con il rappresentante legale del giocatore, l'Hurlingham intende percorrere l'estrema via per cercare un punto di contatto tra Barnes e gli impegni che ha sottoscritto con il club neroverde: esperito quest'ultimo tentativo di richiamo alle responsabilità (che invero lascia pochi spazi a ottimistiche previsioni) all'Hurlingham rimane comunque il dilemma se prestare fede e fiducia ad un'eventuale riemergere alla realtà di Barnes o se, piuttosto, pur a rammarico, rinunciarea quello splendido gioiello che si era illusa di avere pienamente a propria disposizione e cercare tempestivamente un ricambio.

Valutazioni certo ricche di incognite e di sottili, contrastanti esigenze. Ma a questo punto sembra proprio che all'Hurlingham non ci sia più disponibilità per sopportare apporti che non diano le massime garanzie, oltreché tecniche, dal punto di vista dell'affidamento di carattere, dell'immedesimarsi completamente nelle vicende, fortunate o meno, della squadra.

Ormai dunque il problema Barnes dovrebbe essere più che altro di natura giuridica, dal punto di vista di prefigurare cioè inadempienza contrattuale da parte del giocatore, e dell'eventuale, immediata ricerca di un pivot, o facente funzioni, che possa rimpiazzarlo. Questa dovrebbe essere la conclusione della vicenda a tempi brevi, a meno che, come si diceva appunto, Barnes o chi per lui non convinca l'Hurlingham che la sua indisposizione è del tutto reale e momentanea e che nell'immediato futuro Lombardi potrà contare su di lui a pieno servizio

In queste condizioni di organico, la squadra di Lombardi si appresta ad affrontare gli ultimi impegni, prima dell'inizio campionato; domani i neroverdi dovrebbero giocare a Cantù contro la Squibb, a meno che la gara non subisca un rinvio all'ultimo momento proprio per l'indisponibilità di Barnes. Particolarmente intenso il fine settimana: venerdì e sabato neroverdi a Castrocaro per il quadrangolare con Recoaro (ex Jolly) Sacramora e Billy; domenica a Rimini ancora con la Sacramora; una settimana per curare in casa i dettagli poi il week-end con il «Del Negro», infine l'ultima settimana prima del basket che conta.

P. T.

Presentata la Tropic

MOIMACCO — Nella sede degli stabilimenti «Tropic» di Moimacco, è stata presentata ufficialmente ieri, all'autorità e alla stampa, la nuova formazione dell'Associazione Pallacanestro Udinese — Tropic. Quella che affronterà il prossimo comapionato in A/2 è una squadra che ha cambiato otto decimi del volto rispetto alla Mobiam dello scorso campionato. Dei «vecchi» sono rimasti soltanto Luigi Cagnazzo, capitano, pivot, e Giampiero Savio, guardia, insieme all'allenatore Flavio Pressacco (l'unico allenatore in Italia titolare di una cattedra universitaria, a Trieste, dove insegna matematica finanziaria) e il suo vice, Franco Collinassi.

Sono giunti due nuovi americani: Walter Szczerbiack, ala, grande tiratore e leader della Tropic, e Jeff Cummings, pivot, anche lui grande rimbalzista e tiratore (terzo miglior marcatore, dopo Jura e Morse, quando giocò a Bologna).

Gli italiani nuovi arrivati sono delle grandi promesse che proprio con la Tropic sperano di «esplodere»: Claudio Luzzi-Conti, playmaker; Carlo Fabbricatore, guardia; Stefano Perin, guardia; e Alessandro Gobbo, guardia.

A completare la «rosa» ci saranno Egidio Delle Vedove, post pivot, e Tonino Fuss, pivot. Inoltre è nuovo anche il direttore sportivo, Ezio Cernich. Quella che Giacomo Tassan, amministratore unico della Tropic, che ha raccolto lo scettro di sponsor da Rino Snaidero anch'egli presente a Moimacco, lancia in campionato, sono una squadra e un nome giovane.

A. C.

Emerson 95
Tropic 84

TROPIC: Savio 14, Luzzi Conti 8, Cagnazzo 12, Walter 32, Cummings 2, Fabbricatore 12, Delle Vedove 4; n.e. Salvador, Gobbo, Perin.

EMERSON: Salvaneschi 2, Morse 33, Zanatta 12, Meneghin 20, Bassett 18, Mentasti 10, Bergonzoni; n.e. Prina, Ciani, Vescovi.

ARBITRI: Gorlato e Nadalutti di Udine.

NOTE: Tiri liberi 6 su 8 per la Tropic, 19 su 26 per l'Emerson.

IMPORTANTE AVVENIMENTO DELLA STORIA MOTORISTICA AL «DINO FERRARI»

L'autodromo mondiale di Imola al battesimo del G.P. d'Italia

BOLOGNA – Imola sta vivendo la settimana più importante della sua storia motoristica, quella che precede lo svolgimento del 51.o Gran Premio d'Italia, la dodicesima prova mondiale di formula uno, quest'anno trasferita all'autodromo «Dino Ferrari» dopo la lunga permanenza a Monza. La città si appresta a questo grosso impegno forte delle sue esperienze motoristiche del passato, ma con un impianto moderno, ristrutturato sia per quanto riguarda la pista sia per quanto riguarda i vari servizi. Ristrutturato in maniera tale da far considerare l'autodromo uno dei più belli e funzionali d'Europa e del mondo.

Lo sforzo organizzativo dell'Automobile club Bologna e della società che ha in gestione l'impianto è stato notevole ed ha comportato una spesa di parecchi miliardi per giungere alla sua perfetta conclusione.

Il 1978 è stato un anno importante per la storia dell'impianto, che il 2 dicembre di quell'anno segnò la data di chiusura definitiva, diventando così permanente. E nacque in quell'epoca l'idea di portarlo al centro dell'attività motoristica con la richiesta della disputa del Gran Premio d'Italia. Per far questo però, dopo aver superato polemiche e resistenze, erano necessari nuovi lavori per aver il collaudo definitivo e questi lavori si tradussero in atto nel 1980 con la spesa di altri due miliardi e 300 milioni per i nuovi box, le sale stampa e di rappresentanza sovrastanti, l'asfalto, la nuova variante alle acque minerali, il rinnovamento del tratto precedente la curva della Rivazza, i muretti al tamburello, i cordoli, le reti, eccetera.

I lavori sono stati fatti a tempo di record, tanto che per quanto riguarda la pista questa era pronta fin dal luglio scorso, quando sul circuito si sono svolte le prime prove libere. Per quanto riguarda invece le altre attrezzature, sono in corso ora le rifiniture necessarie per essere pronte al momento della gara e dei giorni di prova precedenti.

Oltre ai lavori fatti sulla pista, del resto richiesti dai piloti, lo sforzo maggiore è stato rivolto ai box, alle nuove tribune e all'edificio che ospiterà la stampa, gli sponsor, gli uffici. Questo edificio è lungo circa 200 metri: al piano terra trovano posto 16 box, i primi sette di 165 metri quadrati e gli altri di 118. Al piano superiore, sono i servizi di informazione, compredenti una sala stampa di 265 metri quadrati, dalla quale i giornalisti potranno seguire la corsa sia direttamente attraverso grandi vetrate, sia sui numerosi televisori di servizio; una sala con 12 telex oltre a sei apparecchi di perforazione ed un'altra con 17 linee telefoniche. Sul tetto dell'edificio sono state realizzate 19 cabine per i cronisti di radio e televisioni.

Per quanto riguarda, infine, l'affluenza del pubblico, si conta di ospitare 125 mila spettatori. Le nuove tribune in cemento hanno portato la capienza 40 mila spettatori.

Quote totocalcio

ROMA — Ai 150 vincenti con 13 punti spettano sei milioni 137 mila lire; ai 2.988 vincenti con 12 punti spettano 308 mila lire.

Montepremi L. 1.841.125.868.

Nella zona sono stati realizzati 6 tredici e 108 dodici. Dei 6 tredici ottenuti nella zona del Veneto Orientale, 4 sono stati realizzati a Trieste, tutti da anonimi: uno con una scheda da sistema ha totalizzato anche 7 dodici, giocata al bar Petagna; uno pure al bar Petagna, anonimo, con 7 dodici; un tredici anonimo al Caffè bar Aprilia di via del Toro 16 e due tredici e tre dodici pure ottenuti da un altro anonimo.

Quote totip

All'unico vincitore con 12 punti spettano 52.192.000 lire.

Ai 47 vincitori con 11 punti 767 mila lire; agli 803 vincitori con 10 punti 62 mila lire.

In pieno sfaldamento la pallavolo triestina

L'ultimo atto dell'intricata storia della pallavolo triestina sembra aver avuto il suo epilogo con il comunicato emesso sabato scorso dal Cus Trieste: con esso il Centro Universitario Sportivo, ribadendo la sua posizione espressa già nel dicembre del '79, cede i diritti di partecipazioni alla A2 al Volley Ball Udine condotto dal prof. Antonio Travaglini (allenatore e dirigente del sestetto friulano) e dal dott. Franco Tabacco (ex presidente dell'Associazione Triestina Pallavolo sponsorizzata Altura).

Ma ripercorriamo il recente cammino della pallavolo locale, per vedere come si è giunti a questo punto. Il Cus Trieste, con un notevole sforzo finanziario, iscrive la squadra alla A2 nel torneo '79-'80; dopo un promettente avvio che poteva far sperare in un onorevole terzo posto, i rapporti tra l'allenatore-capitano Giorgio Manzin ed i giocatori si alterano e la società universitaria, dopo alcuni vani tentativi di dirimere la controversia, decide di abbandonare la gestione diretta della formazione, affidando la completa responsabilità ai giocatori. Entra così in scena Giorgio Dragan, affiancato da un volenteroso Guglielmo Rabino, ma dopo circa tre mesi di trattative con gli atleti sul problema delle firme (secondo la Fipav per l'assorbimento sono necessari almeno i due terzi delle firme dei giocatori) cade questa possibilità, lasciando i due imprenditori con l'amaro in bocca.

In piena estate ci riprova il Solaris, prospettando a Rabino un abbinamento commerciale che però l'immobiliare torinese rifiuta, il presidente del Solaris, Belsasso, in possesso delle firme degli atleti si dà da fare per ottenere uno sponsor, grazie anche alla proroga di una settimana concessa da Roma. A questo punto entrano in scena Travaglini e Tabacco che in possesso per il momento di tre firme (Biziak, Ziani e Cella) si accordano con il Cus per l'assorbimento. Secondo i regolamenti federali costituiscono requisiti essenziali per un assorbimento «l'aver entrambi i sodalizi sede nella stessa provincia; il Consiglio federale può concedere la deroga a questo requisito quando i sodalizi hanno sede in comuni situati in province contigue, siano tra loro particolarmente vicini e vi siano altri validi motivi di natura sportiva». Teoricamente è possibile questa fusione; il «quorum» però sembra essere di sei firme per cui alla coppia friulana occorrono altre tre sottoscrizioni. Ora Di Bin è intenzionato a non firmare ed anche Allesch e Robba sarebbero della stessa idea.

Resta comunque un fatto: il parco giocatori triestino si sta smembrando: alle partenze di Sardi al Gisalumi Asti, di Manzin al Petrarca Padova, di Coretti e Ciacchi al Sai Belluno, alla presenza di Andrea e Roberto Pellarini, Lodes e Gurian a Udine ormai da due anni si aggiunge ora l'allontanamento di un altro gruppo di atleti.

R. M.

CONCLUSI I TORNEI ANDRI E SILVANI

Promesse del basket sul parquet a Muggia

MUGGIA — Festoso epilogo del terzo seminario italo-jugoslavo sulla pallacanestro, con la disputa delle finali dei due tornei giovanili organizzati a corollario della serie di conferenze tenute al sabato. Le quattro città interessate alla manifestazione hanno inviato a Muggia rappresentative degnissime, tutte composte da giovani che hanno dimostrato di conoscere assai bene il verbo tecnico e di essere preparatissimi anche sotto il profilo atletico.

In campo femminile l'ha spuntata, forse un po' a sorpresa, la squadra muggesana, che ha prevalso di un punto sulle più titolate ma meno agguerrite triestine. Letteralmente incredibile la prova della piccola Donadel, una quattordicenne che, continuando di questo passo, rinverdirà certamente le non lontane glorie della Longo e della Bontempi, ultime giuliane chiamate in nazionale. La Donadel ha centrato il bersaglio con bella continuità da ogni possibile posizione, dando poi alla selezione muggesana l'abbrivio finale per raggiungere e superare le triestine a fil di sirena.

Tecnicamente la partita più bella è stata sicuramente l'ultima, la finale maschile dove Trieste veniva opposta ad una coriacea squadra fiumana, che annoverava tra le proprie file il vero talento Ostric, da rivedere fra qualche anno senz'altro a livello assoluto. I triestini hanno giocato una partita eccellente, mettendo in mostra alcuni elementi promettenti al massimo, come il piccolo play-maker Bortolot, un salesiano capace come pochi di rubare palle andando a concludere in contropiede, o del duo Hurlingham Maranzana-Floridan, che, quando si è preso la responsabilità del tiro, è stato irrefrenabile. Ottimo anche il lungo Medizza, mentre un'altra nota di merito se l'è assicurata Zorzin, guardia dal tiro micidiale che ha tenuto su la squadra nei momenti di stanca.

Molto pubblico alla palestra «Pacco», entusiasta e critico al tempo stesso verso questi ragazzi (i più vecchi erano del '63) che costituiscono, per il pianeta basket, la base di una piramide in continua espansione.

Paolo Condò

Torneo masch. «Andri»

Finale 3.o e 4.o posto:
MUGGIA - POLA 60 - 43

MUGGIA: Deste, Vremec, Rauber, Vassallo, Cusma, Basili Puntini, Forza, Emili, Danieli, Zara, Lokar.

POLA: Verbanac, Perkovic, Udovicic, Terlevic, Ujcic, Sain, Begonja, Tognon, Rajak, Peloza, Sucic.

Finale 1.o e 2.o posto:
TRIESTE - FIUME 89 - 78

TRIESTE: Bortolot 18, Porcelli 4, Zorzin 14, Brandolisio, Sala, Maranzana 20, Floridan 17, Briganti 2, Macuz, Medizza 10, Cenderelli 4, Radovani.

FIUME: Ombla, Pasic, Klapan 2, Kucan 14, Mavric 12, Nakic, Orlovic 16, Ostric 26, Bencan 2, Seveljevic, Jovanovic 6, Njegovan.

Torneo femm. «Silvani»

Finale 3.o e 4.o posto:
FIUME - POLA 77 - 48

FIUME: Pavlovich, Kirincic, Tadet, Marunic, Ferkovic, Milesnic, Panic, Kucan, Krpan, Marinov, Stiptic.

POLA: Petrovic, Viskic, Denin, Mirkovic, Kliman, Dukanovic, Vladetic, Macakanya, Ukotic, Kauzaric, Kovacich.

Finale 1.o e 2.o posto:
MUGGIA - TRIESTE 60 - 59

MUGGIA: Franceschinel 4, D'Ambrosi 1, Crevatin 4, Jandercа, Spagnoletto, Delise 8, Donadel 39, Bessi 4, Pelizzon, Marussi, Di Giorgio, Zancari.

TRIESTE: Russo 1, Cecchetto, Bertocchi, Tommasini 10, Gobbato, Giordano 7, Cester, Trampus 8, Bacher 7, Maier 4, Frezza, Mattesi 22.

LA CLASSICA REGATA D'ALTURA HA APERTO LA SETTIMANA VELICA DELL'ADRIACO

Entusiasma la «S. Giovanni in Pelago»

Con una leggera modifica del programma riguardante l'orario di partenza è iniziata la Settimana velica dell'Adriaco con la classica regata d'altura, che ha spinto i concorrenti fino a S. Giovanni in Pelago (Rovigno d'Istria) e ritorno per un totale di 80 miglia marine. Come era previsto, il numero degli iscritti ha superato di poco le trenta unità, ma con un livello qualitativamente molto elevato in quasi tutte le classi; si profilano così delle regate tecniche molto interessanti.

Questa edizione della S. Giovanni in Pelago è stata una delle più entusiasmanti degli ultimi anni: veloce, vento sempre costante — una rarità nel nostro golfo — e condizioni atmosferiche buone. Il tutto fino a circa tredici miglia dall'arrivo, poi un po' di bagarre, che ha modificato radicalmente la situazione.

Fino a quel momento comandava la flotta il ravennate Tirapani, un abituale frequentatore delle manifestazioni triestine, a bordo del suo Linus 43, seguito dal Shaula di Milan (l'ex-Lunic III) e dal sorprendente Settima Strega di Zucconi, un three-quarter ton (abbondante).

Dalla confusione causata da alcuni salti di vento ne approfittava però il vecchio El Cid di Zago che tagliava il traguardo per primo in tempo reale, ma doveva cedere la prima piazza in tempo compensato a favore dell'ancor più vecchio Auriga di Pesle.

Dando uno sguardo nelle varie classi scopriamo che il Linus è riuscito almeno a vincere senza problemi nella II battendo il Greater Kudu di Benedetti ed un vecchio bellissimo ex-dodici metri S.I., il Blu Marlin di Colussi, che malgrado l'evoluzione del design nautico mantiene sempre un aspetto ed un fascino tutto particolare.

In terza, detto del primo posto, vediamo che il Shaula ha mantenuto la seconda posizione mentre El Cid è retrocesso in terza. In quarta per soli 34 secondi il Balanzone di Ferro ha battuto la Settima Strega e Zucconi, il suo proprietario, non sembra averla presa molto bene, ma confida in Bruno Catalan ed in Dani De Grassi. Tra i due litiganti si è inserito molto bene il Kaiten III di Gianni Zalukar. Decisamente in ombra il campione italiano Oro Fino del veneziano Ciani finito a metà classifica.

In quinta la lotta per il primato era ristretta fra quattro, o meglio, cinque imbarcazioni tutte molto forti sia tecnicamente sia qualitativamente, e cioé: Belzebù del padovano Accordi, con Mauro Pellaschier come timoniere, Bertoldo di Foschi, Speedy di Distefano, con Apollonio al timone, che completava la schiera degli yacht disegnati da Sciomachen, e poi due Kaufmann, il veneziano Bisigola di Dal Bon ed il Noè del ravennate Zaviglia. Malgrado il primo posto in tempo reale Belzebù terminava al secondo e la vittoria andava al Noè, terzo lo Speedy.

In sesta facile vittoria dell'Excelsior 3 della Ciga Hotel, che batteva un eccellente Only You di Paoletti ed il Serbidiola di Rasini-Rubini-Silla.

Unico neo il fatto che più di qualche yacht, soprattutto nella sesta classe, non utilizzi regolarmente le luci di via, obbligatorie nelle ore notturne quando c'è maggior probabilità di entrare in collisione con un altro yacht, peccato che la giuria non possa fare un severo controllo, ed una verifica degli impianti, cosa quasi impossibile.

Classifica I prova Trieste-S.Giovanni in Pelago:

II classe: 1) Linus 43 (Tirapani); 2) Graeter Kudu (Benedetti); 3) Blu Marlin (Colussi).

III classe: 1) Auriga (Pesle); 2) Shaula (Milan); 3) El Cid (Zago).

IV classe: 1) Balanzone (Ferro); 2) Settima Strega (Zucconi); 3) Kaiten III (Zalukar).

V classe: 1) Noè (Zavaglia); 2) Belzebù (Accordi); 3) Speedy (Distefano).

VI classe: 1) Excelsior 3 (De Martis-Ciga Hotel); 2) Only You (Paoletti); 3) Serbidiola (Rasini-Rubini-Silla).

IPPICA

Sorteggiati ieri i numeri di partenza del Città di Trieste

Erano quattordici gli iscritti al Gran premio Città di Trieste in programma domenica a Montebello, e in quattordici hanno dato conferma ieri mattina prima di conoscere ovviamente i numeri di partenza.

Ecco comunque l'esito del sorteggio dei numeri di partenza affettuato ieri mattina. Gran premio Città di Trieste, lire 20 milioni metri 1660, alla pari: 1) Tanar, 2) Caronco, 3) Siginda, 4) Artheno, 5) Doringo, 6) Contingent Fee, 7) Two Twenty Dream, 8) Kawartha Arctic, 9) Our Dream of Mite, 10) Super Lido, 11) Song and Dance Man, 12) The Last Hurrah, 13) Chorus Master, 14) Quick Hollandia.

Piace El Cid nella seconda prova

Domenica mattina si è svolta la seconda prova della settimana velica, un triangolo olimpico di circa venti miglia con coefficiente uno. La partenza è stata data in leggero ritardo per attendere l'arrivo di tutti i concorrenti e poi, alle 10.30, sono scattati tutti gli yacht.

È stata una regata tiratissima con il vento che ha consentito una navigazione veloce e dei lati di bolina molto regolari, con prevedibili variazioni, sia di intensità, sia di direzione. Si son visti degli ingaggi bellissimi ad ogni boa e durante la competizione, quasi al limite, un triangolo veramente entusiasmante.

El Cid ha comandato la flotta dall'inizio alla fine dando prova di essere ancora competitivo malgrado le vele ormai «consumate» e le stagioni alle spalle, come al solito era timonato da Pino Terdoslavich.

Senza storia nella seconda classe con il Linus, che si limitava a controllare le mosse del Greater Kudu e il Blu Marlin decisamente meno veloce. Nella terza vittoria dunque di El Cid, ma molto bene sono andati anche il Shaula di Milan ed il Lucky di Steembeck; a suo agio, con il vento medio-forte, da greco-levante, anche il Raguseo, al suo ritorno alle competizioni.

Nella quarta questa volta Zucconi è riuscito anche a sorridere grazie alla vittoria del suo Settima Strega, molto forte in queste condizioni di vento. Bene anche Kaiten III e Balanzone, discreta la prova della Gatta, di Oro Fino. In quinta, lotta ai centesimi di secondo tra Belzebù, Noè e Speedy racchiusi nello spazio temporale di due minuti scarsi: alla fine l'ha spuntata lo Speedy di Distefano con Fabio Apollonio al timone, la barca era a suo agio con il vento fresco, malgrado i sei anni di regate.

Infine nella sesta ancora una volta l'ex-Bullit, alias Excelsior 3, ha battuto avversari di tutto rispetto quali Serbidiola e l'Only You, che sono tuttavia un gradino inferiori sul piano delle prestazioni velocistiche.

Tutto sommato questa settimana velica si annuncia finora come una delle più qualificate e gli organizzatori devono ringraziare «Eolo», che ha permesso uno svolgimento regolare di tutte e due le prove; sarà così anche giovedì prossimo?

E. D.

Classifica II prova triangolo olimpico 20 m.m.:

II classe: 1) Linus (Tirapani); 2) Greater Kudu (Benedetti); 3) Blu Marlin (Colussi).

III classe: 1) El Cid (Zago); 2) Lucky Luck (Steembeck); 3) Shava (Milan).

IV classe: 1) Settima Strega (Zucconi); 2) Balanzone (Ferro); 3) Kaiten III (Zalukor).

V classe: 1) Speedy (Distefano); 2) Noè (Zavaglia); 3) Belzebù (Accordi).

VI classe: 1) Excelsior 3 (Demartis-Ciga Hotel); 2) Seridiola (Rasini-Rubini-Silla); 3) Only You (Paoletti).

IL RUOLO DEL PORTIERE CREA NOTEVOLI PROBLEMI ALLA CIVIDIN

Puspan o Calandrini enigma per Lo Duca

La decisione del portiere Manzin di abbandonare l'attività in seguito ai postumi dell'incidente stradale occorsogli alcuni mesi fa, ha colto in contropiede tutto l'ambiente della Cividin, costringendo l'allenatore Lo Duca a rivedere tutti i suoi piani. Il tecnico verdeblu che avrebbe voluto varare la nuova squadra già in questi giorni si trova perciò nei pasticci.

Per ovviare alla dipartita di Manzin, Lo Duca sembra orientato a ingaggiare, quale giocatore straniero, un portiere. Il più serio candidato a vestire la maglia verdeblù è l'estremo difensore Ivan Puspan, un atleta alto quasi due metri e in possesso d'un notevole bagaglio d'esperienza, che ha militato nello Slovan di Lubiana.

Il prof. Lo Duca ha avuto l'opportunità di vedere all'opera Puspan nell'amichevole che la Cividin ha disputato sabato a Cosina, dove contro la locale formazione dello Jadran, con l'organico ridotto all'osso causa anche l'assenza di Andresic, i triestini sono stati sconfitti di misura per 24-23. La prestazione del portiere piranese ha pienamente convinto l'allenatore della Cividin per cui è probabile che il suo ingaggio venga perfezionato durante la settimana.

Con un portiere della statura tecnica di Puspan i vice campioni d'Italia avrebbero certamente le spalle ben coperte in difesa, ma sorgerebbero non pochi problemi in fase risolutiva dove la Cividin possiede solo un grande tiratore qual è Pischianz. La soluzione ottimale, insomma, sarebbe stata senza dubbio quella di assicurarsi un portiere italiano per poter così acquistare un forte terzino straniero dalla spiccata personalità, come del resto era nei programmi della società.

Lo Duca farà ancora un estremo tentativo in questa direzione per portare a Trieste il portiere Calandrini, l'anno scorso in forza allo Scafati Le speranze che Calandrini approdi alla Cividin sono però ridotte al lumicino in quanto egli è alle prese con problemi di lavoro. La «legione triestina» almeno, che in questi giorni ha intensificato il ritmo di lavoro non dà preoccupazioni a Lo Duca. Pischianz, Calcina, Scropetta, Sivini, Bozzola e gli altri giovani hanno già raggiunto uno stato di forma più che accettabile. Tutti i giocatori — come ha detto Lo Duca — si stanno allenando con molto impegno dimostrando altresì tanta maturità malgrado la mancanza dello straniero.

M. C.

TENNIS COPPA ITALIA

Di misura il Milano sul Triestino (4-3)

È destino ormai che ad eliminare le squadre del Tc Triestino nel primo turno del tabellone nazionale di qualsiasi campionato di tennis a squadre sia la formazione del Tc Milano. È già accaduto quest'anno in due occasioni e la storia si è ripetuta domenica nella fase finale della «Coppa Italia» maschile. Dopo i primi tre singolari il punteggio era di 3-0 per i giuliani e ormai tutti assaporavano già la gioia di un insperato successo. I tre punti venivano conquistati da Calvetti, Perla e Luca Colombo.

Nel quarto singolare il Tc Milano otteneva il primo successo per cui ai locali sarebbe bastato vincere uno dei due doppi per approdare al secondo turno del tabellone nazionale. Le copple triestine però dovevano entrambe cedere alla maggior esperienza e tecnica degli ospiti che quindi riequilibravano le sorti del punteggio (3-3) rendendo necessaria la disputa del doppio di spareggio per determinare la vincente.

Calvetti e Paolo Colombo, opposti a Sisti, il più forte degli ospiti, e a Generali, cedevano però in due set e il bel sogno di proseguire la strada nelle finali svaniva nel nulla. Al Tc Triestino rimane la soddisfazione di aver fornito una grossa prestazione che però di fronte ai due punti rimane ben poca cosa.

Dettaglio. Singolari: Calvetti (Ts) b. Generali (Mi) 6-1, 7-6; Perla (Ts) b. Borroni (Mi) 7-6, 7-5; Colombo L. (Ts) b. Solbiati (Mi) 6-3, 6-1; Sisti (Mi) b. Colombo P. (Ts) 6-2, 3-6, 6-1. Doppi: Generali-Carimati (Mi) b. Calvetti-Perla (Ts) 6-3, 6-3; Sisti-Tilche (Mi) b. Carletti-Podule (Ts) 6-4, 6-2. Doppio spareggio: Sisti-Generali (Mi) b. Calvetti-Colombo P. (Ts) 6-4, 6-1.

Corsi di pattinaggio

Anche quest'anno saranno tenuti al Palasport di Chiarbola i corsi di pattinaggio del Centro addestramento federale. L'inizio delle lezioni è programmato per il 16 settembre, poi i corsi proseguiranno con la stessa periodicità dell'anno scorso (il martedì e il giovedì dalle 15 alle 17). Saranno ammessi tutti i ragazzi e le ragazze compresi fra i 4 e i 14 anni; le iscrizioni si accetteranno presso la sede della Fihp in via del Teatro 2.

CRONACHE DELLO SPORT

AMICIZIA E BUONA EDUCAZIONE NON TROVANO POSTO NEGLI STADI DI CALCIO?

I progressi della Triestina notati anche nella «corrida»

Davvero nello sport non può esistere l'amicizia? Parrebbe di sì. Il nostro è stato uno sforzo controcorrente, mal ripagato dai giocatori, che fin dall'inizio hanno ecceduto in animosità (abbiamo visto benissimo chi ha cominciato, signor Vagheggi) schiaffeggiando addirittura gli avversari, e dallo stesso pubblico, perfino noioso nel suo monotono ricorrere a insulti antisportivi, maleducati comunque. E poi, per finire, l'Udinese che se ne va senza attendere di ricevere quel trofeo di cui ben conosceva l'esistenza, sicché alla fine capitan Leonarduzzi non ha avuto neanche la soddisfazione di ricevere il bel trofeo davanti all'intero pubblico ma solo al cospetto di pochi ritardatari. E la fretta di ripartire, snobbando un invito che era pure amichevole. Pazienza, si vede che nel calcio certi valori morali hanno difficile ospitalità e quindi non merita né esaltarli né andare a ricercarli con manifestazioni particolari.

Chiudiamo il discorso del derby e parliamo della Triestina. L'allenatore Bianchi ha buttato nella mischia contro l'Udinese ben sedici giocatori, compresi i recuperati Franca e Scarel, reduci da malanni prolungati di vario genere, e Magnocavallo, che solo da pochi giorni è regolarmente legato da contratto alla società alabardata. «Erano i più in ritardo nella preparazione rispetto ai compagni — ha detto di essi l'allenatore — ma si sono impegnati al massimo con gente già rodata. Mi dispiace per l'ammonizione riportata da Magnocavallo, che purtroppo è ormai segnato dagli arbitri e tenuto d'occhio. Dovrà stare molto attento per non incorrere in guai maggiori».

— In questa «amichevole» si è visto un Di Risio molto cresciuto e più continuo...

«Tutti i centrocampisti abbisognano di molte gare per essere a posto. Di Risio certamente è migliorato, come gli altri del resto e si trova in buone condizioni. Occorre però migliorare anche gli scambi nei reparti».

— La difesa non ha sfigurato e si è dimostrata più compatta di altre volte...

«Siamo ancora in difficoltà in qualche circostanza, ma pian piano arriveremo ad una maggior tenuta. Un difensore ha tre punti di riferimento durante la partita: il pallone, che è mobile, l'avversario che è mobile, la porta che logicamente è fissa. Ebbene, rispetto a questi tre punti il difensore deve muoversi, senza sbilanciarsi, badando bene a controllare pallone e avversario insieme. Ciò non sempre ci riesce ed è per questo che certe volte sbagliamo. Ad ogni modo, e mi spiace ripetermi, siamo una squadra di una certa consistenza, ma non siamo i favoriti; quindi certe imperfezioni rientrano nel quadro della nostra consistenza. Non possiamo promettere niente: lavoriamo con onestà, vedremo dove si arriverà».

— Rispetto a Pordenone si sono notati comunque notevoli progressi...

«Fino a quando non abbiamo subito il pareggio, a Pordenone eravamo andati abbastanza bene. Con l'Udinese abbiamo disputato un buon finale. All'inizio della ripresa la squadra si era un po' fermata, anche perché nell'intervallo, visto l'andamento della partita, avevo raccomandato ai ragazzi di mollare un po', di non prendersela troppo calda, per non arroventare il clima. E così proprio all'inizio di ripresa abbiamo incassato il gol. Comunque nell'insieme non sono soddisfatto né preoccupato, dello stato di forma della squadra: piano piano ci arriveremo interamente, c'è ancora molto cammino da fare».

— Di Croce ha disputato un bel secondo tempo: autoritario, disinvolto.

«Il ragazzo ha fatto più fatica degli altri a entrare in condizione. È un giocatore tutto da vedere: possiede dei numeri, come Strukelj e Scarel. Sarà utilizzato quando si troverà al meglio, e tutti e tre saranno sicuramente molto utili».

— Mariani e Zandegù per il momento appaiono i più in forma...

«Come condizione ci sono certamente. Adesso mi aspetto da loro maggior concretezza. Comunque arrivano in area con facilità, fanno cose belle. E il pubblico ha ragione di apprezzarli».

— Contro il Rijeka altro impegno notturno...

«Purtroppo, ma anche le casse sociali hanno le loro esigenze. Ci resta solo la partita con il Pordenone in diurna, poi finalmente entreremo negli orari fissi del campionato».

Dante di Ragogna

COSSARO: JUNIORES

Il giovane dell'Udinese Cossaro è stato convocato per la nazionale juniores che si allenerà giovedì a Coverciano.

SI PROFILA UN RECORD D'INCASSO AL «FRIULI» NELL'ESORDIO DI CAMPIONATO

Già cinquemila biglietti venduti per Udinese-Inter di domenica

UDINE — È cominciata per l'Udinese e per tutta la tifoseria friulana un'autentica settimana di passione, fatta cioè di tanta attesa e di un po' di emozione, per la prima partita del campionato di serie A, che vedrà domenica allo stadio Friuli quale ospite d'onore la squadra campione d'Italia dell'Inter.

L'attesa per quanto riguarda la disponibilità dei giocatori è confortata da notizie abbastanza rassicuranti: l'«amichevole» di Trieste cioè sembra potersi archiviare con conseguenze meno pesanti del previsto per quanto riguarda i due infortunati Tesser e Billia. Lo stopper riprenderà oggi gli allenamenti, svolgendo forse un lavoro meno intenso dei compagni, ma ciò è già di buon auspicio per una sua ormai più che probabile ripresa e disponibilità per la partita di domenica. Molto probabilmente potrà essere in campo anche Tesser, la cui caviglia infortunata ieri appariva già molto meno gonfia.

Ieri intanto è arrivato dall'ufficio cambi di Roma il nulla osta all'Udinese per il trasferimento all'estero della somma di 650 milioni di lire pattuita per Neumann; oggi invece dovrebbe giungere il «transfert» della federazione tedesca, per cui non ci dovrebbero essere per il centrocampista tedesco problemi di sorta per un suo eventuale impiego già domenica.

Su questo argomento naturalmente si dovrà pronunciare solo Marino Perani, al quale spettano le decisioni di carattere tecnico che egli prenderà dopo essersi reso conto delle condizioni fisiche e di preparazione di Neumann.

Il giocatore, come è noto, ha svolto la preparazione e l'intera attività di precampionato con il Colonia, e in effetti Perani, che l'ha visto lavorare sabato, domenica e ieri, è apparso abbastanza soddisfatto del suo grado di preparazione, tanto che lo reputa in condizioni di affrontare con buon profitto una partita, anche se tanto impegnativa come si presenta quella di domenica. Naturalmente Neumann ha ancora davanti l'intera settimana per migliorare ulteriormente il suo stato di forma, per cui il suo esordio in maglia bianconera contro l'Inter dovrebbe risultare quasi scontato.

E ciò ovviamente aumenterebbe il già tanto sentito interesse per questa partita, dal momento che si assisterebbe al primo esperimento sull'apporto che il centrocampista tedesco è in grado di conferire all'intera squadra, ma anche a un «duello» Prohaska-Neumann potenzialmente di alto livello.

Non ci sarà invece nessuna «amichevole» infrasettimanale per dare modo a Perani di vedere il nuovo acquisto all'opera soprattutto dal punto di vista delle sue eventuali difficoltà di inserimento nel modulo di gioco bianconero. Neumann cioè verrà provato e «visionato» nel corso delle partitelle che i bianconeri disputeranno in settimana, secondo i normali canoni di allenamento: lo stesso allenatore ha rinunciato alla sua idea originaria della partita con un'altra squadra, preferendo anche non correre ulteriori rischi di eventuali infortuni che avrebbero potuto privario di qualche elemento sul cui apporto conta per affrontare degnamente la gara d'esordio del campionato.

A parte queste considerazioni, anche se non lo ammette, Marino Perani deve già per conto suo essere abbastanza teso in vista della gara con l'Inter: esordire davanti al proprio pubblico con una sconfitta, anche se ciò rientra in un certo senso nelle previsioni logiche, non sarebbe l'inizio migliore per una squadra che è chiamata a dissolvere i ricordi della stagione passata, e forse non farebbe bene neppure al morale dei giocatori.

Tanto più apprezzato, a questo punto, sarebbe naturalmente un risultato positivo (lo scorso anno, alla seconda giornata, l'Udinese obbligò la stessa Inter al pareggio). Sarà ovviamente il campo a decidere, come sempre succede, eppure è impressione diffusa che, pur non essendo l'Udinese ancora al massimo della condizione (ma neppure i campioni d'Italia sembrano esserlo), la partita dovrebbe risultare piacevole e molto combattuta, e che il risultato sia in fondo abbastanza aperto.

Nessuno, in sostanza, parte battuto, né i giocatori né il pubblico, che molto probabilmente farà saltare ogni precedente record in fatto di presenze e naturalmente di incasso: nella sola mattinata di ieri, appena avviata cioè la prevendita, sono stati acquistati oltre cinquemila biglietti! Ricordiamo i prezzi che la società bianconera ha deciso di praticare per questa partita «clou»: 25 mila la tribuna centrale, 20 mila quelle laterali, 8 mila i distinti e 3500 le curve.

Giorgio Verbi

Immagini del derby





Una rete realizzata dall'uomo nuovo dell'Udinese 1980-81, la punta Pradella, in apertura di ripresa, ha deciso il derby Triestina-Udinese, che purtroppo non si è rivelato molto amichevole, come era nelle speranze della vigilia. Ci sono stati anche tre infortunati, per fatti di gioco casuali, ma fortunatamente il riscontro del lunedì è stato meno allarmante delle conseguenze intuite sul campo. I tre giocatori insomma — Tesser, Billia e Coletta — si riprenderanno presto, con un po' di riposo e potranno essere disponibili già domenica. Ecco intanto altre due immagini a confronto, cui hanno assistito 7 mila spettatori paganti, per un incasso di trenta milioni. Sopra: un'uscita di Pazzagli, non molto sicura, mette in allarme fra gli altri Fellet e Bencina. Sotto: Mariani in azione, controllato da Fellet, mentre fra i due osserva gli sviluppi dell'azione Sgarbossa *(Italfoto)*

DOMANI SERA

Il Padova in campo a Gorizia

GORIZIA — Prova del nove, domani sera, contro il Padova, per la Pro Gorizia nell'ultima partita amichevole del precampionato. A pochi giorni dall'inizio del campionato, la squadra goriziana, contro la formazione del Padova, che è una delle maggiori candidate alla promozione nel campionato di C2, avrà l'occasione di valutare il grado di preparazione raggiunto e quindi di curare gli ultimi dettagli.

Per questo importante appuntamento, la «Pro» quasi sicuramente non potrà essere al completo; all'appello forse mancheranno, infatti, due degli ultimi nuovi acquisti, Lazzara e Bortolini.

L'appuntamento per domani sera è fissato allo stadio della Campagnuzza per le 20.30. La società per questo incontro ha fissato i seguenti prezzi: tribuna lire 3800, tribune ridotte lire 3000, gradinate lire 3000 e gradinate ridotte lire 2000. Come per le partite di campionato anche contro il Padova l'ingresso sarà gratuito per le donne.

Un Rijeka in forma domani al «Grezar»

Ancora un grosso appuntamento calcistico per gli sportivi triestini. Dopo l'Udinese, lo stadio «Grezar» si appresta ad ospitare il Rijeka, uno delle maggiori protagoniste del massimo compionato jugoslavo. L'undici fiumano, protagonista nel marzo scorso di una accesa semifinale di Coppa delle Coppe con la Juventus, pratica un calcio moderno adottando la formula del 4-4-2. Due sole punte (Radovic e Tomic), che fanno un gran movimento creando spazi per gli inserimenti dei centrocampisti e dei terzini. Una squadra che gioca e lascia giocare, ricca di elementi di gran classe fra i quali spicca il terzino della Nazionale Milos Hrsticy.

La squadra di Miroslav Blazevic ha fallito nell'ultimo turno di campionato la grossa occasione di rimanere da sola al comando della classifica. Il Rijeka, che sino a sabato inseguiva ad una sola lunghezza la Crvena Zvezda, nello scontro diretto disputato domenica a Belgrato sul campo della capolista ha dovuto cedere per 2-1.

JUVE, TORO E VIOLA LANCIANO LA SFIDA ALL'INTER CAMPIONE

Torino-Firenze asse di Coppa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Juve, Avellino, Spal, Fiorentina, Bologna, Lazio e Torino strappano il «pass» per affiancarsi alla Roma nell'«ottovolante» della Coppa. Prevedibile, visto come si era messa la prima manche.

GIRONE UNO — La Juve ha trovato poca resistenza in un Genoa caotico. Brady si è confermato stella di prima grandezza, un rifinitore d'eccellenza, certi lanci precisi e incisivi come frecce hanno galvanizzato i «babies» Fanna e Prandelli. Juve di lusso, almeno in fase d'attacco. Il resto è da limare.

GIRONE DUE — Si qualifica l'Avellino. Il Palermo ha tentato il colpo gobbo, ha vinto a Catania ma senza lo scarto necessario.

Milan e Inter si sono giocate il loro derby senza storia.

GIRONE TRE — Spal gagliarda, Cagliari irretito. I sardi avevano sfruttato all'osso tutti i pochi errori dei ferraresi. Poi sono rimasti imbambolati dalla rimonta degli emiliani. Un Castronaro gigantesco ha dominato il centrocampo. Bergossi ci sa fare, inventa gol d'ottima fattura, riparleremo di lui nel prossimo torneo di «B». Il Foggia ha sbancato a suon di gol sul Monza, Carpanesi ha i suoi problemi, gli si è infortunato Acanfora. Il Foggia dopo il brutto scivolone di Ferrara ha ripreso fiato.

Grossa delusione del girone è il Como. Vale per i lariani il discorso fatto per il Brescia. Attenzione, il salto di categoria non è un gioco.

GIRONE QUATTRO — Fiorentina di misura sull'Atalanta. Il gol di Casagrande, finalmente protagonista ritrovato, a Rimini ha garantito la vittoria dei viola. Non è stato successo squillante, ma sufficiente per passare il turno. L'Atalanta ha castigato una pistoiese pasticciona nel pacchetto arretrato. Mascella ha respinto da pollo, Messina ha ringraziato freddandolo. Questo Messina ha il fiuto del gol, è stato davvero acquisto indovinato.

GIRONE CINQUE — Bologna. La squadra di Radice si sta facendo una praticaccia utile nei campi di provincia. Ha vinto a Pisa, ora a Genova. Vittorie essenziali, in cui fa meno spicco il bel gioco e il pressing. Ma intelligenti e rabbiose. Paris si dà un gran da fare, Dossena interpreta il ruolo di regista con sagacia, Colomba rifinisce bene. A turno, s'incaricano di concludere Fiorini e Garritano. E non c'è ancora Eneas... In difesa, si chiede a Benedetti più applicazione. Zinetti è super. Il Napoli è rimasto scioccato. Sperava in una qualificazione in carrozza.

GIRONE SEI — Lazio. Ad Ascoli i biancoazzurri potevano anche vincere, il palo ha detto di no a Citterio. L'Ascoli è tutt'altro che in condizione, Gibì Fabbri deve lavorare per condurlo al massimo. La Lazio giochicchia e fa punti. Anche così si fa strada, specie in «B». Pescara, Varese e Verona hanno recitato ruolo da comprimarie.

GIRONE SETTE — Il toro di Rabitti, un po' meno luccicante del solito a Perugia, a parte D'Amico. Non saranno sempre difese allegre, in serie «A». Piano con le apologie. Il toro è forte ma non irresistibile. Bari, Catanzaro e Perugia non sono state certo banchi di prova severissimi.

Patrizia Alò

Memorial Race

Vesna, Zarja, Primorec e Primorje sono le squadre semifinaliste del Memorial Race.

Oggi il programma prevede la disputa della prima semifinale fra Vesna e Zarja, mercoledì l'altra fra Primorec e Primorje. Questi i risultati: Vesna-Aurisina 3-1; Primorje-Kras 2-1; Breg-Gaja 0-0; Zarja-Primorec 0-0; Vesna-Kras 4-2 e Primorje-Aurisina 4-0. Le classifiche. *Girone A:* Primorec p. 5, Zarja 3, Breg 3, Gaja 1; *Girone B:* Vesna p. 6, Primorje 4, Kras 2, Aurisina 0.

Coppa «Stendardi»

Terza giornata della «Coppa Stendardi», torneo triestino di calcio per squadre amatori. In testa alla classifica si trova la Duke, che precede di due lunghezze lo Zoppolato. Risultati: Calmas Stolli Gomme - Victoria 0-0, Duke - Burro Giglio 1-0, Zoppolato - Gretta 3-0. Classifica: Duke punti 5; Zoppolato 3; Calmas Stolli Gomme e Gretta 2; Burro Giglio e Victoria 1.

GIORNALISTI A DISAGIO A CAUSA DI UN UNICO APPARECCHIO

Telefono (e stadio) fuori servizio

Vengono alcuni colleghi di fuori, per fare un servizio da inviati per giornali sportivi nazionali, con l'urgenza di dettare subito il commento della partita, perché con le «notturne» è un macello. Si informano se ci sono telefoni allo stadio, ed arrossendo bisogna rispondere loro: ce n'è uno solo, all'interno degli spogliatoi: praticamente è privato. Quello a gettoni, nella cabina sotto le tribune, reca la scritta «fuori servizio».

D'accordo, la Triestina è in C 1, ma Trieste città è in serie Z, come servizi essenziali. Siamo ancora ai tempi dei colombi viaggiatori, evidentemente. Forse in antichi tempi le notizie delle partite di calcio venivano inoltrate ai giornali così. Ma adesso non si può più. E questa benedetta sala stampa, che deve servire appunto per mettere in condizione i giornalisti di fuori soprattutto, quelli che vengon a Trieste, di dettare per telefono il pezzo ai loro giornali, è ancora un pio desiderio, nonostante le visite delle commissioni, i sopralluoghi, i consigli con i rappresentanti di categoria, che beati loro sono già soddisfatti... di niente.

Il campionato bussa alle porte, e c'è da vergognarsi, ripetiamo, della situazione in cui ci troviamo. Ha detto un giocatore, anzi un ex calciatore: «Ho ritrovato lo stadio di Valmaura come lo avevo visto vent'anni fa». Se lo stadio fosse un uomo sarebbe un complimento. Ma poiché è uno stadio, è semplicemente una pennellata fin troppo elegante per dire che oggi è più vecchio di quanto non fosse già vent'anni fa. Superato e sporco, indecoroso, con le pareti del sottotribuna che reclamano restauri, pittura soprattutto. Ma nessuno ci pensa? E quei benedetti varchi? Da un anno piangiamo su di essi. C'è tanta fame di lavoro, ma nessuna impresa voleva appaltare l'opera? E una volta appaltata, si deciderà a portarla a compimento?

Trieste, città di serie Z, pare assorbire tutto con estrema flemma. Nessuno si muove, nessuno si ribella. Al massimo se capita l'Udinese, che per meriti propri è in serie A, vomitano insulti banali e volgari, screditando ancor più questa città, poco spiritosa, superba per presunzione, non per vantare meriti obiettivi. «L'Inter vi darà quattro pere...»: voleva essere spiritoso, questo avvertimento. Ma la Triestina, che dovrà giocare con il Sant'Angelo Lodigiano, in campionato, anziché con l'Inter, è proprio sicura di vincere almeno per 1-0, con questa squadra di non si sa dove?

Ragazzi, armiamoci di modestia, e facciamo i furbi a ragion veduta. A forza di gridare agli altri «agricoltori, contadini, magnapolenta» siamo rimasti indietro di decenni, quanto meno in campo sportivo. E ci accontentiamo di affrontare il Sant'Angelo Lodigiano, per il ventesimo campionato consecutivo. Perché son tanti anni che abbiamo perso di vista non la serie A ma la serie B. E abbiamo uno stadio dove l'unico telefono pubblico è fuori servizio e quello privato è vicino allo spogliatoio dell'arbitro. Se proprio sono gli altri ad essere «contadini», ma cosa siamo noi?

D. d. R.

SORPRENDENTI DATI FORNITI DALLO STRUMENTO DI REVIGLIO

La ricevuta fiscale scopre lo straniero

Le presenze dichiarate dagli alberghi sono salite vertiginosamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'andamento della stagione turistica sembra quest'anno molto simile alla trama di un avvincente giallo. Chi è l'assassino? Viene da chiedersi.

Ma risaliamo con ordine agli avvenimenti: la sceneggiata inizia a Berlino, nel mese di febbraio. Alla borsa mondiale del turismo, il più grande appuntamento internazionale dell'offerta turistica, il nostro paese si «vende» bene, tanto da far iniziare a parlare di nuovo anno record per il turismo, in termini valutari e di presenze.

Poi arriva la Pasqua, con un insolito movimento di turisti, circola la voce di un incasso di ben 700 miliardi di lire. Ma... compaiono in scena gli interpreti, gli operatori, che senza contestare questa cifra, la giustificano attribuendola soltanto ad un aumento dei prezzi nell'ordine del 15 per cento, mentre le presenze sarebbero leggermente calate.

Pandolfo, allora presidente dell'Enit, l'ente nazionale per il turismo, parla invece di nuovi record, ed indica come «possibile» il traguardo di 8 mila miliardi di lire di introiti valutari derivanti dal turismo per il 1980.

A chiarire un po' l'intricata situazione interviene fortunatamente l'Istat, che riconosce di sottostimare abbondantemente le presenze, per colpa delle informazioni inesatte che riceve, fino al 17 per cento negli alberghi. Comunque — precisa l'istituto di statistica — si tratta di errori sistematici, che non inficiano il confronto tra diverse annate, gli italiani possono stare tranquilli.

Alla metà di giugno, le previsioni segnano bello stabile: il turismo tira decisamente bene — dice Franco Fuscà, il segretario dell'Aniest, l'associazione degli esperti scientifici del turismo — in maggio abbiamo registrato un aumento degli stranieri del 4-5 per cento rispetto al 1979 mentre i mesi estivi si può pensare ad un 9-10 per cento di aumento.

Una previsione su base annuale è più difficile si può azzardare un 8 per cento....».

Pandolfo, che concorda sull'aumento delle presenze (8-9 per cento) ipotizza «un gettito valutario di almeno 8500 miliardi di lire» in grado di dare «un contributo decisivo per le sorti della nostra moneta».

Il mese di luglio, con la pioggia, porta anche la disperazione: le spiagge rimangono deserte, le disdette delle prenotazioni — secondo gli albergatori — sfiorano il 30 per cento. «Repubblica» inizia un pezzo sul turismo chiedendosi: «Riuscirà il nostro turismo a sopravvivere fino al 1981? Secondo Cosentino, presidente della «Cigahotels», la risposta è «no».

«Il Corriere della sera» parla di «scricchiolii» dell'industria turistica sarda, in relazione ai rapimenti. Eppure, accade un miracolo: grazia a Reviglio, che ha appena introdotto la ricevuta fiscale, gli alberghi sembrano diventati stracolmi.

A Rimini, ad esempio la presenza degli stranieri risultano aumentate del 53 per cento rispetto al 1979: a Riccione le presenze sono invece cresciute del 72 per cento, ancora poco rispetto al 92 per cento di Cesenatico....

Ma il ministro D'Arezzo, incredulo, convoca ugualmente un vertice sui problemi del turismo in cui si parla di legge-quadro per il settore e di congrui finanziamenti oltre che di buoni benzina e di riduzioni autostradali, ma poi tutto continua come prima.

Ed eccoci ad agosto, mese che vede il ritorno del sole e l'affacciarsi di nuove analisi della situazione spesso in contrasto tra loro. «Il turismo in Italia va bene — dichiara il 2 agosto il ministro D'Arezzo — si è raggiunto quasi ovunque il tutto esaurito e non capisco come si faccia ad affermare che le presenze sono calate e che gli stranieri, i tedeschi in particolare sono stati dirottati verso altri paesi».

«Turismo in calo anche ad agosto» titola invece Repubblica il 23 agosto, basandosi sui dati forniti dagli albergatori. Timori ripresi anche, sepure con una certa titubanza, da altre testate.

Ed eccoci al colpo di scena. Su di una stagione tutto sommato non eccelsa ci si appresta a calare il sipario, ma la fine di agosto anziché il «grande rientro» dalle ferie ci fa assistere ad una nuova ed imprevista ondata di turismo straniero. E' il lieto fine del giallo? L'ipotesi che prende sempre più consistenza non dovrebbe tornare nuovamente in discussione.

Claudio Alberini

Donna in coma da cinque mesi dà alla luce un bel bambino

TEL AVIV — Una israeliana di 34 anni, in coma da cinque mesi, ha dato alla luce un bel maschietto di 2.400 grammi nell'ospedale di Kfar Saba, a Nord di Tel Aviv.

La donna aveva riportato una grave lesione al capo nel mese di maggio, per un incidente stradale, quando già era incinta di quattro mesi.

I medici hanno praticato il taglio cesareo in anestesia locale. Il bambino è sano e vitale e dopo poche ore di incubatrice è stato trasferito nel reparto ordinario neonati. La puerpera è tuttora in coma. negli ultimi mesi ha dovuto essere operata varie volte per alleggerire la pressione sui polmoni.

DISASTRO NEGLI USA

Quattro cisterne esplodono a Albany

ALBANY — Le autorità di Albany capitale dello stato di New York, hanno annunciato che quattro grandi cisterne piene di benzina sono esplose, incendiandosi nel porto della città, causando il ferimento di otto persone, sette delle quali vigili del fuoco. Per alcune ore circa mille residenti della zona portuale sono stati fatti evacuare dalla polizia.

Il fuoco, sviluppatosi nelle installazioni della «Mobil Oil Co.» sul fiume Hudson, è stato di una violenza definita «incontrollabile». I contenitori esplosi facevano parte di un complesso di otto grandi cisterne, ciascuna delle quali ha una capacità di circa 5,6 milioni di litri.

RIDIMENSIONATO L'OTTIMISMO DI INQUIRENTI E MAGISTRATI

Il sequestro Pinna riporta un clima teso in Sardegna

SASSARI — Il sequestro dell'allevatore Giovanni Battista Pinna di 54 anni nativo di Bonorva (Sassari) ha ridimensionato l'ottimismo delle forze dell'ordine e della magistratura sulla positiva estate 1980 sul fronte dei rapimenti a scopo di estorsione. Ai quattro clamorosi sequestri con otto ostaggi dell'agosto scorso e ad un consuntivo nei primi otto mesi di 11 rapimenti con 17 ostaggi, si contrapponeva quest'anno un solo rapimento, quello del geologo svedese Fritz Aberg di 64 anni, nativo di Stoccolma, prelevato da ignoti fuorilegge il 9 maggio scorso e tuttora nelle mani dei banditi. Un bilancio quindi positivo che vedeva premiato lo sforzo effettuato in fase preventiva e repressiva.

Anche il numero dei tentati sequestri è inferiore a quello dell'anno scorso e, psicologicamente, i due falliti rapimenti in zone turistiche della Sardegna settentrionale hanno svolto un ruolo positivo per tenere lontane le bande di rapitori. Inoltre, l'azione della magistratura cagliaritana contro la «Anonima sarda», che operava sul versante occidentale dell'isola, ha scompaginato i piani delle bande rimaste in libertà soprattutto nella zona orientale. Il sequestro dell'altra mattina a Bonorva, un centro del Sassarese a circa 55 chilometri dal capoluogo, è giunto del tutto inatteso, ed ha posto nuovi problemi agli inquirenti. Infatti la «mala» isolana è tornata alla tradizione, operando all'interno del settore agropastorale, dove il sequestro a scopo di estorsione, sulla scia del furto di bestiame, è nato come forma di criminalità organizzata.

Giovanni Battista Pinna, che insieme ai fratelli Luigi e Giovanni Maria conduce l'azienda zootecnica, non dispone di cespiti tali da soddisfare eventuali esose richieste dei rapitori. Da anni tuttavia la famiglia Pinna ha costituito un obiettivo privilegiato da parte delle bande di malviventi e, secondo gli investigatori, non solo a fini estorsivi. Gelosie e rancori collegati anche a questioni di pascolo non mancano e la famiglia Pinna, con i tre frateli proprietaria dell'azienda è anche la sorella Elena, non è la prima volta che subisce le attenzioni dei fuorilegge.

Spara al padre per motivi di interesse

L'AQUILA — Luigi D'Ascanio, un imprenditore edile molto conosciuto all'Aquila, è stato gravemente ferito la scorsa notte dal figlio Massimo, di 32 anni, per motivi di interesse economico. L'imprenditore, raggiunto da cinque colpi di pistola, è ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale dell'Aquila. Il figlio è stato arrestato all'alba dagli agenti della squadra mobile.

La pistola — una 38 special di fabbricazione spagnola — è stata trovata in un bidone della spazzatura insieme con un sacchetto contenente alcuni proiettili. L'arma, non denunciata, ha i numeri di matricola limati. Massimo D'Ascanio ha precedenti penali per furto.

Il ferimento è avvenuto davanti all'ingresso di un circolo ricreativo dove l'imprenditore aveva trascorso l'intera serata al tavolo da gioco insieme con un amico, greco, Attanasios Cagias.

Il figlio ha atteso che i due uscissero, nascosto dietro le colonne di un porticato. Quando il padre si è avvicinato lo ha affrontato con la pistola in pugno ed ha sparato. Uno dei colpi ha ferito di striscio anche un turista di passaggio, Giuliano Vittorio, 36 anni, il quale è stato medicato in ospedale.

Indagini a vuoto sul frate ucciso

PALERMO — Fra Giacinto, al secolo Stefano Castronovo, il francescano ucciso sabato mattina nella sua cella del convento di Santa Maria di Gesù, è stato raggiunto da cinque colpi calibro 38.

La indagini sul delitto proseguono lungo diverse piste, anche se nessuna ancora ha una prevalenza sulle altre. La polizia cerca di stabilire se Fra Giacinto abbia avuto rapporti con alcune potenti «cosche» mafiose o se abbia fatto da tramite con usurai palermitani.

ARRESTATI DAI CARABINIERI DOPO AVER PRESCRITTO 150 MILA FIALE

Roma: due medici e un farmacista vendevano morfina al mercato nero

Interrogato in carcere a Busto Arsizio il sassofonista nigeriano Fela Kuti in merito a 33 chili di marijuana scoperti nelle sue valigie all'aeroporto

ROMA — *In un mese e mezzo avevano prescritto 150 mila fiale di morfina a tossicodipendenti, che pagavano dieci mila lire ogni ricetta. I due dottori — Claudio Martini e Luigi Fracassi, entrambi di 29 anni — sono stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo antidroga, dopo che il sostituto procuratore Fiasconato aveva emesso ordine di cattura per concorso continuato in cessione e commercio di sostanze stupefacenti.*

Insieme con i due e con le stesse accuse, è stato arrestato Domenico Carnovale, di 44 anni, titolare della farmacia, attigua allo studio medico, nella quale i tossicodipendenti ritiravano la morfina, presentando le ricette firmate dai medici e pagando 400 lire ogni fiala.

Le indagini dei carabinieri hanno accertato che lo studio medico di Martini e Fracassi — di proprietà di Carnovale — era in realtà un magazzino per il rifornimento di morfina, senza alcun presidio sanitario. Nel corso di una perquisizione i militari hanno sequestrato i ricettari e altri documenti, dai quali risulta l'uso non terapeutico delle prescrizioni: mancano, infatti, gli schedari e le indicazioni di terapia a scalare e di segnalazione ai centri regionali per l'assistenza ai tossicodipendenti; tutti strumenti richiesti dalla legge sugli stupefacenti.

I carabinieri hanno inoltre accertato che con una sola ricetta sono state prescritte fino a 160 fiale di morfina, sorpassando abbondantemente i limiti.

L'indagine sull'attività dello studio medico — in via Roccantica 18 — e della farmacia — in viale Libia 255 — è nata da una segnalazione di una cooperativa di assistenza ai tossicodipendenti.

Sempre in materia di droga, due arresti a Bari. Trovati in possesso rispettivamente di 40 grammi di hashish libanese e di quattro dosi di eroina già «tagliata», Filippo Lapegna, di 31 anni, e Vincenzo Milella, di 25, sono stati arrestati da agenti della sezione narcotici della questura. La cattura dei due è stata fatta nel corso di un'operazione per la repressione del commercio di stupefacenti nel capoluogo, alla quale hanno partecipato anche agenti della squadra mobile e guardie del raggruppamento di pubblica sicurezza.

Nel carcere di Busto Arsizio (Varese) è stato nuovamente interrogato il sassofonista nigeriano Fela Kuti, arrestato nei giorni scorsi con l'imputazione di importazione di sostanze stupefacenti. L'inchiesta prese avvio il 2 settembre scorso da un rapporto inviato alla magistratura di Busto (competente per territorio) dalla guardia di finanza in servizio all'aereoporto di Milano Malpensa.

La guardia di finanza aveva infatti scoperto quarantatré chilogrammi e mezzo di marijuana in dodici valigie (che erano state spedite in anticipo) di Fela Kuti e dei componenti la sua orchestra «Africa 70». Fela Kuti, al suo arrivo a Milano aveva tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale aveva detto di avere appreso la notizia dai giornali ad Amsterdam. In quella occasione il sassofonista aveva anche parlato di una macchinazione ai suoi danni.

Dopo il concerto tenuto giovedì sera a Milano, il musicista era stato arrestato. Al provvedimento restrittivo nei confronti di Fela Kuti era seguito quello nei confronti di una ragazza americana, Susan Rochelle Findlay, di 27 anni, originaria di New York, che si era unita al complesso pochi giorni prima che «Africa 70» lasciasse gli Stati Uniti.

Ieri mattina, nel corso dell'interrogatorio, Fela Kuti avrebbe detto che Susan Rochelle gli aveva espresso il desiderio di venire in Italia e, successivamente, avrebbe regalato ai musicisti nigeriani alcune valigie. Secondo quanto avrebbe detto stamane Fela Kuti, proprio nei bagagli avuti in regalo è stata trovata la sostanza stupefacente.

Oggi il sostituto procuratore Sergio Aglietta interrogherà la ragazza, e al termine dell'atto istruttorio il magistrato deciderà in merito all'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi avanzata dal legale di Fela Kuti per il suo assistito.

TRAGEDIA IN UNA CASA PER ANZIANI DI ORTA

A novant'anni uccide e cade in uno scontro

NOVARA — Un uomo di 90 anni, Lorenzo Grazioli, di Varallo Pombia (Novara), ha ucciso ieri a colpi d'arma da fuoco Nicola Marzola di 72 anni, di Farindola (Pescara), e si è successivamente tolto la vita. Entrambi erano ospiti di «Villa Serena», una casa di riposo per persone anziane ad Orta.

Grazioli e Marzola erano da circa cinque anni ospiti della casa di riposo; tra loro non correva buon sangue, e sovente i due litigavano, sempre per futili motivi.

Ieri, verso le 13, si è acceso un nuovo diverbio, a conclusione del quale Grazioli ha gettato a terra Marzola con uno spintone, e poi ha impugnato una pistola che teneva in tasca e gli ha sparato quattro colpi, uccidendolo all'istante. Quindi il novantenne omicida è corso a barricarsi nella sua camera, al secondo piano dell'edificio.

Inutilmente si è cercato di convincerlo ad arrendersi; nemmeno i carabinieri sono riusciti a snidarlo, nonostante abbiano fatto anche ricorso al lancio di qualche candelotto lacrimogeno. Poco dopo le 15 sono echeggiati altri colpi d'arma da fuoco; quando è stato possibile entrare nella stanza, Lorenzo Grazioli era cadavere sul pavimento.

Lorenzo Grazioli potrebbe non essersi sucidato, ma invece essere stato ucciso da colpi d'arma da fuoco sparati dai carabinieri, nel momento in cui essi facevano irruzione nella camera del vecchio omicida.

La situazione è piuttosto confusa; risulta peraltro che, dopo aver ucciso Marzola, Grazioli aveva ricaricato la propria arma (una vecchia rivoltella a tamburo), e si era poi affacciato più di una volta al balcone della propria stanza, impugnando l'arma, non intimorito dall'effetto dei lacrimogeni e sordo alle esortazioni dei dirigenti della casa di riposo, dei carabinieri e del sostituto procuratore della Repubblica di Verbania dott. Lembo, accorso sul posto.

Cosa sia effettivamente successo non è stato ancora chiarito: risulta che siano echeggiati un paio di colpi d'arma da fuoco (sparati forse dal vecchio), cui hanno subito fatto seguito altri spari, mentre quasi contemporaneamente i carabinieri facevano irruzione nella stanza, nella quale l'omicida era ormai privo di vita.

Gioielliere rapinato a Milano

MILANO — Un rappresentante di gioielli, Aldo Frigeri di 44 anni, è stato rapinato ieri mattina sotto casa, in via Ampere, da due giovani armati. Il rappresentante aveva appena varcato il portone quando i due, scesi da un'automobile di colore azzurro, con in mano le pistole e a viso scoperto, lo hanno bloccato e si sono fatti consegnare la borsa, contenente il campionario, gioielli per un valore di circa 60 milioni di lire.

PRIMARIO E SUO COLLABORATORE SOTTO INCHIESTA

Un filo «chirurgico» fa morire un bambino

BOLZANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Luzi, ha inviato due comunicazioni giudiziarie al prof. Elmar Broger, primario ortopedico all'ospedale di Bolzano, e al dott. Gaetano Torri, collaboratore del reparto ortopedico della clinica universitaria di Milano e inviato «in missione» in Alto Adige, data la carenza di medici locali.

Le comunicazioni sono in relazione alla morte del piccolo Andrea Da Col, di sei anni, di Bolzano.

Giocando in casa il bambino, nello scorso agosto, si era procurato una lussazione clavicolare che nel reparto ortopedico dell'ospedale di Bolzano gli era stata ridotta con l'uso di un chiodo metallico, il cosiddetto filo di Kirschner. Dimesso, dopo qualche giorno, il bimbo si era sentito molto male ed era stato nuovamente ricoverato e sottoposto ad intervento chirurgico al cuore: una punta del filo di Kirschner si era spostata e si era infilata nel pericardio, provocando la morte del bambino.

I funerali del piccolo si svolgeranno questo pomeriggio. Il prof. Zanaldi, dell'università di Padova, ha fatto l'autopsia i cui risultati definitivi dovrebbero venir resi noti entro quaranta giorni.

Sono di una donna i resti di Tivoli

ROMA — Primi esami sui resti umani rinvenuti sabato scorso in una discarica abusiva, in località Ponte Lucano di Tivoli, hanno fornito una labile traccia agli inquirenti: senza dubbio la vittima era di sesso femminile.

Il professor Merli, dell'istituto di medicina legale, esaminando le ossa, specialmente quelle rinvenute in una scatola di cartone per buste di latte, ha accertato la presenza di lacca da smalto su alcune unghie che, all'occhio del microscopio sono risultate curate come quelle di mani femminili.

Anche le misure antropometriche del bacino e del cranio, sono risultate tipicamente femminili. Inoltre, altro accertamento scaturito dagli esami necroscopici, il corpo della vittima è stato sezionato con uno strumento meccanico, sicuramente una sega elettrica.

Incendio a Varese: quattro morti

VARESE — Una famiglia di quattro persone è stata distrutta l'altra sera da un incendio causato probabilmente da una fuga di gas in un appartamento di via Tagliamento, nel rione Giubiano, a Varese.

Sono morti Aniello Gallotto di 40 anni, operaio originario della Campania, la moglie Ida Sessa di 39 anni di Castelsangiorgio (Caserta), i figli Francesco di otto e Michela di quattro anni.

Collisione sui binari

Hemphill — Tre uomini dell'equipaggio sono morti nello scontro fra due convogli ferroviari della Norfolk and Western Railways, una compagnia di trasporti del West Virginia. Nella telefoto Upi, i soccorritori impegnati a districare il groviglio di lamiere sui binari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel, 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

PRESTASERVIZI con referenze dalle 8.30 alle 15.30 cerca piccola famiglia buon trattamento tel. 723232. 972/B

PRESTASERVIZI fidata per signora sola orario 9-11 servizio bisettimanale cercasi. Tel. 639601. 10826 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi telefonare ore pasti 814935. 10655 C

IMPIEGATA esperta lavori ufficio e contabilità offresi. Telefonare ore pasti 815233 passaggio diretto. 10751 C

PROFESSIONISTA offresi a ditta import-export conoscenza lingue inglese, spagnolo, croato, serbo-croato, sloveno. Esperienza professionale del settore. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 46/L 34100 Trieste. 10492 C

VENTENNE diplomata cerca impiego anche commessa, Tel. 64984. 10828 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente tel. 575689. 10646 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 10488 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 10341 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36, Milano. 1016/MI CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 10658 CC

LAVATRICI frigo ripariamo tutte le marche lavori elettrici. 762985. 10777 CC

VUOTATURE appartamenti cantine, soffitte, smontaggio, montaggio mobilio traslochi, trasporti in genere. Prezzi modici telefonare ore pasti 823500. 10464 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale specializzata settore vendite assume in Trieste Gorizia ambosessi patente cultura media. Offronsi 12.000.000 annui incrementabili auto aziendale. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste ore 9-11. 3379 D

CERCANSI personale maschile e femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste. Agenzia Publivox. 050001 D

COMPAGNIA navigazione cerca I, II, III ufficiale di coperta per imbarco motocisterne italiane. Buon trattamento. Telefonare Genova 010/296988. 368/GE D

PULITRICE ufficio cercasi tel. 60185. 974/D

PULITURA Clara, via Mascagni n. 2 San Sabba, cerca apprendista stiratrice volonterosa possibilmente abitante vicinanze. Telefonare ore 13-15 225700-225124. 3311/D

S.P.A. Electrolux cerca personale ambosessi con o senza esperienza nel settore vendite per zone Ts. Go. inquadramento Enasarco e Camera di Commercio previo corso di preparazione. Presentarsi mercoledì 10 dalle 9-12 16-19. V. Rossetti 23/1 Ts. Tel. 750245. 10817 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura telefono 751625. 10455 G

DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, corsi diurni e serali. Encip, via Mazzini n. 32, telefono 68846. 13/9 G

LICENZA media, corsi accelerati di recupero. Doposcuola per elementari e medie. Encip, via Mazzini 32, tel. 68846. 13/2 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

GATTO rosso striato con occhi gialli, folta coda, sei mesi, rispondente al nome di Minni, smarrito a Grado sulla diga tra sabato e domenica telefonare allo 0431/82785. Mancia generosa al rinvenitore. 10822 H

SABATO giorno 6/9 pressi via Gatteri smarrito accendino d'oro caro ricordo mamma. Telefonare 64895. 10819 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A.I. S. MICHELE affittasi USO UFFICIO o AMBULATORIO INIEZIONI, 4 vani con wc. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3319 I

A.I. MAGAZZINO 1250 mq con 2 passi carrai, 3 entrate, ufficio, servizi, zona GINNASTICA TRIESTINA. Affittasi ESPERIA Battisti 4. 3319 I

APPARTAMENTO ammobiliato centrale affittasi ottobre-giugno. Telefonare 941171 ore 18-20. 3336 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio 4 stanze, stanzino, servizi, centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10. tel. 61712. 3334 I

USO ufficio affittasi salone, atrio, servizi comune. Tutto restaurato 200.000 telefonare 630179 pasti. 10803 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCO appartamento in affitto qualsiasi prezzo, tel. 790556. 10800 L

DIRIGENTE società di navigazione straniera ben nota a Trieste cerca in affitto appartamento/villa per un periodo di non più di 5 anni, 4-5 stanze in città o Opicina, preferibilmente signorile. Contattare Adriatic Shipping Co., tel 631810. 10602 L

GIOVANE accademica germanica, seria, cerca per 1 anno appartamentino o camera a Trieste o dintorni. Telefono 410947. 10823 L

3 studentesse cercano appartamento ammobiliato in affitto zona università. Tel. 0432-758168. 10825 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

BRUCIATORE Domus Riello completo caldaia, serbatoio gasolio, 26.000 calorie vendo vera occasione, telefonare 630179. 10803 M

CAUSA chiusura vendo banco in formica con vetrina. Tel. 762133. 10813 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, intere giacenze ereditarie: Telefono 793972, abitazione 941093. 10231 N

AL Canton acquistiamo soprammobili, orologi, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonate 794242. 10471 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili, mobili, tappeti, orologi, porcellane, oggetti antichi e liberty, intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719.

ACQUISTIAMO mobili antichi, vecchi, salotti viennesi, pianoforti, soprammobili, rimanenze ereditarie. Telefonare 631037-742669 pagando massimo. 10580 NN

ANTIQUARIATO «La lanterna» via S. Nicolò 6/a compera: pittori triestini I 900, mobili vecchi, tappeti orientali, oggetti liberty, giacenze ereditarie. 62008. 3375 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni, acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET Via Roma 20. 10302 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28, primo piano. 10543 O

ANTIQUARI o collezionisti vendonsi ritratti (40x50) del pittori Gigi Vidris (Vidrich). Visitare o telefonare 62861 ore 8-11, via Del Monte 21, Cianciolo.

MONTONI camosci ecc. pulite da soli con ««Preben», drogheria Renato Battisti 24, Benedetti c.so Saba 14. A Gorizia Trineo c.so Italia 136. 10812 0

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI E OROLOGI D'EPOCA. V. MALCANTON 14/B, T. 631641. 10468 0

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino a sabato 13 settembre l'acqua medicinale Fiuggi a 535, lattina Coca, Fanta a 300, Magnum Barbera a 1550, olio di semi varii Teodora a 850, olio di oliva Gaslini a 2200, Cynar da litro a 2900, caffè da 1 kg a 5950. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762–793661. 10383 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Gorizia e provincia. Tel 040-418825. 10160 P

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Trieste e provincia. Tel. 040-418825. 10160 P

JUGOSLAVIA agente rappresentante o organizzatore di vendita cercasi per importante azienda fabbricante macchine materie plastiche e gomma. Scrivere o telefonare: Rutital, via Sanzio, 21050 Lonate Ceppino, tel. 0331/843421-843625. 399/MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2 tel. 763487 Fiat 127, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 127 Fiorino '79, Mini Minor, Giulia 1300, Ford Fiesta, Peugeot 104 '79, Citroen Gs 1000, Ami 8, Renault 10, Chrysler 1307 S, Chrysler 2000 automatic, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/9 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 10814 Q

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA A VIENNA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO

Colombo e Kreisky: urgente il rilancio della distensione

VIENNA — Le valutazioni sono state prudenti, riservate ma improntate ad un certo ottimismo: il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo, da ieri a Vienna in visita ufficiale, ha discusso degli avvenimenti in Polonia per buona parte del suo primo colloquio con il collega austriaco Pahr.

I due sono apparsi preoccupati per i possibili contraccolpi che questi avvenimenti possono avere sui rapporti Est-Ovest. Il rappresentante italiano ha ripetuto l'intenzione del governo Cossiga e di tutti gli altri governi Cee di non pregiudicare in alcun modo con interventi esterni l'evoluzione della situazione polacca; il responsabile della diplomazia austriaca ha attribuito all'influenza delle idee occidentali il processo di aggiustamento in atto in Polonia, sostenendo che sarà un processo lungo, molto più ampio di quello attuale perché probabilmente col tempo interesserà tutto il blocco occidentale.

Il ministro Colombo, che è giunto a fine mattinata a Vienna, ha voluto conoscere il punto di vista austriaco sui fatti della Polonia che hanno avuto in questi giorni un altro sussulto con la sostituzione al vertice del partito comunista di Gierek con Kania. Ne ha parlato, oltre che con Pahr, anche con il Cancelliere Kreisky, che lo ha ricevuto nel tardo pomeriggio.

L'Austria resta un punto di informazione importante sull'Est europeo: dal dopoguerra in poi, questo paese ha seguito una costante politica di apertura verso il blocco orientale, che l'ha portato ad essere un interlocutore privilegiato dei paesi comunisti europei.

L'Austria, come è stato ripetuto a Colombo (il primo ministro degli esteri italiano che si sia recato a Vienna in visita ufficiale da sette anni a questa parte), vede nella distensione l'unica garanzia per la sua indipendenza e neutralità e perciò è intenzionata a far quanto è in suo potere per rilanciare questo processo. La distensione — hanno detto Kreisky e Pahr — «se non va avanti, torna indietro». Occorre perciò una forte volontà di rilanciarla e sia l'Austria, sia l'Italia sono decise, secondo quanto è emerso dai colloqui di Vienna, ad esprimerla concretamente già alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), che sta per cominciare a Madrid.

Nell'analisi delle cause della crisi della distensione c'è stata, tra Colombo e gli interlocutori austriaci, una larga convergenza di vedute. Come il governo italiano, anche quello austriaco considera che la distensione abbia toccato il punto più basso con l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Ma ora c'è in atto un certo «disgelo» (cominciato proprio a Vienna, come ha ricordato Colombo, con gli incontri tra Gromyko e il segretario di stato americano Muskie in occasione delle celebrazioni del 25.mo anniversario del trattato di stato austriaco).

Pahr ha detto che occorre sfruttare al massimo questi segni positivi «perché l'isolamento dell'Urss non può condurre a niente di buono». Il ministro Colombo ha condiviso l'opinione che l'obiettivo di tutti deve restare la prosecuzione del processo di distensione, badando a che esso non venga rinchiuso in spazi ridotti e limitato solo ai rapporti intereuopei. La distensione — ha detto il ministro degli esteri italiano — non può essere divisibile o regionale, e, secondo quanto ha riferito uno dei portavoce ufficiali, il suo collega ha condiviso tale opinione.

I colloqui di ieri, circoscritti ai temi multilaterali (oggi saranno discussi quelli bilaterali) si sono appuntati sulla preparazione della Csce. Come l'Italia, anche l'Austria ritiene che a Madrid vada affrontata l'intera problematica dei rapporti Est-Ovest (temi politici, di sicurezza, economici e diritti umani). In più, il governo austriaco pensa di riuscire a far discutere dalla conferenza anche la problematica Nord-Sud, che tocca i rapporti tra paesi in via di sviluppo e industrializzati.

■ DIROTTATO — Un altro aereo di linea statunitense, un «Boeing-727» delle Eastern Airlines, è stato dirottato ieri con 82 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio a Cuba.

Bisaglia ad Algeri: i primi colloqui

ALGERI — Dare un ulteriore impulso allo sviluppo della cooperazione economica tra Italia e Algeria, con particolare riferimento al settore energetico, e fornire un supporto politico alla conclusione di importanti contratti con aziende italiane. È questo l'obiettivo della visita che il ministro dell'industria Bisaglia ha cominiciato ieri ad Algeri assieme con il presidente dell'Eni Alberto Grandi.

Subito dopo il loro arrivo, Bisaglia e Grandi sono stati ricevuti dal ministro per l'energia algerino, Bel Kacem Nabi, per un primo scambio di vedute sui problemi di comune interesse.

Una delle questioni di maggior rilievo è quella del gasdotto Algeria-Italia: oggetto di trattativa in questo momento — secondo quanto si è appreso — sarebbe non tanto il raddoppio della condotta (un progetto che potrebbe essere affrontato in futuro), quanto l'aumento della capacità di trasporto del metanodotto fino a 19-20 miliardi di metri cubi l'anno, circa sette miliardi di metri cubi in più di quanto previsto dal contratto di esportazione verso l'Italia.

Ma oltre alla questione del gasdotto e a quella del prezzo del gas esportato, che l'Algeria intende equiparare a quello del petrolio, sono all'attenzione dei due paesi le prospettive offerte dal piano quinquennale di sviluppo algerino, che punta sull'industria leggera, sull'agricoltura, sull'edilizia, sulle opere idrauliche, sulla educazione e formazione professionale.

Sia per le grandi imprese (in particolare Eni e Fiat, che sono già saldamente inserite sul mercato algerino), sia per le piccole e medie aziende italiane, si presentano quindi interesssanti possibilità, che troveranno indicazioni concrete ion la definizione, nei prossimi mesi, dell'accordo di cooperazione economica.

«F-18 Hornet» si schianta in Inghilterra

LONDRA — Un caccia americano «McDonnell-Douglas F-18 Hornet», attualmente l'aereo più moderno di cui disponga l'aviazione Usa, si è schiantato al suolo mentre compiva un volo dimostrativo nel cielo di Salisbury, una località dell'Inghilterra. I due piloti sono riusciti a salvarsi azionando i seggiolini a catapulta poco prima dell'impatto sul terreno ed hanno riportato ferite. Uno di essi è grave.

Un portavoce della McDonnell-Douglas ha detto che al momento si ignorano le cause dell'incidente.

Il caccia «Hornet» era stato una vera attrazione alla fiera aeronautica di Farnborugh la settimana scorsa.

Studenti e soldati mobilitati in Urss per il raccolto

MOSCA — «Abitanti della città, studenti e soldati» sono stati mobilitati nell'Urss per salvare il raccolto cerealicolo, che rischia, ancora una volta, di essere compromesso dalle proibitive condizioni meteorologiche delle ultime settimane, e dalle croniche deficienze dell'agricoltura.

Secondo quanto ha riferito nel suo ultimo numero il quotidiano ufficiale «Izvestia», la mobilitazione — che non è un fatto nuovo, ma si ripete praticamente sul finire di ogni estate — riguarda questa volta la regione centro-settentrionale della parte europea dell'Urss, dove, a causa del clima, i cereali maturano solo alla vigilia delle piogge d'autuno, e rischiano così ogni volta di andare perduti. Quest'anno, poi, non ha praticamente cessato di piovere per tutto agosto.

Benché fonti ufficiali sovietiche abbiano detto che il raccolto di quest'anno sarà di molto superiore a quello, peraltro disastroso, del 1979 (179 milioni di tonnellate), le ultime stime occidentali parlano, per il 1980, di un raccolto complessivo di circa 215 milioni di tonnellate, 20 in meno dei 235 milioni pianificati.

Processo al terrorista

GINEVRA — Alla Corte d'assise di Winterthur, nel cantone di Zurigo, si è aperto ieri il processo contro Rolf Clemens Wagner, il membro della banda Baader-Meinhof della Germania federale arrestato il 19 novembre 1979. Wagner venne catturato poco dopo una rapina ad una sede della Banca popolare svizzera nei pressi della stazione ferroviaria di Zurigo, nella quale rimase uccisa una donna e feriti un passante e due poliziotti. Il bottino della rapina, oltre 400 mila franchi (circa 200 milioni di lire) venne recuperato in gran parte addosso a Wagner, il solo ad essere catturato dei quattro banditi che avevano partecipato all'«operazione».

Wagner, all'udienza di ieri ha ascoltato impassibile la lettura dell'atto di accusa e si è rifiutato di rispondere al presidente del tribunale qualificando le sue parole «un gioco di domanda-risposta».

Il presidente aveva fatto domande relative all'infanzia dell'imputato, alla sua formazione universitaria, alla sua vita professionale ed alla sua presunta appartenenza alla «Rote Armee Fraktion» (Frazione armata rossa) della banda Baader, l'organizzazione terroristica di sinistra tedesco-occidentale. Wagner ha voluto precisare che questo interrogatorio «non ha nulla a che fare» con la vicenda per la quale viene processato.

All'udienza di ieri, il presidente della corte ha tuttavia evocato alcuni delitti di cui l'imputato è accusato in Germania (e per i quali è già stata chiesta l'estradizione dell'autorità di Bonn). Si tratta di accuse legate alle presunte attività di terrorista di Wagner, come esibizione di documenti falsi, utilizzazione di nomi falsi e acquisto e traffico d'armi.

Nella telefoto Upi: misure di sicurezza davanti al tribunale di Winterthur.

MISSIONE DEL PRESIDENTE SIRIANO NELLA CAPITALE LIBICA

Assad concorda con Gheddafi il piano di federazione araba

DAMASCO — Il Presidente siriano Hafez Assad si è recato ieri in Libia per concordare con il colonnello Gheddafi i termini e le modalità della fusione politica tra i due paesi. Assad, che è accompagnato da una delegazione governativa ad altissimo livello, comprendente il primo ministro El Kasm, il ministro degli esteri Khaddam, il vice premier per gli affari economici Qaddoura e il ministro delle informazioni Ahmed, è stato ricevuto a Tripoli — ha reso noto la radio libica — da una grande folla festante, oltre che dalle alte cariche dello stato.

In Siria come in Libia, i giornali e la radio inneggiano alla proposta fusione dei due stati, che è stata proposta pubblicamente proprio una settimana fa dal colonnello Gheddafi, nell'anniversario della rivoluzione libica, e che ha trovato immediato accoglimento negli ambienti politici siriani.

La federazione libico-siriana ha lo scopo di mettere in comune i colossali mezzi finanziari della Libia, derivanti dal reddito degli idrocarburi, e il potenziale umano e militare della Siria, per il rilancio della lotta araba contro Israele.

La radio libica, che ha ritrasmesso il rumoreggiare della folla nelle vie di Tripoli e canti rivoluzionari, ha annunciato trionfalmente che «il giorno della liberazione di Gerusalemme è vicino».

Tra gli altri slogan trasmessi ripetutamente sono i seguenti: «La Siria e la Libia, fianco a fianco, si appellano a tutti i paesi arabi perché si levino e si uniscano»; «La Libia sarà per sempre la roccaforte della fermezza contro i traditori»; «Il rivoluzionario Gheddafi non è soltanto della Libia, egli appartiene all'intero mondo arabo, dall'Atlantico al Golfo Persico».

Negli ambienti arabi della capitale libanese, Beirut, si dice che Gheddafi e Assad concluderanno i colloqui di questi giorni con un viaggio a Damasco, dove verrebbe proclamata l'unione libico-siriana. Non è escluso che tale viaggio avvenga domani. Altre fonti sono convinte che la federazione tra i due stati verrà proclamata il 28 settembre, anniversario della morte di Nasser, che fu l'«apostolo dell'unità araba».

PRESENTATA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Cina: prima richiesta della libertà di stampa

PECHINO — Un deputato all'Assemblea nazionale cinese ha proposto che sia promulgata — per la prima volta — una legge sulla stampa, allo scopo di consentire una maggiore libertà di critica ai giornalisti.

Lo rende noto il «Quotidiano del popolo», in un sunto delle opinioni espresse in questi giorni durante il dibattito all'Assemblea (massimo organo dello stato cinese, questa è riunita da dieci giorni a Pechino per la terza sessione della sua quinta legislatura).

L'intervento circa una legge sulla stampa è attribuito al deputato di Sciangai Zhao Chaogu, ed è una delle più ardite denunce formulate finora in Cina a proposito del controllo esercitato da «coloro che detengono il potere».

«Attualmente — ha dichiarato Zhao Chagou — i mezzi d'informazione denunciano soltanto i "pesci piccoli" mentre vi sono norme per controllare gli articoli concernenti le frodi o gli scandali di alcuni quadri, di modo che, dopo esser passati al vaglio dei comitati di partito, i testi cambiano fisionomia».

A tale riguardo, il deputato ha fatto l'esempio del vice primo ministro Chen Yonggui, di cui sono state annunciate le dimissione in relazione allo scandalo della ex brigata agricola modello di Dazhai.

Zhao Chaogu si è in particolare domandato perché nel denunciare da diverse settimane lo scandalo, la stampa si sia sempre limitata a far allusione a Chen Yonggui senza mai menzionarlo per nome. «A mio parere gli articoli scritti da giornalisti di professione non dovrebbero essere sottoposti a controllo.

Attacco sovietico al governo Thatcher

MOSCA — La «Pravda» ha lanciato un attacco di durezza forse senza precedenti contro il governo conservatore britannico, accusandolo di essere il più zelante tra tutti i «partner» europei degli Stati Uniti, di destinare sempre maggiori somme al riarmo a dispetto della crisi economica interna, di interferire negli affari degli altri stati e di aver scelto una politica di «belligerante anticomunismo e antisovietismo».

Rimpasto a Madrid

MADRID — Il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez ha proceduto ieri ad un ampio rimpasto del governo nel tentativo di rilanciare la lotta all'inflazione, alla disoccupazione, al terrorismo. Inaspettatamente, è stato sostituito anche il ministro degli esteri Marcelino Oreja, ma negli ambienti di governo si sostiene che ciò non prelude a nessun mutamento della politica spagnola nei confronti della Nato, della Comunità europea e del resto del mondo.

Scavalcano in due il muro di Berlino

BERLINO — Due tedeschi dell'Est sono riusciti a scavalcare il muro che divide Berlino riuscendo a riparare nella parte occidentale.

Uno dei «Vopo», la polizia che sorveglia il muro dalla parte orientale, ha aperto il fuoco, ma senza riuscire a colpire i fuggiaschi, uno dei quali ha però dovuto essere ricoverato in ospedale perché infortunatosi a un piede mentre oltrepassava la barriera di filo spinato.

■ PIANO — Il ministro dell'agricoltura israeliano, Ariel Sharokn, avrebbe preparato un progetto d'autonomia per i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Mario Finozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSI, i figli ALESSANDRO e MARINA, il papà ANTONIO, la sorella NELLY, la suocera, i cognati ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
FINOZZI, GIURCO, BANELLI, BORGNA

Trieste, 9 settembre 1980

Gli zii:
— ADELE e DEMETRIO CANNIZZARO
— UMBERTO e PINA FINOZZI
— MITZI DZIDA

Trieste, 9 settembre 1980

ANNA CORRENTE partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 9 settembre 1980

CAMILLO e PIERO BORGNA con le rispettive famiglie partecipano al dolore di ROSI, ALESSANDRO e MARINA.

Trieste, 9 settembre 1980

Gli amici:
— INO, XENIA e DANIELA MAIZENI
— ELDA e LUCIO PACOR
— CEDE e CLAUDIO DEVESCOVI
— LIDIA e FRANCO MAZZUCHIN
— HELGA e CESARE RUDELLI

Trieste, 9 settembre 1980

Il Direttivo ed i Soci della Società Triestina della Vela si uniscono al cordoglio dei familiari per la scomparsa del Socio onorario

DOTT. ING.
Mario Finozzi

per lunghi anni entusiasta, attivo, cordiale e zelante collaboratore.

Trieste, 9 settembre 1980

LUCIANO GIACOMI si unisce al grave lutto dei familiari dell'amico

Mario

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipano al lutto TULLIO, AMEDEA, TULLIA e LUCIA ANTONINI.

Trieste, 9 settembre 1980

Si associano al dolore le famiglie di ARTURO, LIVIO, LUCIO, MARIO TONUT.

Monfalcone, 9 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie GIUSEPPE, GIORGIO, ARRIGO FONDA.

Trieste, 9 settembre 1980

CARLO e MARIA PIA PILLITTERI sono vicini a ROSY per l'immatura perdita dell'

ING.
Mario Finozzi

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipano al lutto di ROSETTA e figli le famiglie MASSAI, BOCCONI e POLITI.

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipano al lutto LIDO, LICIA E FABRIZIO FIORENCIS.

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie GIUSEPPE GIURCO, FERRETTI, CAPPONI.

Trieste, 9 settembre 1980

Si associano:
— ing. ARNO WETZL e famiglia
— ing. FABIO PAROVEL
— geom. ALDO PIERINI
— geom. DANTE TREBBI e famiglie

Trieste, 9 settembre 1980

Prendono parte al lutto della famiglia per la morte di

Roberto Muran

gli amici:
— MARIO e DINA DEL GRECO
— ALFREDO ed ESTER BILOSLAVO
— FRANCESCO BIANCHIN
— MARCELLO BILOSLAVO
— MANLIO CHERRI
— NINO CAPPUCCIO
— GIMMY LIPPOLIS
— PINA MALVESTITI
— CARLO PRESTA
— ANTONIO PULIATTI
— CESARE RENNI
— TITA SLAUNICH
— ANTONIO VITIELLO
— ENO WRIZ
— DINO POLITEO
— RENZO ZARABARA

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipa al lutto famiglia BOCCOLI.

Trieste, 9 settembre 1980

A tumulazione avvenuta le famiglie GIOVANNINI, CORDANO e ALBERTO prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del caro

Tullio Vinattieri

Trieste, 9 settembre 1980

†

Dopo atroci sofferenze, la mia meravigliosa mamma

Elisabetta Rosa Floris ved. Fonda

mi ha lasciato domenica 7 settembre.

Angosciata dal dolore lo annuncia l'adorata figlia BRUNA unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale tutto della Patologia Chirurgica e I Medica.

Il funerale seguirà mecoledì 10 corrente alle ore 10.30 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipa al dolore FRANCO BISCARDI.

Trieste, 9 settembre 1980

Commossi partecipano al lutto FERRUCCIO e ADRIANA.

Trieste, 9 settembre 1980

†

Il giorno 7 settembre circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Vittoria Pregarz

Le sorelle LIDIA REPINI e NERINA PASCALE, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un grazie particolare al dott. GABRIELLI che premurosamente L'ha assistita.

I funerali avranno luogo domani 10 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1980

Gli amici DIANA e NINO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 9 settembre 1980

Totoia

Ti ricorderemo. FEDERICA, CORRADO, PATRIZIA, STEFANO e ALFREDO.

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipa al lutto per la perdita della cara

Vittoria

l'amica FULVIA e famiglia.

Trieste, 9 settembre 1980

Si associa al lutto ALDO DEL BEN.

Trieste, 9 settembre 1980

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ban
ex barman
del Lloyd Triestino

Ne dà il triste annuncio la moglie LUCIANA con i nipoti, pronipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al professor MARINUZZI, all'équipe medica e a tutto il personale della Chemioterapia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1980

Caro nonno

Mario

Ti ricorderò sempre.
DAVIDE

Trieste, 9 settembre 1980

†

Serenamente si è spenta

Maria Zancola ved. Saule
di anni 81

La piangono i figli MARIO e NERINA, la nuora ILDA, il genero UBALDO TANDOI, i nipoti GUIDO, DONATELLA, GIORGIO, BETTY e STELIO, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 9 settembre 1980

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' ricordano con commozione la figura e l'opera dell'

AMBASCIATORE
Fulvio de Suvich

che in veste di Presidente fu alla guida della Società in anni difficili.

Trieste - Milano, 9.9.1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi, ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma

Mariantonia Nobile ved. Asaro

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi 9 c.m. alle ore 19 nella Parrocchia di Roiano.

I familiari

Trieste, 9 settembre 1980

†

Il giorno 8 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Benevoli in Karis

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio MARIO, la nuora EMMA, le nipoti PATRIZIA, DANIELA con il marito WALTER ed il piccolo ALAN, i fratelli e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale della II Medica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 10 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipano al lutto EDIL COMERC, EUROSPED.

Trieste, 9 settembre 1980

†

Il giorno 7 settembre tragico destino ha stroncato l'ancor giovane vita di

Giorgio Boroje
dipendente ACEGA

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, la figlia TIZIANA, la mamma, la sorella, i suoceri ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 10 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1980

I colleghi del reparto illuminazione pubblica ACEGA partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giorgio Boroje

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie ZINFOLINO, SOAVE, SBRIZZI, CASTRIGNO.

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipano al dolore di SAVINA, ANGELA, ANNA, NERINA, MARIO.

Trieste, 9 settembre 1980

†

Il 7 settembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Regina Varnier ved. Spagnol

Addolorati ne danno l'annuncio i figli NINO e ANGELA, il genero, la nipote TIZIANA e il piccolo DAVIDE, il fratello AGOSTINO e la sorella FELICITA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell Ospedale Maggiore.

Trieste - Budoia,
9 settembre 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— CIRILLI
— FRIGO
— STEFI

Trieste, 9 settembre 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Innamorato ved. Salotto

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, con la moglie e la nipote RITA con il marito unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 10 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1980

ANNIVERSARIO

9-9-1978 9-9-1980

Rosa Cecconi in Giuliani

Oggi, giorno del Tuo addio, Ti ricordiamo con rimpianto.

Papà, mamma, sorelle, fratelli

Monfalcone, 9 settembre 1980

ANNIVERSARIO

9-9-1979 9-9-1980

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Graziano Persini

Lo ricordano con immutato dolore la moglie PIA, e il figlio ROBERTO. Una messa in suffragio si terrà il 26.10.80 alle ore 18 nella Parrocchia di Roiano.

Trieste, 9 settembre 1980

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato il nostro adorato

Ettore De Vito
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, le sorelle, i nipoti, pronipoti, i cognati e i parenti tutti. Ringraziamo i medici, suore, e personale della Patologia medica e in particolare il dott. DE ROSA suo medico curante.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa B.V. Grazie di via D. Rossetti.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, Torre Maggiore, Foggia, Milano, 9 settembre 1980

Gli affezionati nipoti ROSSELLA e BRUNO con i figli MAURO e PIERO partecipano al dolore della cara zia BIANCA.

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie
— NEREA e URBANO MEDEOT
— LICIA e FULVIO MEDEOT

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipano al lutto dell'amica BIANCA gli amici MARIO, UCCIA, TOIO, BRUNA, MASSIMO, GIORGIO, CARLA, DANIELA, SERENELLA.

Trieste, 9 settembre 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valentina Corona ved. Mihelj

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e GIUSEPPE, le nuore ELENA e LOREDANA, i nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie KOSMERLI, DE POLI, MIHELJ, ELIO e OSVALDO CORONA.

Trieste, 9 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie LEDI.

Trieste, 9 settembre 1980

Si associa al lutto la famiglia GRASSI.

Trieste, 9 settembre 1980

†

Il 7 settembre è mancata al nostro affetto

Giuseppina Rovattini nata Daneu

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIO, i figli RADO e GIULIO, i nipoti ROBY con SILVANA e GIANFRANCO con MIRIAM e il piccolo GIULIANO, la cara nipote ZORA CRAGLIETTO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. POLDINI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 9 settembre 1980

†

Il 5 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Mafalda Pisoni nata Rocco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ITALO, la figlia FULVIA con CLAUDIO, le nipotine DEBORAH e LORENZA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della Clinica Semeiotica per l'amorevole assistenza.

Trieste, 9 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente i parenti e tutti coloro che hanno partecipato alla dolorosa perdita della nostra adorata mamma

Maria Giursi ved. Alessio

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 17 settembre alle ore 18 nella chiesa dei salesiani in via dell'Istria.

I familiari

Trieste, 9 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore, per la perdita della nostra carissima

Marčela Mikolic

Trieste, Dolina Roonery,
Melbourne, 9 settembre 1980

Un affettuoso grazie a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Niny Cacciottoli

Trieste, 9 settembre 1980

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Cleopatra Brecciaroli

La ricordano i figli e parenti tutti.

Trieste, 9 settembre 1980.

ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della scomparsa di

Giovanni Petterin

la moglie, i parenti e tutti quanti Gli vollero bene Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 settembre 1980

Continuaz. dalla 14.a pagina

A.A. ACQUISTATE presso autosaloni Fiat V. F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550, Opicina, la Vs. nuova autovettura, la troverete fra una vastissima gamma di occasioni garantite. Vetture nuove pre-aumento. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. 500 L 69, 500 R 73, 126 75, 127 72, 127 Confort 900 78, 128 coupé SL 73, 124 1200 gas 71, 124 Special 69, 131 1.3 77, 132 75-74, A 112 Abarth 75, Mini 90 80, Mini Travallar 79, Mini California 79, Alfa Alfasud 73, GT junior 1.6 72-73, Peugeot 504 TI 74, Renault 6 TL 76, 128 familiare 72, 132 2000 77. T.A. 969 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R, 126, 127, 128, 128 fam., 124, 131, Opel Rekord Diesel, Citroen GS 1220, Ami 8 Break, Renault 5 TL, R6, Alfetta, Giulia 1.3 super, GTS 1300, Alfasud, A 112 70 Hp, Ford Escort, Capri 1.3, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/S, 1100 S Break, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1309 SX automatica, Horizon GLS, Sunbean 1.0 LS/80, furgone Simca scoperto, moto Suzuky 380 GT. 10737 Q

A. OCCASIONE vendesi Citroen GS 1220 club perfetta, tel. 811004. 941 Q

ACQUISTO contanti Fiat 125 M ultimo tipo. Tel 826005 dopo ore 14. 10812 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20, tel 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000, alfetta aria condizionata 77 GT 1800 aria condizionata impianto gas 75 Alfetta 1800 impianto gas 78, 76 Alfetta 1.6 impianto gas 78 Alfa Sud Super 1200 79, FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 132 2000 automatica 78, 128 berlina CL 78, 128 73, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 Hp 78, 112 Abarth 58 Hp 74, LANCIA Beta coupé 2000 79, Fulvia coupé 1300 S 76, INNOCENTI Mini de Tomaso 79, RENAULT 14 GTL 79, 5 TL 78, FORD Fiesta 900 L 76, JAGUAR 4-2 automatica 78, OCCASIONE PANDA 2000 KM SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 3373 Q

AUTOSALONE Papo, artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525 1977, Mercedes Diesel tetto apribile stereo 1973, Golf Diesel 1978, Passat, Alfetta GT, GT junior, Giulia 1300, Lancia Beta coupé, Flavia coupé, Fulvia coupé Zagato, Fiat 128 1980 km 2400, 128 coupé, 127 1979, 1973, 126, 600 D, 124 coupé, 125 Special, Mini De Tomaso, Mini Cooper, Ford Escort, Simca familiare, Honda 500, cambi rateazioni. T.A. 964 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366. Alfette 1.6 1.8, Giulietta 1.3, Giulie 1.3, Alfasud 1300 GT junior, Alfetta 2000 aria condizionata, Fiat nuove e usate 126, 127, 128 CL, 131 CL, Ritmo 5 marce, 132 GLS, Spyder X19, Renault 5 TL, permute rateazioni senza cambiali 40 mesi. T.A. 968 Q

BMW 520/6, agosto 78, nera, interno nero, predisposta ricetrasmittente, perfetto stato, usata per rappresentanza, vendesi. Telefonare 0432/28231, ore ufficio. 050303 Q

FIAT 127, anno 74, come nuova, uniproprietario, vendesi. Telefonare 767887 pomeriggio. 10730 Q

FIAT 130 impianto gas, gancio traino vendo o permuto tel. 415603. 3367 Q

JAGUAR 420 G nera 1968 interno vera pelle e radica perfette condizioni, privato vende. Tel ore 12-14 al 422385. 10805 Q

VENDESI Gilera 124 5V regolarità casa tel. 0481/73188. 751 Q

VENDO Ascona 1200 fine 77, 52000 km ottimo stato. Telef. ore pasti 823067. 10801 Q

VENDO Fiat 238 promiscuo impianto gas accessoriato 2.500.000. Telefonare 200741 dalle 15 alle 17. 10811 Q

VENDO Honda 750 super sport in perfette condizioni. Telefonare al 51582 dalle 13 alle 14. 10820 Q

VOLKSWAGEN Golf GTI in garanzia vendo. Tel 65259. 20/9 Q

VOLKSWAGEN Scirocco unico proprietario perfette condizioni vendo. Tel 65259. 20/9 Q

CAPITALI, AZIENDE

R — Lire 400 per parola

PRESTITI cessione quinto stipendio restituzione 60 mesi Brokers tel. 764087 Monfalcone 72019. 10501 R

TRATTORIA privato cedesi centralissima compensando 18.000.000 trattabili tel. 631793. 10824 R

CASE, VILLE, TERRENI

S — Lire 300 per parola

A. ACQUISTO contanti privatamente appartamento libero in Trieste definisco subito telefonare 755059. 14/9 S

A. C. CENTRALISSIMO LIBERO FILZI (ANGOLO): GALATTI in palazzo signorile VI piano vendesi appartamento mq 185, ingresso, salone, 3 matrimoniali, stanzetta, cucina, doppi servizi, rispostiglio, 2 poggioli ascensore, riscaldamento. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10671 S

A. C. FORTUNIO (ANGOLO) PETRONIO vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggioli. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10671 S

A. C. FORTUNIO vendesi box macchina Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10671 S

A. I. OCCUPATI zone FABIO SEVERO, ROIANO, S. GIACOMO, VALDIRIVO, GIULIA, COMMERCIALE, SORGENTE, MIRAMARE. Vendesi ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3319/S

A. I. ORTO BOTANICO consegna gennaio 1981 appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni comfort. ULTIMI PIANI con MANSARDE. Informazioni ESPERIA Battisti, 4. 3319/S

A. I. VIA PALLADIO (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, stanzino, cucina, wc, vendonsi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti, 4. 3319/S

A. I. PRESSI PICCARDI OCCASIONE vendesi causa trasferimento locale condominio mq 43 2 fori VUOTO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 3319/S

A. ACIT tel. 68810 — Vendesi zona VICO stanza stanzetta cucina wc libero — Contanti 7.000.000, resto mutuo. 10732 S

A. ACIT TEL. 68810 — OCCUPATI vendonsi appartamenti zone: CAPODISTRIA — stanza soggiorno cucinino — BURLO — 2 stanze cucina bagno cantinetta — FABIOSEVERO — 3 stanze cucina comforts — GALLERIA — 2/3 STANZE SERVIZI. Prezzi interessanti. 10732 S

A. ACIT tel. 68810 VILLINO SALES vendesi 2800 mq. terreno libero. 10732 S

A. ACIT TEL. 68810 TERRENO 2000 mq con progetto approvato zona altopiano vendesi — altro Muggia 600 mq progetto approvato. 10732 S

A. ACIT VENDESI zona residenziale OPICINA casa padronale 360 mq abitabili in parte ristrutturata con terreno 1600 mq. 10732 S

A. ACIT TEL. 68810 vendonsi terreni non costruibili a prezzi interessanti zone: TREBICIANO-S. CROCE-SALES. 10732 S

ACQUISTO contanti intero stabile Trieste e circondario inintermediari telefonare 755059. 14/9 S

ACQUISTO contanti appartamento occupato 2 camere soggiorno cucina seminuovo tel. 631793. 10824 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Perugino rifinitissimo 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo veranda. Giulia 13 794286. 10829 S

AGENZIA CASA MIA vende in casetta completamente rinnovato stanza, soggiorno, cucinina, wc, doccia, giardinetto proprio. Altri simili zona S. Luigi. Giulia 13 794286. 10829 S

BROKERS 040-773756/7 - 744141 - VIA S. FRANCESCO, 22, RICERCA PER LA PROPRIA CLIENTELA APPARTAMENTI, CASETTE, STABILI, LIBERI-OCCUPATI, TERRENI, IN TRIESTE, MONFALCONE, GORIZIA, GARANTENDO TRATTATIVE RISERVATE E PERSONALIZZATE, PAGAMENTO PER CONTANTI. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Carducci (adiacenze) libero, ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, antibagno, ripostiglio. L. 30.000.000 più 22.000.000 mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Tiepolo (adiacenze) liberabile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 27.500.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende attico con superattico signorile luminoso in recentissima costruzione mq 165, ingresso, salone, soggiorno, tre camere, cucina, ripostigli, 4 balconi. Trattative riservate. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende V.le Ippodromo libero medio signorile, luminoso, piano alto, ingresso, due camere, cucina, servizi, tre balconi, riscaldamento, ascensore. L. 50.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende Vicolo Ospedale Militare liberabile vista mare, signorile, luminoso, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, riscaldamento. L. 52.000.000.

BROKERS 040-773756/7 vende via dell'Istria adiacenze libero, luminoso, parzialmente restaurato, ingresso, camera, cucina, servizio. L. 6.500.000 più 6.500.000 mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende adiacenze P.le Gioberti ingresso, tre camere, cucina, servizio, soffitta. L. 15.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende Rive (adiacenze) liminoso, ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio. L. 6.500.000 più 6.500.000 mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende Rozzol, attico libero, signorile, vista mare, luminosissimo, ingresso, salone, soggiorno, due camere, cucina, due servizi, tre ripostigli, armadi a muro, veranda, terrazza mq 100 ca L. 105.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via del Ghirlandaio in recente costruzione, luminoso, ingresso, camera, cucina, servizi, balcone, disimpegno, riscaldamento, ascensore. L. 24.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende casetta indipendente su due piani, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, scoperto indipendente. L. 20.000.000 più 20.000.000 mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende P.zza Venezia (adiacenze) libero, ingresso, camera, cucina, servizio, soffitta 50 mq comunicante, ripostiglio. L. 10.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Carducci (adiacenze) signorile, ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, antibagno. L. 38.000.000 possibilità mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Carducci (adiacenze) mansarda, ingresso, camera, cucina, servizio. L. 3.500.000 più 3.500.000 mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende Largo Barriera (adiacenze) libero luminoso ingresso, salone, tre camere, cucina servizi. L. 19.500.000 più 19.500.000 mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via S. Francesco locale d'affari, ingresso, due vani, servizi, L. 28.000.000. 2/9 S

Ditta confezioni biancheria intima uomo-donna con clientela già acquisita scopo espandere la vendita cerca rappresentante a provvigione introdotto nel settore per la zona Friuli/Venezia Giulia.
Telefonare al numero 0571/60077

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia libero mq 100 ca uso magazzino, con accesso strada. L. 35.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende adiacenze S. Giusto locale d'affari, un foro, due vetrinette, un vano, ripostiglio. L. 11.500.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende S. Vito (adiacenze) locale d'affari 70 mq ca con servizio L. 30.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende Barcola salita di Contovello terreno edificabile panoramico mq 900 ca, pianeggiante. L. 38.000.000. 2/9 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stranze cucina abitabile doppi servizi posto macchina 95.000.000 tel. 766676. 19/9 S

CERCASI AFFITTATO salone due-tre camere cucina doppi servizi semicentrale moderno tel. 942494 geom. Sbisà. 10576 S

CERCO appartamento 5-6 stanze, in palazzina o villetta telefonare 61712. 3334 S

CERCO in acquisto esclusi intermediari appartamento occupato pago in contanti telefonare 755059. 14/9 S

CERCO monolocale centrale anche arredato inintermediari. Telefonare 631049. 15/9 S

CERCO urgentemente appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi qualsiasi zona, anche da restaurare. Telefonare ore 15.30-19.30 68858. 10829 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina tel. 766676. 19/9 S

FUTURA IMMOBILIARE vende terreno non edificabile pianeggiante mq 3700 frazionabili fronte statale 202. Tel. 62991. 3306 S

GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamento I piano composto da cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050301 S

GABETTI vende V.le D'Annunzio appartamento ultimo piano composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050301 S

GABETTI vende zona Barriera appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi in casa con ascensore e riscaldamento autonomo L. 9.000.000 in contanti più 7.000.000 entro la fine dell'anno rimanenza con mutuo quindicinale lire 240.000. Tel. 764664. 050301 S

GABETTI vende zona Ghega negozio affittato completamente ristrutturato lire 6.000.000 rendita lorda annua. Tel. 764664. 050301 S

GABETTI vende negozio libero zona Tribunale ampia metratura adatto a mostra esposizione rappresentanze. Informazioni ns. uffici via Carducci 20 Trieste. 050301 S

GABETTI vende V.le D'Annunzio intero stabile composto da 10 appartamenti occupati più due magazzinetti liberi. Prezzo richiesto Lire 165.000.000. Informazioni ns. uffici via Carducci 20. Tel. 764664. 050301 S

GABETTI vende sull'altipiano terreno zona agricola e parte zona verde mq 10.000 prezzo lire 25.000.000. Tel. 764842. 050301 S

GABETTI vende Roiano appartamenti composti da cucina, 2 stanze, WC lire 10.500.000. Possibilità mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764842. 050301 S

GABETTI vende zona semiperiferica stabile ristrutturato con 8 appartamenti di cui 7 affittati. Ottimo investimento. Tel. 764664. 050301 S

GABETTI vende MONFALCONE villa composta da salone, sala pranzo, cucina, 2 stanze, servizi, terrazze, box per 4 macchine, cantina, e giardino da 1.000 mq. Informazioni ns. uffici via Carducci 20. Tel. 040/764664. 050301 S

GRANDE magazzino zona centrale MUGGIA vendesi telefono 728366 lunedì. T.A. 968 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Servola appartamento in casetta soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio veranda giardino Lit. 37.000.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano libero in casa recente soggiorno camera cucina servizi ripostiglio balconi Lit. 37.000.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 libero in casa recente soggiorno 3 camere cucina servizi balcone cantina posto macchina coperto Lit. 45.000.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 centro libero ristrutturato salone 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio balcone lit. 57.500.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. P.zza Garibaldi adiacenze soggiorno 2 camere cucina servizi solo Lit. 15.500.000. 1000/9 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende VALMAURA, recente, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, posteggio macchina, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 3334 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamentino in casetta, rinnovato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardinetto proprio, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3334 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona SUBAN 4 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, cantina, posto macchina, centralnafta, ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3334 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi UDINE 2 stanze, soggiorno, cucinetta abitabile bagno, poggiolo, confort. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3334 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Barriera 2 stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 3312 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Valmaura 3 stanze cucina bagno riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 3312 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi prontingresso strada Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore mutuo approvato. Altro stanza soggiorno cucina bagno poggiolo ripostiglio Gallina 4 telefono 730344. 3312 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo pronto zona Gretta 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza panoramica riscaldamento a metano garage Gallina 4 telefono 730344. 3312 S

IMMOBILIARE VESTA vende attico libero Marina Julia (Monfalcone) 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 3312 S

IMMOBILIARE VESTA vende locali adatti qualsiasi attività Marina Julia (Monfalcone) Gallina 4 telefono 730344. 3312 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

«LE AGAVI» 2° Lotto, palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box per macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati, rincari futuri già concordati, contributo regionale, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento massime: impresa vende; per informazioni uffici Via Carpineto n. 5 tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende rustico parzialmente ristrutturato 38.000.000 41807. 744 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento centrale 35.000.000 41807. 744 S

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività tel. 766676. 19/9 S

PICCOLO negozio via Giulia con licenza vendita e riparazione orologi estensibile preziosi vendesi attività e muri tel. 766676. 19/9 S

PRIVATAMENTE comprerei casetta villa Trieste e dintorni definisco interamente per contanti telefonare 755059. 14/9 S

PRIVATO acquista appartamento camera cameretta cucina anche da ristrutturare preferibilmente zone S. Giacomo, S. Vito. Scrivere a Publikompass cassetta 43/M 34100 Trieste. 003310 S

PRIVATO vende app.to pronto ingresso casa nuova mq 68 tutti i comforts mutuo e contributo regionale. Tel. 828869 ore pasti. Non si accettano agenzie. 10491 S

URGENTEMENTE vendo appartamento in casa signorile panoramico, stanza, soggiorno, cucinino doccia 23.000.000 telef. 734905 ore 8-9. 10829 S

VENDESI mq 1000 edificabile centro paese uscita autostrada nel Gradiscano tel. 040-729506. 10506 S

VORREI acquistare appartamento modesto ma spazioso. 569322 entro le 9 oppure ore pasti. 12/9 S

ZONA Montebello attico con supermercato salone due stanze doppi servizi ampie terrazze posto macchina rifiniture lusso libero panoramico vendesi tel. 766676. 19/9 S

20.000.000 Ponziana vista mare 4 stanze cucina servizi vendesi occupato tel. 766676. 19/9 S

23.000.000 zona D'Annunzio vendesi appartamento occupato due stanze stanzetta cucina bagno luminoso occasione tel. 766676. 19/9 S

28.000.000 P.zza Carlo Alberto vendesi appartamento occupato tre stanze cucina servizi tel. 766676. 19/9 S

30.000.000 via Giulia, 4 stanze cucina servizi vendesi occupato luminoso tel. 766676. 19/9 S

DIVERSI

V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, stipula contratti. Telefono 209057. 10413 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z — Lire 300 per parola

GOMMONE Callegari 3,10 Condor 1979, dotazioni, giubbotti, ancora, anulare, ruote, tenda sole nuovi te. 55052 ore pasti. 10807 Z

PILOTINA Gobbi special modello 81 equipaggiata di 2 motori fuoribordo senza patente con ormeggio a Sistiana vendo 8.000.000 tel. 65259. T.A. 973 Z

ROULOTTE: tabbert nuovamente a Trieste. Importatore diretto Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 10743 Z

VENDESI semicabinato vetroresina mt 5 super accessoriato motore fuoribordo Hp 20 tel. 0481-73188. 751 Z

VENDESI urgentemente barca vela cabinata 2.300.000 telefonare 743621 ore pasti. 10816 Z

VENDO motoscafo cabinato perfetto 5.70 anno 79 Mercury 90 cv. con ormeggio al Villaggio Pescatore tel. dalle 13 alle 15 tel. 752581. 10806 Z